Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 11 febbraio 1961
Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4429 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annue L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

RISULTATI POSITIVI DEL «PICCOLO VERTICE» DI PARIGI

DE GAULLE SU NUOVE POSIZIONI PER FACILITARE L'UNIONE CON L'EFTA

Il Presidente francese ha anche «ridimensionato» le proposte fatte nei mesi scorsi ad Adenauer e Fanfani - Oggi un comunicato ufficiale

(Telefoto al «Piccolo»)

Parigi: la conferenza dei Capi di Governo e dei Ministri degli Esteri delle sei nazioni europee. A destra, il gen. De Gaulle; il primo a sinistra, il Presidente del Consiglio Fanfani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 10

Alle 13,10, quando abbiamo potuto osservare l'espressione soddisfatta dei partecipanti alla «piccola sommità europea», i quali lasciavano il Quai d'Orsay per partecipare alla colazione offerta da De Gaulle all'Eliseo (primo a lasciare la «Sala dell'Orologio» è stato Adenauer, giovanilmente dimentico dei suoi 85 anni, ultimo il Presidente francese, eccezionalmente in vena di salutare la piccola folla di giornalisti e di fotografi), abbiamo avuto l'impressione che le cose andassero bene. Annunciando che alle ore 16 si sarebbero riuniti i sei Ministri degli Esteri, e che soltanto alle 18 i Capi di Governo (con l'aggiunta di De Gaulle, il quale ha presieduto l'incontr'o) sarebbero tornati al Quai d'Orsay, il portavoce francese della conferenza ha rafforzato il nostro ottimismo. Ciò significava, evidentemente, che punti d'intesa erano già stati trovati nella mattinata e che restavano da definire soltanto aspetti di secondaria importanza. In altri termini, anche se la «sinfonia europea» restava incompiuta, sulla sua partitura era stato aggiunto un altro brano. E soprattutto, nessuno fra i capi della «Piccola Europa» aveva cercato di eseguire degli «a solo» (com'è noto, questa intenzione era attribuita a De Gaulle), nè c'erano stati dei «duetti» (come quello franco-tedesco che certuni avevano temuto dopo il «tête-à-tête» di ieri fra il Presidente francese e Adenauer). Un'orchestrazione armonica, senza squilibri.

Quando, alle 10.30, De Gaulle ha dichiarato aperta la «piccola sommità» (erano presenti Fanfani e Segni per l'Italia, Debré e Couve de Murville per la Francia, Adenauer e von Brentano per la Repubblica federale tedesca, Eyskens e Wigny per il Belgio, Jans de Quay e Luns per l'Olanda, Werner e Achaus per il Lussemburgo), la prima frase è stata: «Siamo qui riuniti per fare l'Europa».

Sul piano economico, una Europa unita esiste già. E' quella del Mercato comune, e nonostante la assenza della Granbretagna e dei paesi della «zona di libero scambio» con la sua popolazione di 170 milioni di abitanti, con le sue attività produttive, con i suoi scambi quest'Europa rappresenta un'entità degna di stare in confronto con il complesso americano (179 milioni di abitanti) e russo (212 milioni). Il Mercato comune ha aperto ai paesi aderenti prospettive sempre più vaste nella produzione e negli scambi, ma il risultato finale sarà raggiunto soltanto quando il blocco economico dei «sette», Granbretagna in testa, potrà saldarsi a quello dei «sei». Esisterà, allora, una formidabile alleanza economica di tredici paesi di uno stesso continente, con 257 milioni di abitanti.

De Gaulle non aveva compreso (nella stessa misura, intendiamo dire, della Granbretagna, della Germania federale e dell'Italia) l'importanza di questa integrazione economica. Per il Presidente — che poneva l'accento sulla costituzione immediata di una confederazione politica dei «sei» — si trattava di dilazionare l'avvicinamento dei due blocchi economici europei e di costituire invece, all'ombra di un segretariato politico permanente, una commissione economica che avrebbe finito per assorbire, o sorvegliare, l'attività degli organismi della comunità europea: MEC, CECA e Euratom. Macmillan non era riuscito, durante gli ultimi colloqui di Rambouillet, a portare De Gaulle sul terreno dell'integrazione economica, e questa posizione era stata un primo ostacolo sulla via di una intesa tra la Francia e gli altri «cinque».

Nel colloquio di ieri con Adenauer, tuttavia, De Gaulle ha assunto, sui problemi economici, un atteggiamento nuovo: ha accettato il principio di un esame congiunto, in sede tecnica, dei problemi dell'integrazione tra la Francia e la Granbretagna; ha mostrato interesse — si dice — a un progetto del Cancelliere tedesco per una unione doganale che faccia da ponte fra i «sei» e i «sette» e, per quanto concerne la «Piccola Europa», ha fatto l'importante ammissione che sarebbe un errore indebolire le strutture nate con i trattati di Roma e della CECA. Inoltre, ha ritirato la proposta della commissione economica ch'era prevista nel primitivo progetto dell'«Europa delle Patrie».

Era già un passo avanti. Altri passi avanti De Gaulle ha fatto oggi, durante la «Piccola sommità». Ha rinunciato, ad esempio, all'idea di una «commissione permanente dei sei per la difesa» (alla quale gli altri erano contrari, perchè avrebbe suscitato il sospetto di creare una forza organizzata in seno o, peggio, in contrasto con l'alleanza atlantica) e ha accantonato il progetto per un «referendum» attraverso il quale i popoli della «Piccola Europa» avrebbero dovuto manifestare il loro consenso alla confederazione. Si chiedeva a De Gaulle di dare la dimostrazione che dietro all'«Europa delle Patrie» non c'erano intenzioni egemoniche da parte della Francia e il generale, per la verità, ha risposto positivamente «ridimensionando» le proposte fatte nel luglio e nel settembre scorsi ad Adenauer e a Fanfani.

Davanti a queste nuove posizioni, l'accordo è risultato possibile. Spaak aveva indicato, l'altro giorno, il modo per realizzare l'«incontro a mezza strada»: considerare la confederazione di De Gaulle come «una tappa» del cammino verso la federazione, che resta l'obbiettivo finale. E accordarsi non per la creazione di pesanti (e premature) strutture oltre a quelle già esistenti, ma adottare il principio delle consultazioni periodiche ad alto livello (Capi di Governo, Ministri dell'Istruzione, Ministri delle Informazioni) e affidare ad un gruppo di esperti (come tali, con funzioni non deliberative) lo studio dei modi per realizzare l'integrazione politica.

Circa le consultazioni periodiche, si è saputo che il prossimo «vertice» della «piccola Europa» si terrà il 19 maggio a Bonn, e sarà probabilmente preceduto, la vigilia, da un nuovo «tete-a-tete» De Gaulle-Adenauer.

Abbiamo chiesto al Presidente Fanfani, il quale ha ricevuto i giornalisti nella sede dell'Ambasciata italiana dopo la fine della conferenza, alle 20.35, se risponde a verità l'indiscrezione secondo cui la terza consultazione politica avverrebbe in Italia. «Ci sono buone ragioni per crederlo», ha risposto l'on. Fanfani. E' inteso che il 19 maggio, a Bonn, il comitato degli esperti presenterà le sue conclusioni sulle prospettive per l'integrazione politica. Questo comitato non ha ricevuto per il momento una definizione più precisa, e se ne comprendono le ragioni. Sembra però che sarà composto dagli Ambasciatori dei sei paesi a Parigi, e che la sua attività sarà limitata al compito specifico di cui abbiamo parlato.

Se ci si stacca dagli aspetti tecnici del comunicato (di cui ci sono stati anticipati i capisaldi, e che dovrebbe essere reso noto domattina alle 10.30, quando i Ministri degli Esteri ne avranno elaborato la stesura definitiva) ci si rende conto che a Parigi oggi si è fatto effettivamente — come ha detto il Presidente del Consiglio italiano — un altro passo sulla strada dell'unità europea. Nulla è stato distrutto di quell'edificio economico che, in dieci anni, ha fatto progredire le economie dei «Sei». Nello stesso tempo, si è eliminato il sospetto che qualche paese intenda avanzare pretese di «leadership» alla testa di un'Europa eventualmente disposta alla polemica con gli Stati Uniti. Il «nuovo corso» americano di Kennedy è stato la «tela di fondo» su cui i «Sei» hanno impostato l'incontro, ma la convinzione prevalente è che il «dinamismo» del giovane successore di Eisenhower non sia in contrasto con gli interessi europei.

«Il Governo italiano — ha concluso l'on. Fanfani — può ritenersi soddisfatto dei risultati dell'incontro, che sono nella grande linea europeistica tracciata da De Gasperi e Sforza».

Ugo Ronfani

La situazione

Il «summit europeo» di Parigi ha registrato una serie di risultati positivi. Anzitutto è stato deciso che i Capi di Governo dei sei paesi della CEE torneranno a riunirsi il 18 maggio a Bonn. Prima di tale convegno si incontreranno nuovamente De Gaulle e Adenauer, che sono in sostanza i due statisti che hanno l'iniziativa nel tentativo di rafforzamento del rilancio europeistico. Infine è stato deciso di costituire un comitato politico che avrà il compito di preparare riunioni periodiche dei Capi di Governo e dei loro Ministri degli Esteri. I sei paesi hanno concordato che la CEE deve assumere un contenuto politico senza mettere in causa le istituzioni europee già esistenti e senza compromettere la solidarietà atlantica. Peraltro la costituzione del comitato, che sarà il primo organo politico stabile della Comunità, è ancora considerato dal punto di vista sperimentale e solo in seguito potrà assumere una forma definitiva. L'aspetto positivo del convegno parigino è quindi nell'accentuazione della solidarietà politica fra i sei paesi. Praticamente gli accordi raggiunti vanno registrati come una specie di compromesso tra la tesi francese, che vorrebbe arrivare ad una Confederazione degli Stati europei, e la tesi tedesco-italiana, favorevole invece alla Comunità vera e propria.

L'ex Premier congolese Lumumba sarebbe riuscito a evadere per la seconda volta. Con i due ex Ministri Mpolo e Okito che erano detenuti con lui sarebbe riuscito a sorprendere le sentinelle, a impadronirsi di una macchina e fuggire. Attive ricerche sarebbero in corso da parte dei katanghesi che avevano in custodia l'ex Premier e che sono suoi acerrimi nemici. Grosse taglie sono state poste sulla testa di Lumumba e degli altri due fuggitivi. Secondo alcuni la voce della fuga sarebbe falsa e sarebbe un pretesto per nascondere l'uccisione dell'ex Premier. Persino aerei partecipano alle ricerche. Intanto il Katanga sta reclutando ex paracadutisti francesi a Parigi per rafforzare le sue forze armate.

L'incidente capitato all'aereo russo che trasportava il Capo dello Stato sovietico Brezhnev nel Marocco, è al centro di una polemica tra Mosca e Parigi. I russi insistono nel dire che il loro aereo volava su una rotta prestabilita e resa nota ai francesi. Questi ultimi asseriscono che l'aereo russo invece aveva cambiato rotta e pertanto alcuni loro caccia spararono alcune salve di avvertimento, in modo da non colpire l'aereo. Comunque stasera Parigi ha espresso al Cremlino il suo rammarico per l'incidente.

Burghiba è arrivato in Svizzera. Si presume che si incontrerà molto presto con De Gaulle per un esame della questione algerina.

Kennedy avrebbe invitato i russi a evitare iniziative tali da suscitare crisi nella situazione internazionale.

Le conversazioni italo-austriache per l'Alto Adige riprenderebbero in marzo, a Klagenfurt.

Lanciato con successo un missile «Titan»

Cape Canaveral, 10

Un missile balistico intercontinentale «Titan» è stato lanciato oggi con successo da Cape Canaveral su una traiettoria di circa 8000 chilometri. Il missile ha impiegato circa mezz'ora per coprire tale distanza ed è andato a cadere nei pressi dell'isola di Ascensione.

Il «Titan» lanciato stamane con successo da Cape Canaveral era munito di un potente lampeggiatore che ha permesso di fotografare con estrema precisione la traiettoria dell'ordigno. L'annuncio è stato dato nella sede del complesso industriale «Martin» dove è stato costruito il missile. L'annuncio precisa che la luce del lampeggiatore si accendeva due volte al secondo e aveva un'intensità pari a 22 milioni di candele.

Un portavoce dell'«Air Force» ha dichiarato che tutti gli obiettivi del lancio sono stati realizzati. L'Aeronautica statunitense conta di poter mettere il «Titan» in servizio operativo nella prossima estate.

Un missile aria-terra «Hound Dog» è stato inoltre lanciato con successo al disopra del poligono di Cape Canaveral da un bombardiere «B-52». Il missile ha effettuato un volo di 960 chilometri raggiungendo il suo obiettivo nell'Atlantico. Il missile «Hound Dog» può essere munito di un'ogiva nucleare.

FULMINEO E INATTESO COLPO DI SCENA NEL CONGO

Lumumba riesce a fuggire dalla fattoria dov'era recluso

Insieme all'ex Premier evadono due suoi collaboratori
Avvistata dagli elicotteri l'automobile dei tre ribelli?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Elisabethville 10

Patrice Lumumba e i suoi due collaboratori sono stati scovati: questa l'elettrizzante notizia diffusa stasera a Elisabethville, poche ore dopo l'annuncio della drammatica fuga dei tre uomini dalla fattoria in cui erano rinchiusi. Dicono le notizie che un elicottero ha avvistato Lumumba, Maurice Mpolo e Joseph Okito, e li segue dall'alto.

Resta da vedere se — con il sopraggiungere della notte — i fuggitivi non abbiano potuto eludere la sorveglianza aerea. Si dice che l'elicottero abbia trovato la macchina dei tre in corsa presso Kasati, a circa 65 chilometri a occidente, e un poco a nord, di Mutshatsha. dove Lumumba e gli altri erano tenuti prigionieri. L'auto procedeva in direzione del confine dell'Angola portoghese, situato a poco più di sessanta chilometri di distanza. Ma si riteneva improbabile, negli ambienti di Elisabethville, che volessero raggiungere il territorio (il cui nome torna nelle cronache pochi giorni dopo i sanguinosi disordini connessi all'avventura del capitano Henrique Galvao e del «Santa Maria»). Le autorità portoghesi, si diceva, provvederebbero senza dubbio all'immediato arresto del terzetto.

Qual è l'obiettivo di Lumumba, dell'ex Vicepresidente del Senato Okito e dell'ex Ministro della Gioventù e dello Sport Mpolo? Secondo l'opinione più diffusa, la zona del Katanga settentrionale nella quale le tribù Baluba sono favorevoli a Lumumba; da questa regione, con l'assistenza dei baluba, i tre potrebbero arrivare a Stanleyville, la capitale della provincia orientale che è il caposaldo dei lumumbisti. Questo significherebbe un viaggio di quasi 1200 chilometri. Ma Lumumba ha amici un po' ovunque, e può darsi benissimo che tutto fosse già predisposto per la continuazione del viaggio, magari con altro mezzo. In ogni modo, potrebbe trovare assistenza.

Dell'evasione di Lumumba, Okito e Mpolo ha dato notizia, in una conferenza stampa convocata in tutta fretta nel primo pomeriggio, il Ministro degli Interni del Katanga, Godefroid Munongo. Egli ha comunicato ai giornalisti che era giunto poco prima da Mutshasha, a circa 600 chilometri a nord ovest di Elisabethville, un dispaccio radio nel quale si annunciava l'evasione.

Ha detto Munongo: «I tre fuggitivi hanno improvvisamente assalito durante la notte le due guardie, sopraffacendole. Una delle auto della polizia è scomparsa, e sono spariti anche due fucili: se scoperti certamente li useranno. E' in corso la ricerca degli evasi in tutta la zona della fattoria isolata nella quale erano rinchiusi. La fattoria è situata nelle vicinanze di Kasaji, lungo la linea ferroviaria Kolwezi-Dilolo».

Secondo Munongo, i tre sono certamente fuggiti approfittando di «un allentamento della sorveglianza», e non sapevano nemmeno dove si trovavano (ma questo, notano gli osservatori, resta da dimostrare). Il Governo del Katanga ha diramato un annuncio nel quale promette trecentomila franchi katanghesi (quasi quattro milioni di lire) per la cattura di Lumumba, e 50.000 franchi per quella di ciascuno dei suoi due luogotenenti.

Ma la fuga di Lumumba ha destato una notevole apprensione negli ambienti delle Nazioni Unite, sia a Leopoldville sia a New York. A Leopoldville, dove le autorità di Governo non confermano l'annuncio di Elisabethville, i funzionari delle NU si rifiutano di commentarlo. A New York qualche diplomatico si mostra scettico. Radio Mosca ha dichiarato che «è possibile che l'annuncio della evasione sia destinato a fare da cortina fumogena, per rendere possibile l'assassinio del Primo Ministro Lumumba, seppur non sia già stato assassinato. Quasi a preparare l'opinione pubblica il Ministro Munongo ha dichiarato che se scoperti i fuggitivi faranno uso delle armi». Un'ipotesi analoga ha avanzato anche uno dei membri della commissione di conciliazione delle NU nelCongo.

In un dispaccio dal suo corrispondente da Leopoldville, lo organo comunista jugoslavo «Borba» afferma stasera che l'ex Primo Ministro congolese Patrice Lumumba, fuggito dal Katanga dove era detenuto, ha raggiunto Bukava, capoluogo della provincia del Kivu.

U. P. I.

SPAVENTOSA TRAGEDIA SU UN PICCO DEI GRIGIONI

NOVE RAGAZZI UCCISI DA UNA VALANGA IN SVIZZERA

Anche un loro insegnante vittima della «morte bianca» - Dieci superstiti fra cui quattro feriti - La comitiva stava effettuando una gita sciistica - Squadre di soccorso cercano febbrilmente nella notte i sepolti vivi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lenzerheide, 10

Una terrificante sciagura alpina si è verificata oggi in Svizzera. 18 ragazzi — tra i 14 e i 16 anni — del Collegio di Glarus, in vacanza a Lenzerheide, effettuavano una passeggiata sciistica lungo le pendici di una montagna con due insegnanti. Una placca di neve larga trecento metri, e staccatasi dalle pendici del monte, investiva la comitiva trascinandola a valle.

Le persone travolte dalla valanga sono 20: 18 fra ragazzi e ragazze e due insegnanti, un uomo e una donna. Di essi, 5 — la maestra e quattro ragazzi — si sono salvati perchè, investiti soltando dal margine della valanga, sono riusciti a liberarsi da soli. Due ragazzi e una ragazza sono stati trovati gravemente feriti e un quarto ragazzo solo leggermente. I morti finora recuperati sono quattro: due ragazzi e due ragazze. Cinque studenti e il maestro sono ancora sepolti e i dirigenti delle operazioni di salvataggio disperano di poterli ritrovare vivi, dato che sono sotto la neve già da oltre otto ore.

I soccorritori — che si alternano a gruppi nella dura fatica — sono decisi a continuare anche tutta la notte, anche oltre, fino a quando tutti i componenti della infelice comitiva saranno stati ritrovati. E' una lotta contro il tempo, comunque: ogni minuto che passa riduce le speranze di salvezza nei confronti di chi ancora manca all'appello.

I cosiddetti «cani da valanga» — splendidi esemplari di pastore alsaziano particolarmente addestrati per le ricerche nella neve — hanno reso prezioso servizio (con il loro fiuto e con il leggerissimo agile passo) alla cinquantina di uomini — fra i quali varie guide alpine — che prendono parte all'operazione. Questa si svolge fra molte difficoltà; occorre soprattutto agire con molta delicatezza, per evitare smottamenti che potrebbero peggiorare la situazione, se non provocare altri incidenti. Insomma, si lavora contro il tempo, e il desiderio prevalente è di far presto: ma le fredde considerazioni pratiche debbono far da freno all'umanitaria impazienza.

I protagonisti della drammatica avventura sono tutti svizzeri,. Gli studenti, ragazzi e ragazze di una scuola di Glarus, nella Svizzera centrale erano venuti sul Piz Scalottas con il loro professore e un insegnante di sci per qualche giorno di vacanza. Oggi erano partiti per godere una bella giornata sciando lungo i pendii del monte, uno dei picchi più famosi del Canton dei Grigioni. Il monte si eleva a 2400 metri, offre magnifici campi agli sciatori. La scelta del Piz Scalottas per la breve vacanza sciatoria aveva entusiasmato i ragazzi.

I superstiti sono tutti in condizioni di «choc»: non è stato possibile interrogarli per avere un racconto diretto dell'incidente. E' fra i salvati una ragazza; l'hanno trovata sotto cinque metri di neve. Uno dei tre ragazzi ha entrambe le braccia e ambedue le gambe spezzate.

Due elicotteri del servizio di soccorso aereo elvetico si tengono pronti a intervenire: sono stati gli elicotteri a portare in tutta fretta i feriti a Coira, la capitale del Canton dei Grigioni nel quale si trova la montagna, sì che è stato possibile il sollecito ricovero in ospedale.

La valanga che ha travolto gli sciatori è stata di enormi proporzioni; l'hanno vista chiaramente dalla vallata. Ha raccontato una donna, Marianne Wolf, che si trovava dinanzi alla sua casa a Lenzerheide: «Erano le dodici e un quarto. Ho guardato verso lo Scalottas e ho avuto la sensazione che qualcosa si muovesse, poco sotto la vetta. Poi ho visto precipitare la valanga. Ho pensato: Dio mio, speriamo che non ci sia nessuno là sotto».

C'erano invece i collegiali di Glarus e il professore. Gli esperti li avevano avvertiti del pericolo incombente: ma il fascino del bellissimo declivio immacolato li aveva trascinati alla sventura. Le guide calcolano, dalla posizione in cui sono stati trovati, e considerata l'immane forza della massa di neve precipitata, che al momento della caduta della valanga si trovassero a circa duemila metri, nel punto detto della «Schäferhütte».

Hans Eggimann, di Lenzerheide, ha visto anch'egli la valanga: «E' venuta giù quasi improvvisa», ha detto. Enormi blocchi di neve gelata, accumulata dal fortissimo vento dei giorni scorsi, si sono staccati subitanei dal fianco del monte, precipitando su un fronte di trecento metri e per uno spessore di cinquanta.

Da Lenzerheide e dagli altri villaggi sono partite subito le squadre di soccorso alpino. Si avvertivano intanto i centri di Coira, St. Moritz, Sion, Zurigo. Partivano gli elicotteri con i cani lupo. Entro breve tempo tutto era organizzato, funzionava con la cronometrica precisione che ha reso famosi i gruppi di soccorso alpino elvetici. Si salvavano vite umane; per altri, purtroppo, era finita. Restava una tenue speranza per la vita dei ragazzi non ancora trovati. Forse erano stati portati più lontano, ed erano in condizione di poter respirare. Ma a sera inoltrata i cani non avevano segnalato la loro presenza.

U. P. I.

Burghiba a Zurigo

Zurigo, 10

Il Presidente della Tunisia Burghiba è qui giunto stamani per trascorrere in Svizzera un periodo di riposo di tre settimane.

La notizia che il Governo tunisino starebbe agendo come intermediario tra la Francia e i ribelli algerini, ha attirato all'aeroporto di Zurigo una vera folla di giornalisti e fotografi. Circolano intanto voci secondo cui anche Ferhat Abbas, Primo Ministro del Governo provvisorio algerino, verrebbe a Zurigo per un abboccamento con Burghiba prima che questi vada a Parigi per incontrarsi con De Gaulle.

In una breve dichiarazione fatta all'arrivo, Burghiba ha dichiarato di non poter ancora prevedere la data del suo incontro con il generale De Gaulle. «Aspetto di essermi incontrato con Masmoudi per sapere come siano andate le cose» ha dichiarato. Il Presidente turinisno ha detto che si incontrerà «molto presto» con Masmoudi.

Burghiba è entrato questo pomeriggio nella clinica di Zurigo nella quale dovrà osservare un periodo di riposo e seguire una cura per lo stato generale delle sue condizioni fisiche. Il capo dello Stato tunisino occupa una stanza al secondo piano della clinica. Inoltre gli è stato riservato un saloncino a pianterreno. in questo saloncino Burghiba ha riunito, dopo il suo arrivo alla clinica, i suoi principali collaboratori. Oltre ad una normale cura fisioterapica e dietetica, il Presidente sarà curato per una affezione alla gola di cui soffre da alcuni anni.

Nel pomeriggio sono giunti a Zurigo il Ministro delle Finanze ed il segretario generale del Ministero degli Affari esteri del Governo provvisorio della Repubblica algerina, rispettivamente Ahmed Francis e Saad Dahlab. Le due personalità del GPRA sono reduci da un viaggio a Praga dove hanno soggiornato dal 7 al 10 febbraio. Saad Dahlab ha dichiarato che si appresta a rientrare a Tunisi.

Esponenti del P.S.I. in visita in Jugoslavia

Belgrado, 10

Il vicesegretario del PSI Francesco De Martino accompagnato da Giovanni Pieraccini e Luciano Depascalis è giunto oggi a Belgrado per una visita di alcuni giorni alla Jugoslavia. All'aeroporto di Belgrado erano ad attendere gli ospiti italiani i rappresentanti del comitato centrale dell'Unione socialista della Jugoslavia.

SEMBRA SUPERATO IL PUNTO MORTO DELLE TRATTATIVE PER L'ALTO ADIGE

Avverrebbe in marzo a Klagenfurt la ripresa dei negoziati con l'Austria

E' stato il Governo italiano a indicare la località - Spetta ora alla diplomazia preparare il nuovo incontro - E' indispensabile che cessino le intemperanze

Roma, 10

I negoziati italo-austriaci per l'Alto Adige verrebbero ripresi in marzo. L'attenzione degli osservatori politici è rivolta ai risultati del dibattito che, sulla questione, si è svolto al Parlamento di Vienna.

Anche se il dibattito non si è concluso — come invece è avvenuto a Montecitorio — con un voto, e viene quindi a mancare l'elemento più indicativo della espressione parlamentare, è egualmente possibile individuare nei vari interventi che lo hanno animato, le linee generali di quello che si può definire il comune denominatore degli orientamenti della politica austriaca sul problema.

Sfrondati dalle inevitabili concessioni alla intransigenza nazionalistica ed ai luoghi comuni, i discorsi pronunciati ieri al Parlamento austriaco concordano — si dice dagli ufficiosi romani — sulla opportunità della ripresa delle trattative con l'Italia. I due Parlamenti, quello italiano e quello austriaco, hanno perciò dato, sul piano tecnico, lo stesso risultato, creando le premesse politiche per un nuovo incontro tra i due Ministri degli Esteri.

L'incontro — a quanto ha annunciato il Ministro Kreisky — dovrebbe aver luogo a Klagenfurt, sede indicata dal Governo italiano, il quale, per la seconda volta, prende così l'iniziativa di portare sul terreno della pratica attuazione i negoziati bilaterali previsti dalla risoluzione dell'ONU. In quanto alla data, vi è da ritenere che essa venga fissata entro il prossimo mese di marzo, Kreisky ha anche dichiarato che Vienna è in attesa di un memorandum italiano, preannunciato dall'Ambasciatore Guidotti, che «conterrà una precisazione delle proposte fatte dal Ministro Segni a Milano» e farà riferimento alle richieste contenute nel memorandum austriaco, che ha pure fatto seguito all'incontro milanese. Sempre secondo gli ambienti ufficiosi romani, dal punto di vista politico, con i risultati dei due dibattiti parlamentari, e dal punto di vista formale, attraverso i canali diplomatici, i due Governi hanno ora superato il punto morto in cui il negoziato era caduto, dopo la constatata inconciliabilità delle rispettive posizioni avvenuta a Milano.

Erano queste le premesse indispensabili per la riapertura del dialogo diretto; rimane da vedere se, nella sostanza, esistono le condizioni per cui Segni e Kreisky possono ritrovarsi intorno al tavolo per riprendere la trattativa. Spetta perciò alla diplomazia e al suo riserbo preparare, da una parte e dall'altra, i documenti su cui discutere e trarre dalle indicazioni di una generica buona volontà elementi positivi sui quali basare il negoziato.

Per quanto riguarda l'Italia — si dice alla Farnesina — la sua posizione è sempre estremamente chiara circa il principio ed i limiti entro cui i negoziati debbono rimanere e le concessioni che possono essere fatte. Da parte austriaca sarà necessario che, alla formale buona disposizione manifestata da Kreisky, corrispondano la buona fede degli ambienti più direttamente interessati alla questione e la seria intenzione del Governo di Vienna di voler giungere ad un accordo. E' poi indispensabile che cessino le intemperanze verbali e gli incitamenti alla violenza da parte degli elementi responsabili austriaci, incitamenti che smentiscono le blande e formali deplorazioni per gli atti terroristici compiuti in Alto Adige nei giorni scorsi.

Accordo di cooperazione firmato con il Marocco

Roma, 10

E' stato firmato oggi alla Farnesina dal Ministro per il Commercio con l'estero, on. Martinelli, e dal Ministro dell'Economia e delle Finanze del Marocco, Douiri, un accordo di cooperazione tecnica ed economica italo-marocchino.

L'accordo, che è il primo del genere stipulato dal Marocco, prevede un'ampia collaborazione italo-marocchina nello studio e nell'attuazione di programmi diretti a sviluppare nel Marocco, mediante l'impiego di tecnici e di beni strumentali italiani, la costruzione di opere pubbliche, il sistema delle comunicazioni, lo sfruttamento delle risorse economiche.

Il Marocco assicurerà, da parte sua, all'Italia un trattamento non meno favorevole di quello concesso alle ditte e alle iniziative di terzi paesi nel Marocco per quanto concerne il trasferimento di salari, redditi e capitali italiani. Allo scopo di facilitare i programmi di cooperazione, è prevista la costituzione di una commissione mista italo-marocchina, con segreterie permanenti a Roma e a Rabat.

Stamane il Ministro Douiri, accompagnato dall'Ambasciatore a Roma, Driss Debbagh, è stato ricevuto dal Presidente Gronchi, che lo ha intrattenuto a cordiale colloquio. Il Ministro Douiri ha formulato a nome del Re del Marocco un invito perchè il Capo dello Stato si rechi in visita ufficiale a Rabat.

(Telefoto al «Piccolo»)

Rabat: il Presidente russo, Brezhnev, assieme a Maometto V

LA DEMOCRAZIA CRISTIANA SI PREPARA PER IL CONSIGLIO NAZIONALE

E' PREVISTA UN'OFFENSIVA DI ANDREOTTI E DI TAMBRONI

Tuttavia è scontato che attorno al segretario Moro si formerà di nuovo una larga maggioranza - Rumor e Saragat frenano le impazienze del PRI

Roma, 10

La DC è entrata nella fase di preparazione del suo Consiglio nazionale, che si riunirà, come già è noto, il 20 e 21 e che dovrà servire a fissare gli orientamenti del partito di maggioranza relativa per il prossimo periodo dell'attività politica. Tutto quel che avviene quindi nella DC in questi giorni, dalle «sortite» dei tambroniani, alle polemiche fra le correnti, al polemico discorso contro il centro-sinistra tenuto ier. sera da Andreotti, rientra in questa fase.

La questione delle giunte è ormai giunta alla sua conclusione; restano ancora da fare la giunta di Firenze e quella per la Provincia di Milano; resta, inoltre, sospesa la questione della Giunta regionale siciliana. Comunque, ormai il panorama è abbastanza delineato; in taluni casi si è avuta la «convergenza» tra la DC e il PSI per le giunte. Convergenza sul piano puramente amministrativo, dicono i democristiani: premessa a sviluppi sul piano politico, insiste Nenni. La disputa sulla forma della convergenza ha scarso peso. Anche piazza del Gesù ha varie volte ammesso che le giunte di centro-sinistra formatesi servono per mettere Nenni alla prova. Dunque, il Consiglio nazionale della DC servirà a mettere a fuoco la situazione; e subito dopo i liberali nel loro Consiglio nazionale decideranno se rimanere nella coalizione dei «convergenti» o se uscirne, dando così il via alla crisi. Il punto che conta ora è il seguente: che cosa accadrà al C.N. della D.C.?

Non vi è dubbio che Andreotti e Tambroni sferreranno un attacco alla segreteria del partito per protestare contro la costituzione delle Giunte di centro-sinistra a Milano, Genova, Firenze e altrove. E' anche indubbio che ai due si affiancherà Gonella e qualche altro notabile. Ma il problema fondamentale non è questo, si tratta di vedere se e come reagirà la maggioranza «dorotea» che, riunita attorno a Moro, vinse al congresso di Firenze. Stando alle indiscrezioni, la offensiva di Andreotti, di Tambroni e della destra democristiana in genere dovrebbe far molto clamore, ma sortire risultati scarsi. Infatti, nè i dorotei del gruppo Segni, Colombo, Taviani, Rumor, Zaccagnini, nè i seguaci di Scelba sembrano propensi ad appoggiare, almeno in questo momento, la iniziativa di Andreotti e Tambroni.

Si presume, quindi, e in modo piuttosto attendibile, che attorno a Moro si coalizzerà una maggioranza cospicua, formata da dorotei, fanfaniani, scelbiani, sindacalisti, forse anche dai basisti. Non è ancora precisa la posizione che assumeranno i pelliani e i cosiddetti «amici del centro» riuniti attorno a Carmine De Martino, Cerica e via dicendo. Ma anche se costoro appoggiassero la destra, le loro forze del CN sono così esigue che il risultato non cambierebbe. La previsione che si può fare, quindi, è che Moro riuscirà a predominare ancora una volta. Però si tratterà di vedere fin dove questa previsione sarà confermata, come e in quale modo Moro riuscirà a imporsi, e così via. Resta, insomma, da vedere che cosa verrà, di conseguenza, dall'esito del CN democristiano.

Benchè non ci sia ancora lo annuncio ufficiale, si è saputo che il consiglio nazionale del PLI si riunirà a Roma sabato 25 e domenica 26 febbraio. Malagodi ritiene che il CN della DC concluderà i suoi lavori il 22 o 23. Quindi il consesso liberale potrà riunirsi e decidere con piena cognizione di causa sugli orientamenti da prendere.

All'ordine del giorno è il discorso pronunciato ieri sera da Andreotti ai dirigenti della DC romana. Il Ministro della Difesa è stato molto duro contro la politica di centro-sinistra e ha fatto capire che al C.N. sferrerà un attacco a Moro e alla segreteria del partito per chiedere se la corrente di maggioranza che vinse il congresso di Firenze ha deciso di cambiare strada, e di accettare l'impostazione della «Base», favorevole, com'è alla convergenza con il PSI. In questo caso Andreotti chiederà che venga convocato al più presto un congresso straordinario per stabilire la nuova linea del partito, così almeno si dice negli ambienti a lui vicini.

I risultati delle votazioni per l'elezione del direttivo del gruppo democristiano della Camera hanno soddisfatto i tambroniani; anche se della loro lista è stato eletto solo l'on. Bima, è chiaro che l'affermazione ottenuta denota un rafforzamento della pattuglia di parlamentari che sta con l'ex Presidente del Consiglio. Infatti, a parte Bima, gli altri candidati della lista tambroniana hanno avuto da un minimo di 35 voti ad un massimo di 58 (con l'on. Dante). Per quanto riguarda Bima, egli va considerato come un pelliano e quindi è da ritenere che sulla sua candidatura si siano riversati anche alcuni voti pelliani e andreottiani. Comunque, la votazione ha messo in luce che almeno una cinquantina di deputati sono con Tambroni. L'ex Presidente aveva fatto presentare la lista solo per poter «contare» i suoi fedeli. Chi invece non ha riportato alcuna affermazione è stato il gruppo dei parlamentari bonomiani, il cui rappresentante Vetrone è l'unico che non sia stato eletto della lista maggioritaria. Piazza del Gesù ha cercato di minimizzare i risultati delle votazioni, sostenendo che l'esito è stato lusinghiero e conferma l'unità sostanziale del gruppo.

La Malfa si è incontrato oggi con Rumor e con Saragat. Con il Ministro dell'Agricoltura La Malfa ha esaminato la questione del rilancio europeistico, precisando che il PRI non intende favorire compromessi per sostituire il concetto di comunità con una forma confederativa, come propongono i francesi per l'integrazione europea. Con il leader socialdemocratico La Malfa ha esaminato la situazione politica generale. Saragat gli ha detto che il PSDI non intende forzare la situazione e agirà con cauta responsabilità. Tra l'altro, Saragat giudica con particolare serenità le prospettive politiche.

A parte queste indiscrezioni ufficiose, pare che in realtà sia Rumor, per conto di Fanfani e Moro, che Saragat abbiano invitato l'esponente repubblicano a evitare polemiche e orientamenti tali da mettere in pericolo l'attuale Governo. E ciò in riferimento a due fatti: il primo concerne l'insistenza con la quale «La Voce Repubblicana» si batte per la formazione di una Giunta di centro-sinistra alla Provincia di Milano e per l'apertura della crisi in Sicilia, cose che invece occorre evitare, secondo Saragat, Moro e Fanfani per non indurre i liberali ad aprire la crisi governativa; il secondo fatto che ha indotto Rumor e Saragat al passo presso La Malfa, è da porsi in relazione alla critica aspra dell'esponente repubblicano contro quei deputati democristiani che fanno parte della pattuglia tambroniana. La Malfa iersera ha avuto un vivace battibecco con uno dei tambroniani e precisamente con Rapelli. I suoi due interlocutori odierni l'hanno pregato di evitare «grane» a Fanfani e a Moro.

Ma non è solo La Malfa ad agitarsi per la questione delle giunte; anche i sindacalisti e i basisti della DC sono in fermento. Alcuni sindacalisti, con alla testa Donat Cattin, e i basisti insistono per l'immediata apertura della crisi in Sicilia. Donat Cattin ha telegrafato a Moro chiedendo la convocazione d'urgenza della direzione per l'esame della questione siciliana.

Una conferenza di Douiri

Le risorse del Marocco attendono di essere sfruttate

Roma, 10

I programmi e gli strumenti che il Governo marocchino sta ponendo in atto per lo sviluppo dell'economia del Marocco sono stati illustrati questa sera dal Ministro dell'Economia e delle Finanze del Regno del Marocco, Douiri, in una conferenza tenuta nella sede del Banco di Roma sotto gli auspici del Centro italiano per la riconciliazione internazionale.

Le risorse del Marocco, ha detto il Ministro, sono solo in parte sfruttate: risolto il problema dei rapporti tra il franco marocchino e il franco francese, il Governo di Rabat interviene per dare impulso all'iniziativa privata e allo sviluppo economico in generale, attraverso lo sforzo associato di lavoratori, tecnici e imprenditori, tramite strumenti di azione economica come il «Codice degli investimenti» e l'Ufficio di studi e partecipazioni industriali. L'oratore ha quindi illustrato la portata dell'accordo italo-marocchino firmato stamane, che consolida e accentua la collaborazione tra i due Paesi nel campo economico, e ha menzionato recenti provvedimenti del Governo di Rabat per il progresso del Paese, affidato a vaste risorse come i giacimenti minerari, e al potenziale umano, fattore troppo spesso trascurato.

VITTIME DI CIBI GUASTI O DELLE ESALAZIONI DI UNA STUFA?

Madre e figlia morte Il figlio è in fin di vita

È stato il fidanzato della ragazza a fare la macabra scoperta Il tragico fatto è avvenuto in un paese nei pressi di Milano

Milano, 10

Due persone sono morte e un giovane è in fin di vita per intossicazione derivante da cibi guasti. Si tratta di componenti della stessa famiglia, oriundi calabresi, abitanti a Bollate.

I morti sono Grazia Carrera di 33 anni, la figlia Vittoria Giovinazzo di 14 anni, mentre il figlio Vincenzo di 16 anni, muratore, è stato ricoverato all'ospedale maggiore in condizioni gravissime.

La disgrazia è stata scoperta dal fidanzato della ragazza, Giuseppe Sudano, di 25 anni, il quale ha trovato, nell'unico ambiente dove i tre vivevano, la madre e la figlia nel letto matrimoniale, oramai irrigidite, mentre in un altro letto il giovane Vincenzo continuava a rimettere.

Il medico condotto del paese, dott. Edoardo Ratti, subito accorso, ha constatato la morte delle due donne, ed ha fatto immediatamente ricoverare il ragazzo all'Ospedale maggiore dove tuttora si trova in condizioni disperate. Secondo il maresciallo dei carabinieri la morte è stata provocata dalle esalazioni di una stufa.

La seduta alla Camera

Proposta una pensione per gli ex combattenti 1915-'18

Roma, 10

La calma più completa ha regnato a Montecitorio dopo la seduta burrascosa di ieri. Sarà stato effetto dell'aria di fine settimana o delle severe parole con cui il Presidente Leone ha difeso ieri la dignità del Parlamento, fatto si è che i lavori sono filati sui binari della massima tranquillità.

Era all'ordine del giorno la prosecuzione del dibattito sul «Piano verde» per l'agricoltura, ma prima di dare il via agli interventi, il Sottosegretario alle Partecipazioni Statali, on. Gatto, ha risposto a due interrogazioni presentate con richiesta d'urgenza da deputati comunisti a proposito del licenziamento, dal 15 febbraio, di 600 dipendenti dei Cantieri del Mediterraneo di Pietra Ligure, inattivi per la mancata assegnazione di commesse. Il Sottosegretario ha annunciato che commesse per 500 tonnellate di accessori di carpenteria sono state passate dal gruppo Finsider ai suddetti cantieri, sottraendole alle aziende di Stato.

Dopo la breve replica degli interroganti comunisti, naturalmente insoddisfatti, la Camera ha preso in considerazione alcune proposte di legge tra cui quelle dell'on. Lenoci (PSI), Cruciani (MSI) e Villa (DC), riguardanti la concessione agli ex combattenti della guerra 1915-18 che si trovino in particolari condizioni di bisogno, della pensione per invalidità, la vecchiaia e i superstiti, la concessione di una pensione per la vecchiaia agli ex combattenti che abbiano maturato il 60.o anno di età.

Si è quindi tornati alla discussione del «Piano verde» che ha occupato sia la seduta mattutina che quella pomeridiana. Hanno preso la parola il comunista GOMEZ D'AYALA (la politica governativa ha favorito finora le grosse imprese agricole); il democristiano Stefano RICCIO (la depressione agricola deriva dall'eccessivo frazionamento della proprietà coltivatrice, dalla eccessiva pressione demografica e dalla mancanza di mezzi moderni nelle coltivazioni); il democristiano VEDOVATO (il «Piano verde» è un mezzo efficace per le auspicate trasformazioni dell'agricoltura) e il comunista COMPAGNONI (il Piano non risponde alle aspettative delle masse contadine e delle piccole aziende). L'intervento di un altro comunista PUCCI, fortemente critico e polemico verso il Governo tanto da provocare interruzioni da parte del Ministro RUMOR e dei deputati democristiani TRUZZI e GERMINI, ha chiuso i lavori della Camera che tornerà a riunirsi martedì pomeriggio.

ALLARME ALL'ALBA: MEZZA CITTA' E' CORSA AL MARE

Tonnellate di pesci morti sulla spiaggia di Civitavecchia

Inspiegabile l'eccezionale moria - Forse è stata causata dallo scarico di qualche sostanza chimica - Distruzione totale per evitare intossicazioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 10

Gli esperti dell'Istituto di tossicologia dell'Università sono stati chiamati a risolvere il problema scaturito dal singolarissimo episodio che ha messo in allarme tutta la gente di Civitavecchia e della vicina Santa Marinella.

I pescatori sono stati i primi a spargere la voce, all'alba di stamane; in breve mezza città si è riversata sulla spiaggia a vedere quella specie di pesca miracolosa, chè, sulla sabbia umida, il mare, durante le ultime ore della notte, aveva gettato una quantità enorme di pesce. Ce n'erano a quintali, a tonnellate. E la gente di Civitavecchia si domandava se non sarebbe stato un eccezionale venerdì di colossali fritture.

Ma, a veder bene, tutto quel pesce ammucchiato sulla spiaggia per centinaia di metri non guizzava, non si muoveva. Era morto. Cosa poteva essere accaduto? Perchè tutti quei pesci morti? Nessuno ha più pensato nemmeno ad avvicinarsi, prima che giungesse sul posto il dirigente sanitario di Civitavecchia. Del resto, era una pura formalità da compiere, chè la gente di mare sa bene come il pesce quando viene spinto a riva morto, può essere portatore di gravi infezioni. Pattuglie di agenti e di carabinieri, ad ogni buon conto, sono state subito dislocate lungo tutto l'arenile per impedire che qualche sconsiderato raccogliesse anche un solo pesce.

I sanitari hanno effettuato alcuni prelievi e i campioni sono stati immediatamente portati all'Istituto di tossicologia perchè venisse studiato dagli esperti il motivo della incredibile moria. Poi, sempre sotto la sorveglianza della polizia, le decine di quintali di pesci morti — tutti di piccola pezzatura — sono stati caricati a bordo di autocarri e inviati al mattatoio per essere disintegrati da una macchina speciale chiamata «Digestore»: così non ci sarà alcun pericolo per nessuno.

Dai primi esami condotti sui campioni prelevati è stata possibile escludere l'ipotesi (che in un primo tempo era stata avanzata) di un inquinamento dei fondali di pesca al largo del porto di Civitavecchia. I pesci morti appartengono tutti a qualità che vivono attorno agli scogli poco distanti dalla riva. Si pensa piuttosto che l'avvelenamento in massa del pesce sia stato provocato da sostanze chimiche di natura non ancora individuata, emesse dal collettore di una cloaca industriale che sfocia in quella zona di mare. Ad ogni modo, per fornire una risposta precisa all'interrogativo bisognerà attendere il responso degli esperti tossicologi.

Poichè non si esclude che altri quantitativi di pesci vengano avvelenati per la stessa causa — ancora ignota —, tutta la zona è stata chiusa alla pesca. Altri banchi ittici privi di vita, d'altro canto, potrebbero a loro volta inquinare le acque. Intanto la Capitaneria del Porto di Civitavecchia ha interessato i comandi delle altre zone marittime per la indentificazione del carico di eventuali navi in transito nella zona costiera del Tirreno, che — non lo si può escludere ancora a priori — potrebbero aver causato l'inquinamento di larghi tratti di mare e la conseguente moria di considerevoli quantitativi di pesce.

L'esito degli accertamenti in corso si potrà conoscere soltanto di qui a qualche giorno. Nel frattempo gli organi predisposti alla vigilanza dei mercati ittici sono stati incaricati di intensificare in modo particolare la loro opera allo scopo di scongiurare il pericolo — sia pure minimo — di intossicazioni fra la popolazione.

P. M.

Per un corto circuito

Locomotore in fiamme Danni per 10 milioni

Asti, 10

Questa mattina, sulla linea ferroviaria Torino-Genova, il locomotore di un treno merci diretto a Torino, giunto nei pressi di Villanova d'Asti, ha preso fuoco per un corto circuito. Le fiamme hanno avvolto completamente il mezzo ed i macchinisti Carlo Rivera, di 45 anni, e Luciano Frondini, di 27, entrambi da Alessandria, si sono salvati gettandosi lungo la scarpata, senza peraltro riportare ferite.

Tutto il personale viaggiante si è prodigato per domare l'incendio. I vigili del fuoco di Asti giunti sul posto, dopo circa un'ora di lavoro, hanno avuto ragione delle fiamme. I danni, secondo un primo accertamento, superano i dieci milioni di lire.

Trentadue gradi sotto lo zero in una località del Trentino

Trento, 10

A Cadrione di Ledro, una impervia località particolarmente battuta dal vento, il termometro è sceso a ben 32 gradi sotto lo zero. Si tratta certamente di una delle temperature più basse che mai siano state registrate in tutto il Trentino da molti decenni. Nella stessa zona, nei giorni scorsi, la temperatura variava dai 26 ai 29 gradi sotto lo zero.

Tre anni di reclusione per aver rapinato 100 lire

Genova, 10

A tre anni di reclusione è stato condannato dal Tribunale di Genova Ettore Bonasegale, di 46 anni, da Milano, che rapinò di cento lire la piccola Armida Rossetti, di 12 anni, in via Giannelli a Quinto al Mare.

Armida, ospitata da Suore, stava recandosi a scuola appunto in via Giannelli, quando fu avvicinata da un uomo il quale la derubò dei pochi spiccioli che essa aveva con sè. Il fatto destò una notevole sensazione. La polizia intervenne in forza e nel giro di 24 ore fu arrestato il Bonasegale, che si è reso responsabile di varie altre rapine.

«PRESTASERVIZI MASSIMA FIDUCIA OFFRESI»

Gioielli per 30 milioni rubati presso varie famiglie

In polizia la domestica ha tentato di uccidersi

Roma, 10

Gli agenti del commissariato Salario Parioli hanno arrestato una giovane la quale, dopo che si era fatta assumere in qualità di domestica presso famiglie principesche, aveva portato a termine numerosi furti di gioielli. La giovane, Anna Maria Campli, di 25 anni, da Francavilla a Mare, residente a Lanciano, era giunta a Roma da circa due mesi. La Campli, attraverso annunci economici, nei quali vantava di essere una «prestaservizi massima fiducia», si faceva assumere presso famiglie particolarmente facoltose, dimostrandosi particolarmente abile al lavoro di domestica. Acquistata la fiducia delle famiglie, la Campli si impossessava dei gioielli approfittando di quando si trovava sola in casa. Tra i derubati è la principessa Altieri. Fino ad ora la polizia ha potuto recuperare gioielli per un valore di circa 30 milioni. Le famiglie derubate sono una ventina.

La domestica, che nel corso di un interrogatorio alla Squadra Mobile, ha cercato di uccidersi recidendosi le vene dei polsi, è stata ricoverata in una clinica, essendo al nono mese di gravidanza.

RIACQUISTANO LA VISTA col trapianto della cornea

Modena, 10

Due giovani di Reggio Emilia, Ermes Manelli, di 33 anni, da San Prospero Mezzano ed una ragazza, di 16 anni, della quale non è stato reso noto il nome, hanno riacquistato la vista in seguito a riuscite operazioni di trapianto corneale effettuate dal titolare della clinica oculistica universitaria di Modena, prof. Cristini.

Egli ha utilizzato le cornee di un giovane reggiano, Renzo Franzoni, il quale, in punto di morte, per una incurabile malattia da cui era affetto da tempo, aveva esternato il desiderio di lasciare i suoi occhi a due ciechi. Il corpo del Franzoni fu subito trasportato a Modena e il prof. Cristini, uno specialista in materia, effettuò subito i delicati interventi che hanno avuto entrambi esito positivo. I due pazienti operati hanno così riacquistato ciascuno la perfetta vista da un occhio e questa sera, guariti, potranno tornare alle loro case.

TRAGICO GESTO DI UN DISOCCUPATO A NAPOLI

Ferisce il coinquilino il figlio e la propria moglie

La coabitazione in un piccolo quartierino all'origine del fatto di sangue - Il giovane in pericolo di vita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Napoli, 10

Una tragedia della follia (determinata forse dalla disoccupazione e dal grave stato d'indigenza in cui versano i suoi protagonisti) è scoppiata questa mattina al numero 51 di via Bellaria a Capodimonte. In questo stabile coabitavano, in un quartierino di due stanze al secondo piano, il proprietario dello stesso, Gennaro Marciano, 56 anni, tranviere in pensione; il disoccupato Vincenzo Merola, 56 anni; la moglie del Merola, Girolama Santagata, 51 anni, ed il figlio Vladimiro Merola di 28 anni.

Il Marciano, che è vedovo e vive solo avendo due figlie già sposate, incontrò sei mesi fa il Merola, che conosce da tempo, e lo invitò ad essere gratuitamente suo ospite, insieme alla sua famiglia, per un periodo di tempo indeterminato. Un esperimento del genere era già stato da essi compiuto cinque anni or sono, avendo coabitato per 40 giorni.

Vincenzo Merola non ci pensò su due volte ed accettò l'invito del Marciano trasferendosi a casa sua con la moglie ed il figlio. Ma in breve la coabitazione divenne intollerabile perchè, oltre a presentare i soliti inconvenienti, quali l'incompatibilità di carattere e di abitudini, sembra che il Marciano insidiasse la moglie del Merola.

Il dramma, però, doveva essere originato, come ha accertato il commissario di Capodimonte, da un motivo ben più banale di quello che abbiamo citato.

L'altro ieri il Merola chiese in prestito cinquecento lire al pensionato, e costui gli promise che gliele avrebbe date il giorno successivo. Ieri, allora, il Merola, chiese ancora le cinquecento lire promessegli dal Marciano, ma questi rispose dicendogli che non solo non gli avrebbe dato quei soldi, ma esigeva che lui e la sua famiglia sloggiassero immediatamente dalla sua abitazione.

Lì per il tutto si risolse con un semplice alterco; ma stamattina ancora una volta il Merola ha chiesto le cinquecento lire al Marciano e questi, dopo avergli risposto allo stesso modo del giorno precedente, è uscito dalla porta e si è avviato per le scale. Esasperato, Vincenzo Merola, si è precipitato in un attimo verso l'armadio ed estrattane una pistola, è corso anch'egli per le scale e, raggiunto l'amico, ha fatto fuoco colpendolo all'anca destra. In quello stesso istante rientrava a casa il figlio del Merola, Vladimiro, che, vista la scena, è corso incontro al padre, probabilmente per disarmarlo o per altri motivi. Ma ormai in preda a un incontenibile furore, Vincenzo Merola ha fatto fuoco anche contro il figlio, colpendolo alla regione inguinale e alla natica sinistra e provocandogli la recisione dell'arteria femorale con conseguente anemia acuta.

Dopo avere sparato, il Merola risaliva a casa e, incontrata la moglie, la colpiva alla testa con il calcio della pistola gridandole: «Questo è per te!».

Sfogata la sua ira, il Merola fuggiva rendendosi irreperibile.

I tre feriti, immediatamente soccorsi, sono sati trasportati e ricoverati ai «Pellegrini» dove il giovane Vladimiro Merola versa in imminente pericolo di vita.

C. M.

L'ora dell'autocritica

Serie deficienze del PC denunciate in Sicilia

Palermo 10

Hanno avuto inizio stamane a Palermo i lavori della conferenza regionale di organizzazione del partito comunista, alla quale partecipa anche l'on. Longo, vicesegretario del PC.

L'on. Macaluso, segretario regionale, ha svolto la relazione introduttiva. Egli ha ammesso che si sono verificate nel lavoro del partito in Sicilia «serie deficienze» e che «i risultati delle elezioni del 6 novembre hanno messo in chiaro numerosi difetti ed errori». Macaluso ha proseguito affermando che si tratta ora «di verificare non solo come questi difetti si siano manifestati nell'applicazione della linea politica seguita dai comunisti siciliani, ma anche se sia stata completamente giusta la stessa linea politica».

L'ultima parte della relazione è stata caratterizzata da una accesa autocritica. Ammessa la esistenza di «una distorsione verificatasi negli ultimi tempi nel rapporto tra politica e organizzazione, l'on. Macaluso ha ricordato che i successi del PC in Sicilia sono stati registrati nei momenti di maggiore iniziativa politica autonomista. Alla base degli insuccessi riscontrati nelle elezioni del 6-7 novembre — ha proseguito il relatore — vi è un arresto del processo di rinnovamento che si era iniziato negli anni scorsi e ha ammonito a non lasciarsi cogliere, nell'esame critico che va fatto, dalla nostalgia del passato nè dalle recriminazioni».

Elencando i maggiori difetti da combattere, Macaluso ha lamentato un «affievolimento dello spirito rivoluzionario e un corrispettivo affiorare di concezioni elettoralistiche che hanno dato luogo a manifestazioni di «notabilato» e di «indisciplina» anche all'interno di alcune organizzazioni comuniste». Macaluso ha infine criticato «il distacco di alcune parlamentari comunisti dalla base e la loro acquiescenza al parlamentarismo proprio delle altre formazioni politiche» ed ha esteso la critica anche ad alcuni dirigenti delle organizzazioni di partito.

Formica è più qualità

....anche per questo
è il laminato plastico
più diffuso nel mondo.

FORMICA
MARCHIO DEPOSITATO
MADE BY
LAMINATI PLASTICI S.p.A.
MILANO
marchio di garanzia

Prodotto in Italia dalla:
LAMINATI PLASTICI S.p.A.
Milano, Via Meravigli 12 - Tel. 808.542/3/4/5

SE È VERO FORMICA, DEVE PORTARE IMPRESSO IL MARCHIO AUTENTICO DI GARANZIA

AGENTI E DISTRIBUTORI NEI PRINCIPALI CENTRI
TRIESTE: Iclea, Via del Coroneo 6 - UDINE: Bacci, V.le Palmanova 1

BORSE E MERCATI

MILANO

Nell'ultima riunione della settimana non sono state assunte nuove iniziative, ma la clientela ha preferito monetizzare i guadagni conseguiti; ne è derivata così una riunione caratterizzata da scambi non molto attivi, ma da una tendenza stabile, anche se le quotazioni presentano una diffusa irregolarità rispetto alla seduta precedente. Solo le Viscosa hanno conservato un tono più sostenuto; più oscillanti le Fiat, trascurate le Catini e le Edison. Realizzate le Olivetti, Rinascente e Burgo. Le Centrale quotano ex saldo dividendo di lire 240.

Titoli trattati: di Stato 8 milioni; Buoni del Tesoro 107 milioni; obbligazioni 480 milioni; azioni 1.161.700.

Titoli di Stato: R. It. 5% 109 (108,70), 3,50% 81,50 (—); Red. 3,50% 96,80 (96,65), 5% 101,70 (—); Ric. 3,50% 87,70 (87,90), 5% 100,20 (99,90); Rif. F. 5% 99,35 (99,375); Trieste 5% 100 (99,70).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,40 (102,50), 1-1-'62 102 (—), 1-1-'63 102,25 (102,40), 1-4-'64 102,30 (—), 1-4-'65 102,35 (102,50), 1-4-'66 103,40 (103,30), 1-1-'68 103,40 (103), 1-4-'69 103,40 (103,05).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 104.500 (105.900), Gim 12.285 (12.090), Centrale 20.380ex (20.550), Invest 5500 (5545), Bastogi 4000 (3999), Sviluppo 3715 (3710), Finmare 690 (700), Finelettrica 1905 (1930), Finsider 1624 (1628), Breda 7050 (—), Pirelli & C. 8996 (8899), Sifir 2649 (2633), Stet 4730 (4760), Italpi 7749 (7770), Generali 120.500 (120.990), Ras 48.995 (49.000), Incendio 21.000 (21.010), Assicuratrice 119.100 (119.000), An. Assic. 19.600 (20.100).

Trasporti: Nord Mil. 4100 (—), Mittel 6630 (6790), Veneta 3425 (—), Ausiliare 4300 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 37.000 (37.300), Val Ticino 249,75 (249), Olcese 3050 (3100), De Angeli 9065 (8999), Cucirini 15.810 (15.880), Linificio 1790 (1745), Rossari 44.200 (45.150), Rotondi 68.000 (68.900), Tosi 12.310 (12.000), Coton. Mer. 1552 (1550), Unione M. 136.000 (136.900), Gavardo 7297 (7300), Lanerossi 8515 (8550), Tilane 671 (660), Fisac 1000 (995), Cascami 12.390 (12.450), Bernasconi 3840 (3850), Châtillon 15.290 (15.600), Snia Viscosa 8333 (8185), Snia priv. 7550 (7490), Pacchetti 1980 (1960), Scotti 397 (399).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 2129 (2140), Ilva 879,50 (886), Magona 1660 (1675), Metallurg. 8300 (—), Amiata 7130 (7299), Montecatini 4861 (4865), Monteponi 1718 (1650), Dalmine 2785 (2780), Siele 7970 (8000), Broggi-Izar 2750 (2890), Falck 14.650 (14.990), Trafilerie 3320 (3470).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1800 (—), Bianchi 865 (861), Fiat 3060 (3037), Fiat priv. 2400 (2415), Nebiolo 1360 (1380), Fr. Tosi 1650 (1680), Westingh. 1632 (1650), Olivetti 13.605 (13.700).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2200 (2199), Cieli 5445 (5390), Dinamo 3765 (3750), Edison 7630 (7679), Edisonvolta 3240 (3176), Bresciana 3780 (3705), Campania 2435 (2420), Caffaro 540 (548), Valdarno 4011 (4002), Sarda 7750 (7700), Emiliana 3695 (3686), Sesso 3620 (3609), Appenn. C. 4220 (4200), Pugliese 2259 (2257), Subalpina 3960 (3950), Sip 2464 (2451), Vizzola 5960 (6050), Sme 2390 (2379), Orobia 3360 (3325), Romana 3899 (3900), Terni 773 (785), Unes 1600 (1599), Marelli 1285 (1290), Magneti 2310 (—), Tecnomasio 5180 (5200), Teti A 4700 (4650), Teti B 4735 (4680), Sit 1498 (1510), Alto Veneto 2750 (—), Calabrie 2280 (2340), Lucana 3450 (3400).

Alimentari: Distillati 5750 (5700), Eridania 4780 (4790), Es. Molini 2400 (—), Certosa 4000 (—), Motta 44.240 (43.995), Romana Zuccheri 511 (509).

Chimici: Anic 4590 (4519), Saffa 9498 (9500), Italgas 2399 (2419), Liquigas 689,50 (680,50), Napol. Gas 1870 (1900), Pibigas 245 (243), Solgas 2400 (2450), Larderello 5200 (5185), Mira Lanza 33.150 (32.800), Ossigeno 4520 (4450), Rumianca 2670 (2690), Sarom 2180 (2152), Carlo Erba 22.995 (22.910), Brioschi 11.750 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 6200 (6250), Iniziativa 6550 (6500), Sagi 3150 (3103), Beni Stabili 7850 (7740), Gen. Imm. 1438 (1432), Milano C. 49.950 (48.490), Silos 6680 (—), Bon. Ferr. 1060 (—), L'Edificio 6400 (6300), Risanamento 9280 (9340).

Diversi: Baroni 1520 (1800), Binda 57.500 (—), Burgo 32.100 (32.650), Ginori 1370 (1380), Ciga 8400 (8600), Italcementi 27.720 (27.800), Cementir 7240 (7220), Cer. Pozzi 1540 (1555), Eternit 8110 (8100), Rejna A. 2190 (2180), Smeriglio 703,50 (725,50), Linoleum 6150 (6200), Pirelli S.p.A. 10.390 (10.350), Ter. Acqui 19.165 (—), Rinascente 892 (899), C. Acqua 1090 (1080), De Ferrari 2100 (1980), Elettrocar. 108.500 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 621,30; doll. canadese 628; franco svizzero libero 144,055; sterlina 1741; franco francese 126,81; marco Germania occ. 148,97; franco belga 12,445; fiorino olandese 164,28; corona danese 89,96, svedese 120,155, norvegese 86,94; scellino austriaco 23,85375.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 626,50; franco svizzero 145,425; sterlina 1755,50; franco belga 12,26; franco francese 126,30; marco 150,40; scellino austriaco 24,10; peseta spagnola 10,37; escudo portoghese 21,87; dollaro canadese 632,50; fiorino olandese 165,50; corona danese 90,30, svedese 121, norvegese 87,15; dinaro taglio grosso 0,645, taglio piccolo 0,645; lira egiziana 1205.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5750-5950, c. n. 5750-5950; marengo svizzero 4650-4850; oro 712-722; argento puro 19,80-20,60.

TRIESTE

Mercato più riflessivo con correzioni nei due sensi dell'azionario. Sempre buone le Snia con più 180 (priv. più 50), Meridelettrica e Pirelli. Continua la flessione nell'assicurativo per Generali e Ras rispettivamente di 1500 e 200 punti. Negative anche le Catini (—30) e, nei locali marittimi, le Martinolich con —500. Titoli trattati: 2000 Snia, 1000 Immobiliare.

Generali 120.000 (121.500), Ras 48.800 (49.000), Gerolimich 8900 (—), Istria-Trieste 450 (—), Lussino 3320 (—), Martinolich 4500 (5000), Premuda 60.000 (—), Tripcovich 33.000 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 385 (387), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 1500 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni Nord-occidentali, su quelle tirreniche e sulla Sardegna in prevalenza poco nuvoloso. Sulle rimanenti regioni, nuvoloso con addensamenti locali e qualche pioggia e temporale residuo sulle estreme regioni meridionali. Banchi di nebbie e foschie su Veneto e coste del medio Adriatico. Temperatura in diminuzione su regioni adriatiche, pressochè stazionaria altrove. Venti: su regioni settentrionali e adriatiche moderati in prevalenza da Nord-Est; sulle rimanenti regioni moderati settentrionali. Mari: bacini meridionali mossi o localmente mossi; gli altri mari poco mossi o localmente mossi.

LE ORIGINI DELLA PITTURA MODERNA

COROT DAUMIER COURBET

DELACROIX per esprimere la visione nata dalla propria anima e non da un imposto programma si rifece all'interrotta tradizione: riprese il caldo colore veneziano, la plastica tensione di Rubens, le atmosfere e le luci della figurativa barocca. Riprendeva cioè il linguaggio che l'antistorica infatuazione neoclassica aveva distrutto. Delacroix naturalmente a quel linguaggio aveva impresso la propria interpretazione. Ma restava sempre che pur respingendo la recente parlata convenzionale egli si riallacciava a una parlata risalente ad almeno un secolo addietro.

C'era in Delacroix un naturale empito drammatico che nell'agitato torrenziale linguaggio barocco poteva trovare una certa rispondenza. Ma non c'erano soltanto lotte e tragedie nell'Ottocento. Il rivoluzionario (ma cristiano) sentimento di eguaglianza era vivamente penetrato dopo l'89 nel cuore degli uomini e dei popoli.

Era sorto dunque il problema degli umili da sollevare, degli oppressi da redimere, l'incombente bisogno di una società pacificata, di un lavoro assicurato e di una vita serena. Questi i sentimenti, questi i doveri e questa l'aspirazione più profonda del secolo nuovo. Per tradurre la nuova sensibilità in una figurativa coerente e condegna, il linguaggio neobarocco di Delacroix e del romanticismo era inadeguato e talvolta perfino contraditorio. Occoreva ora una figurativa che corrispondesse ai nuovi ideali, ai nuovi bisogni popolari, alla nuova e colta società borghese che si era andata formando sulle impalcature della vecchia società distrutta.

A questo linguaggio nuovo, necessario al nuovo spirito ottocentesco, guidano anche senza proporselo gli artisti migliori del tempo. Camille Corot ne era uno.

L'argomento fondamentale di Corot è il paesaggio. Il paesaggio era per sua natura fuori dall'ambito delle pretensioni neoclassiche. Il neoclassico, l'accademico guarda essenzialmente alla figura umana: della figurativa antica non c'è rimasto quasi altro che la scultura e nella scultura grecoromana non si guardava allora che alla statua. Così il paesaggista, nei decenni neoclassici, era l'artista praticamente fuori dagli obblighi e dalle inibizioni della estetica dominante.

Tuttavia se diamo un'occhiata ai manuali di storia dell'arte, vediamo che Corot per alcuni è senz'altro un classico, per altri con altrettanta convinzione un romantico. E' la riprova dell'inanità di queste amplissime e perciò illusorie definizioni. Corot è animato da una fresca ingenua immediata attrazione per la natura; dunque è un romantico; ma, senza prefissi schemi, egli sa comporla in quadri di una chiara equilibrata spontanea architettura: perciò è anche un classico. Ma classico o romantico che noi vogliamo chiamarlo, il fatto certo è che Corot non è un neoclassico, e che la sua pittura è la più recisa negazione del neoclassicismo.

Si guardi la «Basilica di Costantino», si guardi la «Veduta del Colosseo». Nei tempi in cui viveva l'artista allora a Roma (si era nel 1825-26), in pieno clima anticheggiante, quei solenni monumenti non lo commuovevano affatto come imperiosi richiami di una romanità retorica, ma quali parti necessarie di un panorama vasto e severo: arcate scure in primo piano entro la chiarità sconfinata del cielo, oppure sulla distesa verde, fiancheggiata da una grande quinta d'alberi, entro l'aperto spazio immobile, un'accolta di vecchi edifici, slabbrati, smozzicati, con i segni di disfacimento di una vetustà segnata dal destino. Di fronte a Roma stessa, dunque, Corot crea una lirica della natura nella quale, con diritto non superiore a quello delle rocce delle vegetazioni delle brughiere, rientra la stessa gloriosa e veneranda capitale.

Camille Corot fu un intelligentissimo pittore e una semplicissima anima. Quella semplicità che andava diritta e decisa alla poesia, senza ascoltare o subire dottrinari richiami, fu un indiretto ma potente rincalzo all'antiretorica pittura dei maggiori romantici: un altro ideale colpo d'accetta al duro pedale della mala pianta accademica.

Più diretto nemico dei neoclassici, più deciso antesignano della nuova pittura fu Honoré Daumier. Delacroix aveva ripreso, come s'è detto, per i dipinti figuranti drammi violenze e battaglie, un linguaggio rubensiano e barocco. Ma se l'era fatto suo, lo aveva modificato e piegato a esprimere la propria romantica e moderna agitazione. Entra in scena con Delacroix, per la prima volta forse in Francia, la deformazione. E' inutile dire che quanto si presenta come deformazione di fronte alla verità fotografica o alla regola accademica, equivale a perfetta e insostituibile forma per l'autentico creatore d'un mondo poetico.

Ora la deformazione, agli albori con Delacroix, sale al pieno meriggio con Daumier. Questi del resto è un caricaturista, il maggiore dei caricaturisti francesi. Ma è un caricaturista pittore: la sua deformazione non è semplice gioco dell'intelletto e della facoltà raziocinante, bensì risponde a una sincera emozione dell'animo, riesce a creare figure potentemente drammatiche e vive.

Corot faceva nascere il monumentale estraendolo dalla semplice emozione data dalla natura; Daumier produce il drammatico partendo dalla commozione che gli destano il lavoro il travaglio il tormento della vita quotidiana. Ecco risalire dalla rampa che conduce al fiume, lenta e affaticata la lavandaia; ecco lo sforzo del portatore di acqua che dà alla figura il carattere di un'epica nuova; ecco il lavoratore, novello eroe della visione daumieriana, una visione penetrata di un sincero anelito di redenzione sociale.

Daumier, ritenuto dai contemporanei non altro che un mordace e feroce fustigatore di costumi, era invece un potente artista. E tutta la storia della pittura seguente in Francia avrà in lui un grande maestro e un geniale indicatore.

L'accademia a quel tempo — siamo alla metà del secolo — aveva accettato i temi del romanticismo, e a sua volta il romanticismo era degenerato in accademia. Dalla duplice contaminazione era sorta una tanto più appariscente quanto più indigente pittura. Nulla d'intimamente vivo possedevano quei mediocri artisti: non li moveva che il deteriore bisogno di creare effetti prestigiosi, teatrali apparati, opere di grosso richiamo, sollecitatrici del cattivo gusto più smaccato. E si ebbero allora i celebratissimi e miserevoli quadroni di storia d'un Vernet, d'un Delaroche, d'un Couture. E' proprio in quegli anni che comincia a farsi avanti a Parigi il nome di Gustave Courbet.

Lo chiamarono il realista, e l'aggettivo coglieva nel segno; della tendenza, che s'era mano mano diffusa in Europa, di rivolgersi al vero contro ogni falsa e inane invenzione, Gustave Courbet fu il più valido rappresentante.

La realtà, il vero: lontano da ogni bellurie accademica, lontano da ogni melodramma romantico. Ma non è un inerte nè un estrinseco vero. La realtà di Courbet si presenta con un tale accento di sincerità, con un tale attaccamento alla verità dell'universo, che c'è qualche cosa di naturalmente solenne nella sua pittura e che vi ritroviamo persino il senso di una dignità morale, quasi il prodotto d'un atto di fede. Nelle scenografiche melodrammatiche intimamente vacue pitture di storia cui abbiamo ora accennato, questa realtà schietta, amata nella sua nuda e potente semplicità, ebbe l'effetto di una vasta ondata d'aria pura e rigeneratrice.

Courbet, nato di popolo, possiede una freschezza di spirito e una solidità morale degna della sua origine. S'avvicina così a Daumier, evocatore dei travagli e degli ignorati eroismi degli umili. Nei suoi «Spaccapietre» di Dresda quegli uomini di fatica assumono una dignità e un'inconscia posa monumentale. E il nudo della modella dell'«Atelier» è lontano sia dalle levigate formule neoclassiche, sia dalla retorica convenzionale del vieto romanticismo del tempo: vediamo in essa semplicemente una vera viva umanissima creatura.

Courbet dai mondi fittizi di una ormai sazia e svagata imaginazione riconduce gli animi al ritrovato sapore e valore della vita quotidiana. Era uno sgombrare il terreno per una avanzata ancor più coraggiosa del gusto e dell'arte del secolo.

Remigio Marini

E' giunto l'altro ieri a Roma per una vacanza Jaime Mora De Aragon, fratello della Regina Fabiola del Belgio

PROTETTI DA UNA EFFICIENTE ORGANIZZAZIONE

Gli universitari tedeschi vantano un «diritto al posto»

Terminati gli studi il loro impiego avviene spesso per il diretto interessamento dello Stato

Monaco di Baviera, febbraio

L'antica Università di Berlino è una nobildonna decaduta. Le sue fortune si sono sparse e divise tra tedeschi dell'Est e dell'Ovest. Perciò la palma della maggiorità spetta oggi ad altri atenei — Monaco e Colonia — che tengono al loro primato come buoni borghesi saliti d'improvviso al fasto della nobiltà. Gli studenti di Monaco e di Colonia s'inorgogliscono quando possono dirvi che le loro accademie degli studi sono le più importanti e le più frequentate della Germania occidentale. E' una debolezza che tutti conosciamo e non sappiamo vincere. Noi italiani, quando parliamo della «nostra» Università, insistiamo che è la più «seria» di tutte e che gli esami sono terribili; che i professori pretendono; che usciti da X piuttosto che da Z, le cose sono del tutto più facili perchè ne sappiamo quanto un'enciclopedia... Gli americani hanno speso milioni di dollari per filmare le meraviglie di questo o di quel «college». Quindi, nessuna meraviglia per il piccolo peccato d'orgoglio dei goliardi tedeschi!

Abbiamo sotto gli occhi, in questa austera sala riservata all'organizzazione degli studenti — ASTA (Allgemeiner Studentenausschuss) —, il prospetto sinottico della Organisation der Studentischen Selbstverwaltung (organizzazione dello autogoverno studentesco), piccolo capolavoro di democrazia universitaria. I giovani di tutte le facoltà, alla fine di ogni semestre estivo, eleggono lo Studentenparlament con il suo presidente. Il diritto di rappresentanza è fissato in un minimo di cinque seggi per facoltà, suscettibili d'aumento fino ad un massimo di cinquanta, in base alla percentuale degli elettori delle singole facoltà universitarie. Il parlamento studentesco è l'istituto sovrano dell'autogoverno. Da esso discendono tre altri organi fondamentali, le cui competenze sono fissate dallo statuto dell'ateneo: l'ASTA, che ha funzioni esecutive, di governo; il Rechtsausschuss, i cui compiti sono di natura giurisdizionale e lo Studentenwerk Vorstand, a statuto speciale, per gli affari economico-finanziari.

L'Allgemeiner Studentenausschuss è completamente composto di studenti. Ha un presidente, un vicepresidente, un incaricato degli affari finanziari (Finanzverwalter), un incaricato delle relazioni straniere (Auslandsamt) e incaricati per gli affari interni (Amt fuer Gesamt deutsche Fragen) per gli affari culturali (Kulturamt) e per gli affari sociali (Sozialamt). E' un vero e proprio governo in «sedicesimo», con una notevole mole d'affari burocratici, di pratiche da evadere, d'informazioni dettagliate da fornire e problemi di carriere scolastiche, di esami, di lavoro per gli studenti da risolvere.

Il Rechtsausschuss è la «Corte Costituzionale» nell'ambito dell'Università. Presieduto da un professore della facoltà giuridica, è composto da studenti che sono i «probiviri» — tipi da museo, dicono qui — della vita goliardica. Quelli, tanto per intenderci, che da noi assumerebbero il compito di difendere le matricole. I compiti di tale organismo sono numerosi e di grande delicatezza. Infatti regola i rapporti tra gli studenti e il governo universitario; stabilisce gli organici degli uffici del governo in base allo statuto; decide sulle competenze dei membri del governo e prende i provvedimenti nei loro confronti, quando incorrano in infrazioni e mancanze. E', insomma, la «longa manus» della giustizia tra i governanti universitari.

Lo Studentenwerk Vorstand ha uno statuto speciale concordato tra il Ministro degli Interni federale, quello regionale della Pubblica Istruzione, il Rettore dell'Università e gli studenti. Le sue incombenze hanno un alto significato umano e sociale. Provvede alla costruzione delle case degli studenti ed alla organizzazione delle mense universitarie; regola i concorsi per le borse di studio; garantisce l'assistenza medica ai giovani, specialmente a quelli affetti da tbc e dispone l'assegnazione di prestiti in denaro agli studenti con cui possano portare a termine il loro corso di studi.

In Germania, ai fini di una efficiente organizzazione, gli universitari vengono suddivisi, in base al censo, in cinque classi: quelli senza risorse economiche (8,5% uomini - 16,2% donne), quelli con reddito di 50 DM mensili (12,5% u. - 10,8% d.), quelli con reddito da 50 a 100 DM mensili (42,1% u. - 38,7% d.), quelli con reddito da 100 a 150 DM mensili (24,5 per cento u. - 22,6% d.) e quelli con reddito superiore ai 150 DM (12,4% u. - 11,7% d.). Per gli studenti senza risorse o con un reddito insufficiente si impone il problema dell'impiego temporaneo che fornisca loro i mezzi necessari al sostentamento e ne favorisca la prosecuzione degli studi. Anche a ciò provvede lo Studentenwerk, il padre putativo degli universitari germanici.

Al termine degli studi, per i giovani tedeschi non v'è l'obbligo della laurea. Essi devono superare un esame di Stato, con cui acquisiscono il diritto di chiamarsi referendari o assessori (quest'ultimo titolo per la facoltà di legge). E comincia la «caccia» al posto che, per la verità, non è difficile in Germania come in Italia. Infatti, i giovani, una volta superato l'esame di Stato, esercitano nei confronti dello Stato una specie di «diritto al posto». Il loro impiego avviene, il più delle volte, per l'interessamento diretto dello Stato medesimo. Tale compito è facilitato dalle possibilità, invero abbastanza larghe, di assorbimento dei giovani nei vari settori della produzione e del lavoro.

I più volonterosi si preoccupano anche di elaborare il «trattato» di laurea, più complesso e severo di quello che è in Italia e in Francia. Con il titolo accademico di dottore è molto facile assicurarsi l'impiego. Eccetto per i medici, costretti in generale a tentare la sorte della libera professione con il suo reddito aleatorio e le difficoltà notevoli per la formazione di una vasta e buona clientela. Rimane tuttavia la speranza di essere assunti da una delle numerosissime Krankekasse (casse malattia), disseminate in tutta la Germania e gestite o direttamente dallo Stato, o dalle municipalità, o da enti privati.

Più fortunati, invece, i «letterati» tedeschi, per cui il detto latino «litterae non dant panem» è un discorso senza senso — relatività delle opinioni — nel mondo contemporaneo. Escono dalle aule universitarie ed hanno quasi immediatamente un posto di lavoro, senza acrobazie, super-problemi, o sindacati dei «fuori-ruolo».

Per le facoltà scientifiche si può dire che i referendari e i dottori, uscendo dai portali degli atenei, abbiano ad attenderli i mezzi riservati al personale delle società minerarie, chimiche, farmaceutiche, alimentari, ecc. Appena lasciata l'Università, la vita assorbe direttamente queste forze nuove e valide ogni giorno, in un giro sempre più largo di generale benessere. Noi li guardiamo con una certa invidia e con una punta di tristezza. Ci consoliamo solo al pensiero dell'orgoglioso «dott.» premesso al nostro nome nelle carte di visita!

Salvatore Amedeo Zagone

UNA STAGIONE DI ECCEZIONALE FERVORE CREATIVO PER IL TEATRO INGLESE

Hanno rotto i ponti con le convenzioni i drammaturghi della nuova ondata

Sono venuti alla ribalta numerosi giovani autori di notevole talento che affrontano con spregiudicata baldanza i problemi della società d'oggi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, febbraio

Quando la commissione dell'«Evening Standard» si riunì per decidere quale fosse il miglior lavoro teatrale rappresentato sulle scene inglesi nel 1960, lunga fu la battaglia prima di assegnare il premio al «Caretaker» di Harold Pinter. Il primo a mettere sul tappeto questo nome fu Philip Hope-Wallace, ma lo fece con esitazione. Non era il genere di dramma che egli preferiva, pure avendone ricavato una «strange and enlarging experience». Avrebbe dato la palma al «Ross» di Rattigan, che è uno studio psicologico su Lawrence d'Arabia, ma in questo dramma c'era qualcosa che lo sconcertava, cosicchè lo metteva al secondo posto.

In quell'arte di dire e non dire, nella prudenza con cui il critico metteva avanti il nome di Pinter, si rispecchiava l'incertezza di una gran parte dell'opinione inglese di fronte ai drammaturghi della nuova ondata, che cominciò alcuni anni fa con «Look back in anger» di John Osborne, si rafforzò con «Waiting for Godot» di Samuel Beckett e ultimamente ha buttato alla ribalta una folla di nomi nuovi, ha consolidato un nuovo stile di recitazione e alimenta una stagione di eccezionale fervore creativo che qualcuno definisce con le solenni parole di rinascimento teatrale inglese: Robert con «A man for all seasons» e «The tiger and the horse», Arnold Wesker con «Chiken soup with Barley» e con la trilogia composta da «The kitchen», «Roots» e «I'm talking about Jerusalem», John Mortimer con «The wrong side of the park», Aluan Owen con «The rough and ready lot» e «Progress to the park», Shelagh Delaney con «Lion in love», John Arden con «The happy haven», N. F. Simpson con «A resounding tinkle» e «One way pendulum», Lionel Bart con «Oliver», Peter Shaffer con «Five finger exercise», Brendan Brehan con «The hostage» e il prossimo «Richard's cork leg», Harold Pinter con «The dumb waiter» e «The room» oltre «The caretaker» già citato, e J. P. Donleavy (un americano stabilito in Inghilterra) con «Fairy tales of New York», e Willis Hall, e Frank Norman, e Kenneth Tynan, e altri ancora i paladini di questa nuova ondata.

Non sono tutti maestri, non scrivono soltanto capolavori, ma hanno rotto i ponti con le antiche convenzioni e limitazioni, ardono di una originale sincerità, aprono il loro sguardo e il loro sentimento a una esplorazione più larga della vita, cercano la quadratura del circolo immettendo le idee nel teatro e sforzandosi di farle vivere sulla scena, senza degradarle a predica o ad autobiografia, esercitano un loro magnetismo su un pubblico composto soprattutto di giovani e suscitano le dissimulate ire dei vecchi commediografi tipo Noel Coward, che di recente è salito in cattedra sulle colonne del «Sunday Times» per insegnare loro il modo di conquistarsi un pubblico e per richiamarli alle buone regole della decenza e della costruzione.

L'attacco di Coward ha suscitato appassionate difese, per esempio di Bernard Levin, critico teatrale del «Daily Express», e di altri su altri giornali e riviste. E' stato facile a Kenneth Tynan rispondere ironicamente dall'«Observer»: «Dove sono i vecchi drammaturghi? Mai forse nella storia del nostro teatro furono così poco attivi gli scrittori sopra i quarant'anni. Abbiamo Greene e Rattigan, naturalmente, ma la maggior parte dei loro coetanei e dei più anziani o non scrivono nulla o non vengono recitati, costretti come sono al silenzio dal rapido, radicale cambiamento del clima teatrale. Shaw continuò a scrivere fin oltre i novanta anni, e Ibsen oltre i settanta. Oggi si afferma la regola «troppo vecchi a quarant'anni». Per esempio, che fine ha fatto Fry? E Eliot? E Hunter? Dimenticavo Coward. Lui sappiamo bene dov'è: sta rimbeccando la storia dalle colonne del «Sunday Times...». Anche W. A. Darlington, sul molto conservatore «Daily Telegraph», ha riconosciuto la forza e l'originalità del nuovo teatro, pur parlando di difetto quantitativo in rapporto all'appoggio e al fervore del pubblico, e di «generazione perduta» alludendo al vuoto teatrale del dopoguerra inglese, durato fino alla comparsa di Osborne e tuttora persistente per quanto riguarda un repertorio di commedie nuove destinate al semplice divertimento e al buonumore.

Il pubblico si è fatto vivo con lettere polemiche indirizzate al giornale che aveva pubblicato l'attacco di Coward, e lo stesso «Sunday Times» ha poi ospitato la risposta di uno degli attaccati. Robert Bolt, che cominciava modestamente: «Non ho nessuna patente per parlare in nome di quello che il signor Coward chiama il Nuovo Movimento nel teatro: e chi ce l'ha? Perciò, sebbene io mi disponga a fare uso del pronome «noi», si tenga presente che sono io soltanto che scrivo», e nel seguito della sua ponderata e in qualche punto ponderosa esposizione non mancava di tributare a Coward l'onore delle armi, giacchè non è detto che i nuovi drammaturghi siano tutti «arrabbiati» o che lo siano in un senso così ristretto da non saper polemizzare civilmente.

Bolt osserva fra l'altro: «Noi pensiamo che oggi la situazione umana è unica, e pericolosa in modo unico. Sappiamo che altre generazioni hanno pensato la stessa cosa, ma nel nostro caso i nostri timori hanno preso la forma concreta della bomba atomica... Siamo consapevoli che la natura umana è una vecchia questione... ma la nostra generazione è la prima che non possa schivare il problema dietro i grattacieli, le matematiche, il benessere sociale o altro... Nel piccolo mondo del teatro una risposta consiste nel procurare divertimento per far trascorrere i giorni pericolosi... Inoltre nelle sue espressioni migliori il dramma-divertimento fa qualcosa di più che divertire... In questo c'è qualcosa di misterioso: forse risulta edificante vedere qualcosa, e sia pure qualcosa di comune, eseguito con tanta accuratezza e grazia, o forse il fatto è che la forma artistica è più sapiente dell'artista, così che nell'usarla egli si adopera e si abilita a dire più di quanto egli sappia».

Ma il dramma-divertimento, continua Robert Bolt, può essere solo un tipo di commedia di costume, un arabesco che richiede la superficie di una società fiduciosa e ottimista («confident society»), quale la società attuale non è. La nostra società è intimamente terrorizzata. Il dramma-divertimento elude, non risolve questo terrore. La sua decadenza, il suo anacronismo cominciarono dalla fine dell'altra guerra. Ma se il pubblico fra le due guerre poteva ancora assumere un atteggiamento ottimista perchè la diversa alternativa della paura era intollerabile, il pubblico dopo il 1945 non ha più alcun ottimismo e ne ha coscienza. Perciò sente disgusto, non di quei drammi che cercano di distrarlo, ma di se stesso. «Il nostro pubblico è cambiato semplicemente perchè la condizione umana è cambiata. Noi partiamo dal presupposto che il nostro pubblico è di fronte allo stesso dilemma emotivo, intellettuale e sociale che assedia noi stessi. E questo dilemma, come dicevo, è qualcosa di nuovo, o almeno qualcosa di vecchio accompagnato da una nuova urgenza».

In questo modo Bolt ha risposto anche all'osservazione di Darlington sulla mancanza di commedie divertenti. Non si tratta di difetto, di immaturità tematica, di «generazione perduta», di un vuoto da riempire: al nuovo teatro inglese repugna il puro divertimento, perchè il puro divertimento è un mito, una finzione, e oggi non può esistere che un divertimento corrotto. Di qui, anche, la reazione a vari aspetti accidentali della vecchia facciata ottimista. «Poichè la vecchia facciata ignorava i tre quarti della società, alcuni di noi collocano la scena nei vicoli del quartiere di Salford. Poichè era garbata, alcuni di noi sono rudi. Poichè era scorrevole, alcuni di noi vanno in cerca di nodi e involuzioni. Poichè era abile, alcuni di noi rifuggono radicalmente dalla costruzione. Ma questi sono motivi di semplice reazione».

A questo punto, tuttavia, si potrebbe osservare a Robert Bolt che non la reazione e la antipatia epidermica verso il brillantismo del vecchio teatro sembrano le ragioni vere della rudezza e complicatezza nuove, ma la necessità di andare all'osso delle cose, di ritrovare le vie diritte del sentimento e dell'espressione, che è l'eterno metodo delle rigenerazioni poetiche come di quelle civili. Quali che siano le teorie di accompagnamento, il nuovo teatro inglese risponde a un profondo istinto vitale, a un'energia gravida di tutte le vie possibili, ed è questa, tutto sommato, la sua sola regola buona. Con maggiore o minore coscienza, premiando il «Caretaker» di Pinter, anche i critici e i vari giurati dell'«Evening Standard» le hanno reso omaggio.

Eugenio Galvano

Premio «Guido Mazzali»

Milano, 10

Per iniziativa de «L'Ufficio Moderno» è costituito il Premio Guido Mazzali consistente in una grande medaglia d'oro, che verrà assegnata ogni anno al pubblicista che durante lo anno si sia maggiormente distinto come direttore-compilatore o redattore di una pubblicazione aziendale (House-organ) di categoria, oppure come collaboratore di una campagna pubblicitaria di notevole livello, con la redazione di testi, creazioni di slogan, ideazione di motivi fondamentali.

La Commissione presieduta dall'on. prof. Roberto Tremelloni e costituita dai signori: Massimo Alberini, Lorenzo Manconi, Antonio Palieri, Gino Pestelli, Dino Villani, Ignazio Weiss; segretarie GinRacheli assegnerà il Premio prendendo in esame tutto il materiale raccolto dalla segreteria, che le verrà sottoposto dagli interessati stessi o segnalato da altri entro il 30 settembre.

L'assegnazione del premio avrà luogo con una cerimonia entro il 31 dicembre di ciascun anno.

La segreteria del Premio è in via Cosimo del Fante 10, telefono 830-461.

Libri ricevuti

Zinken Hopp - *Il gesso magico* - Mondadori - pp. 64 - L. 1200 — Un gessetto di lavagna che assomiglia alla famosa vernice del professor Lambicchi: il piccolo Jon traccia dei disegni ed essi si animano, prendono vita, come sogni tradotti in realtà. Il libro è scritto e disegnato con gusto modernissimo: sfogliare le sue pagine è una deliziosa e continua sorpresa. Tutto ciò che un bambino può immaginare balza vivo davanti ai suoi occhi, stupiti e divertiti. Il pupazzetto Sofus è una delle prime creazioni di Jon ed è destinato a diventare un bambino vero, così che la singolare amicizia tra i due potrà durare per sempre. Intorno a loro restano vivi anche personaggi che hanno popolato i loro disegni l'Uccello Rosso, la strega buona, il re e la regina, lo gnomo e lo spassosissimo pappagallo Christian.

O

James Fergusson - *Il giaguaro della giungla* - Mondadori - Da «La natura e le sue meraviglie» di Walt Disney - pp. 80 - L. 5000 — Fotografi di talento e scrittori vivaci, brillanti: ecco il segreto che ha decretato il successo di quella «Collana di lusso», in cui sono riportate le più smaglianti e inedite immagini che le troupes di fotografi disneyani riescono a imprigionare nei loro magici obiettivi. Poco a poco, tutto il mondo della natura ha dovuto ammettere nella sua gelosa intimità questi indiscreti fotografi, muniti di pazienza e prontezza, di gusto pittorico e di competenza scientifica. Questa volta la cornice della nuova inchiesta disneyana è il verde intrico della giungla brasiliana che ricopre il bacino del Rio delle Amazzoni per migliaia di chilometri. In essa, il giaguaro, dominatore pressochè incontrastato, è un protagonista difficile e appassionante: appostamenti solitari, cacce feroci, amori, lotte. E attorno al giaguaro agiscono dei comprimari altrettanto singolari: scimmie, pappagalli, serpenti, caimani. Un volume ricchissimo, vivo, da vedere come un film che, pur essendo diretto ai ragazzi di 13-14 anni, susciterà certo l'interesse di un ben più vasto pubblico.

O

Olga Visentini - *Fricki il porcospino* - Mondadori - lire 500 — Non è facile vivere tra le spine. Ma Fricki ci riesce egregiamente anche se all'inizio l'impresa non sembra facile. Il piccolo porcospino, addentrandosi nella vita, alla fin fine se ne fa un'idea abbastanza ottimistica e attende fiduciosamente i giorni a venire.

O

Sandra Bosi - *Il sogno di Gelsomina* - Mondadori - lire 500 — Questa è la storia di una lepre bianca, del suo soffice e candido mantello, e insieme è la storia di un sogno che si traduce in realtà, accompagnato dal rapido e variopinto trapasso delle stagioni.

O

Laura Draghi - *Perri e la martora* - Mondadori - lire 500 — Perri è una scoiattolina; ma è anche un personaggio dello schermo, che ha simpatizzato con un numerosissimo pubblico. A maggior ragione, i bambini ne saluteranno il ritorno in un libro che racconta le sue avventure fra gli alberi del bosco.

O

Giana Anguissola - *Obiettivo segreto* - Mondadori - lire 500 — I fotografi fotografati: i «cacciatori di immagini», che Disney sguinzaglia con i loro perfetti obiettivi sulla traccia dei più diversi animali, sono colti nell'esercizio della loro faticosa e avventurosa attività, magari tra le zampe di una zebra o mimetizzati sotto una pelle di bisonte, ma sempre con la fidatissima cinepresa puntata.

O

Ezio Lopez Celly - *Antiumanesimo e umanesimo nell'arte contemporanea* - Ed. Stampa d'oggi - Roma - L. 500.

Reparti dell'artiglieria laotiana bombardano capisaldi ribelli nella regione di Salapou Khoun

900'000 REGALI

Raccogliete i sigilli di qualità che contraddistinguono i vini, vermouth e spumanti Ferrari e ne garantiscono la bontà. Otterrete, senza sorteggio, magnifici regali di gran marca. Chiedete il catalogo dei premi Ferrari al vostro fornitore o alla Casa Vinicola Ferrari - Dosimo

ARCES 8 Aut. Min. Finanze

FERRARI
vini vermouth spumanti

CRONACA DELLA CITTA'

INTERESSA 498 NUCLEI FAMILIARI

Perequazione dei vani fra gli inquilini dell'IACP

Come si procederà alla rotazione degli alloggi per poter dare a tutti una sistemazione adeguata

Vari problemi connessi con l'attività dell'IACP sono stati esaminati ieri nel corso di un colloquio fra il Sindaco dott. Franzil ed il presidente dell'I.A.C.P., dott. Luigi Masutto: le questioni oggetto del lungo colloquio sono il borgo di Barcola, Bovedo e alcune case di Borgo San Sergio, cui i due enti sono interessati anche in relazione alla costruzione di una scuola di ripiego in alcuni appartamenti realizzati dall'IACP, a causa delle lungaggini verificatesi nella costruzione della scuola vera e propria.

Sempre sul fronte dell'IACP va segnalato che in questi giorni si rileva un certo fermento fra qualche centinaio di famiglie interessate alla ridistribuzione degli alloggi, nella cosiddetta rotazione in rapporto all'entità dei nuclei familiari.

Come si ricorderà, il consiglio di amministrazione dell'Istituto case popolari, ha predisposto un piano di più equa ridistribuzione degli alloggi, nell'intendimento di offrire ad ogni nucleo familiare appartamenti più adeguati. La cosa ovviamente ha trovato qualche resistenza da parte di quanti occupano ora un alloggio con un certo numero di stanze, e che saranno trasferiti in alloggi più piccoli, per far posto appunto a nuclei familiari che ora abitano in appartamenti inadeguati.

Va rilevato in primo luogo che le persone che saranno allontanate dagli alloggi con un numero di stanze superiore alle loro esigenze si sono trovate in queste condizioni a seguito di vari eventi familiari — matrimoni e trasferimenti dei figli, lutti ecc. — che hanno rimpicciolito le famiglie stesse, in molti casi ridottesi a una sola persona: in tutto si tratta di 160 famiglie, che saranno comunque sistemate a cura dell'Iacp in altri appartamenti secondo uno schema preordinato. E precisamente, le persone sole che attualmente occupano appartamenti di due camere, cameretta, soggiorno e servizi saranno trasferite in alloggi formati da una camera, soggiorno e servizi. In caso di presentazione di un certificato medico attestante la necessità di assistenza sanitaria per la titolare dell'alloggio, verrà assegnato un appartamento formato di camera, cameretta, soggiorno e servizi.

Ai nuclei familiari di due persone ospitati ora in alloggi di tre stanze e servizi o due stanze, stanzetta, soggiorno e servizi verranno assegnati appartamenti di due camere e cucina o di camera, cameretta, soggiorno e cucinino.

Negli appartamenti di maggior capienza che saranno così resi liberi verranno immesse una parte delle 338 famiglie che ora sono ospitate in alloggi assolutamente inadeguati. In particolare si tratta di 33 nuclei familiari di 3 persone, di 13 famiglie composte da 4 persone e di 3 nuclei formati da 6 persone, che ora hanno a disposizione un solo camerone. In alloggi più adeguati saranno inoltre immesse 212 famiglie formate da 4 persone, 31 famiglie di 5 persone e due famiglie di 6 persone che ora hanno a disposizione soltanto due camere. Sono inoltre interessati ai trasferimenti 23 nuclei di 5 persone, 13 nuclei di 6 e 4 nuclei di 7 persone ospitate ora in alloggi di camera, cameretta e cucina.

E' infine da rilevare che per le famiglie che da alloggio grande passeranno a quello più piccolo l'IACP effettuerà gratuitamente il trasporto dei mobili, previo il riassetto dell'appartamento, pure a carico dell'Istituto.

Interventi a Roma per gli ex GMA e i CRDA

Nella giornata di ieri il segretario provinciale della DC Belci, è nuovamente intervenuto presso l'on. Giorgio Tupini, presidente della Fincantieri in merito alla vertenza in atto ai CRDA.

In questi giorni il dott. Verza, segretario del Sindacato dipendenti dal Commissariato generale del Governo, aderente alla Camera confederale del lavoro, ha avuto una serie di contatti con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, col Ministero degli Interni e col Ministero della riforma burocratica, in merito ai problemi relativi all'inserimento del personale ex GMA nel ruolo speciale delle Amministrazioni statali. Tali contatti si sono resi necessari per chiarire alcuni dubbi sorti nell'interpretazione degli articoli della legge 22-12-60 n. 1600.

Si è così venuti a conoscenza che quanto prima le autorità commissariali dirameranno le disposizioni sulle procedure previste dalla stessa legge, rendendo noti i formulari che dovranno essere compilati per le eventuali opzioni. Gli esponenti del Governo e degli organi amministrativi centrali hanno dimostrato l'intenzione di procedere all'inquadramento con la massima sollecitudine e con lo stesso spirito con cui la legge n. 1600 è stata approvata dal Parlamento. Pertanto il sindacato invita il personale ex GMA ad attendere con serenità e fiducia il proseguimento delle pratiche burocratiche.

La Consulta sindacale viene convocata, per la relativa relazione, mercoledì prossimo alle ore 18 presso la CCdL.

Sarà allargata la Strada del Friuli

Progetti all'esame del Provveditorato OO. PP.

Si è riunito ieri mattina sotto la presidenza del Provveditore alle opere pubbliche per il Friuli-Venezia Giulia, ing. Pietro Rinetti, il comitato tecnico amministrativo. All'ordine del giorno dei lavori figuravano 52 argomenti, riguardanti progetti di edilizia popolare, scolastica, opere igieniche, marittime e linee elettriche da eseguire o in corso di costruzione nella regione. Oltre a varie decisioni adottate in merito a domande di proroga presentate da imprese appaltatrici o su verbali di nuovi prezzi da concordare con le stesse, sono stati approvati a Trieste due progetti di particolare importanza. Il primo di essi riguarda la costruzione della fognatura e la conseguente sistemazione e allargamento della strada del Friuli, dalla via Aquileia allo spiazzo del Faro.

L'importo relativo è di lire 49 milioni. Sempre per la zona di Gretta è stata approvata inoltre la costruzione di un fabbricato sociale con 8 alloggi, da erigersi per conto della cooperativa edificatrice «Victoria», fra i dipendenti del «Lloyd Triestino», per l'importo di lire 43 milioni. Di particolare importanza è da considerare anche l'approvazione della perizia suppletiva, per oltre 3 milioni di lire relativa alla costruzione del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi.

La casa della fraternità impegno degli istriani

Ha avuto luogo iersera, presenti numerose personalità istriane, la prima riunione delle commissioni per lo studio del progetto della «Casa della fraternità istriana», nei suoi aspetti giuridico, tecnico e finanziario. A presiedere le commissioni sono stati chiamati i dottori Marcello Travan, Nicolò Nardi, Oreste Rozzo, Lino Tamburini, l'arch. Romano Boico e l'ing. Renzo Zelco; affiancheranno le commissioni per la funzionalità ambientale delle future attività culturali, artistiche e sportive della Casa i professori Elio Predonzani, Lina Galli e l'avv. Salvatore Moscolin. Delle commissioni stesse fanno parte numerose personalità, studiosi e professionisti istriani.

Nel corso della riunione ha preso la parola l'ing. Bartoli, nella sua qualità di presidente del Patronato nazionale dell'ONPGD, ricordando che ieri ricorreva il 14.o anniversario del Trattato di Parigi, «che l'Italia ha firmato per estrema esigenza di salvare il Paese dal bolscevismo, salvaguardandone l'amara pace», decisa, pure nelle affizioni per le sanguinose mutilazioni subite sul suo territorio, a far risalire la Nazione nella considerazione e nella stima del mondo intero.

L'ing. Bartoli ha rilevato che, se è vero che i patti devono venir osservati, mai come nel caso delle terre giuliane strappate alla Madrepatria s'impone il concetto della «revisione» di un patto jugulatorio come quello imposto il 10 febbraio 1947 a Parigi e la cui iniquità è tuttora palese: in merito l'oratore ha ricordato che l'on. Gonella nei suoi «Presupposti di un ordine internazionale» afferma che il «revisionismo» non nega il rispetto dei contratti, ma è caratterizzato dalla tendenza a trasformare l'oggetto delle obbligazioni, adattando i trattati alle mutate situazioni di fatto senza che la naturale esigenza del mutare dia occasione a pretesti ed arbitri.

Trattando del delicato problema del bilinguismo che proprio in questi giorni investe la nostra città, l'ing. Bartoli ha osservato che la richiesta da parte jugoslava di altre concessioni a favore della modestissima minoranza di cittadini di lingua slava non può essere considerata che un gesto di provocazione contro i diritti della maggioranza, ed offesa agli esuli». E' legittima, opportuna e necessaria, pertanto, — ha detto Bartoli — la nostra costante vigilanza e strenua opposizione in qualunque momento venisse posto in discussione il problema del bilinguismo e ne venisse tentata anche per gradi l'introduzione negli uffici pubblici, per poi chiederne l'estensione in tutti i gangli della vita civile».

Domani all'Auditorium conferenza del «Papini»

Come precedentemente comunicato, domani, alle ore 11 nella sala dell'Auditorium, il rev. prof. Lino Randellini o.f.m. parlerà sul tema: «I vangeli al vaglio della critica». La conferenza, che si svolge sotto gli auspici del Centro culturale «G. Papini», si annuncia di notevole interesse sia per l'argomento particolarmente sentito nella nostra epoca, sia per la rara competenza dell'illustre oratore. L'ingresso sarà libero a tutti.

Andata e ritorno per la linea bianca

Il Settore Polizia di frontiera della Questura di Trieste ha reso noti i dati statistici relativi al traffico locale con lasciapassare registrato nel mese scorso. Fra il territorio di Trieste e le aree adiacenti sono stati rilevati 388 mila passaggi, dei quali 180 mila effettuati da triestini e 208 mila da residenti oltre confine. Attraverso il valico di Albaro Vescovà sono stati registrati oltre 187 mila transiti. Per numero di transiti seguono nell'ordine Fernetti con oltre 130 mila. Rispetto al gennaio 1960 l'incremento del traffico è di 20 mila unità: nel mese di dicembre 1960 i transiti erano stati 459.293. Attraverso i valichi internazionali sono transitate con passaporto circa 49 mila persone.

Il dott. Doria nella Giunta della Confindustria

Le elezioni alle cariche confederali che hanno concluso a Roma l'assemblea generale della Confindustria hanno portato alla ribalta due figure di industriali interessati per diversi aspetti alla nostra città: si tratta del presidente dell'Associazione industriali, dott. Dario Doria, e del presidente della Snia, cav. del lavoro dott. Franco Marinotti, eletti per il prossimo biennio a far parte della Giunta esecutiva della Confindustria, che sarà presieduta dal cavaliere del lavoro dott. Franco Cicogna.

AGGIORNATA LA VIGILANZA SANITARIA

Resi operanti a Trieste i nuovi controlli annonari

Pronto allineamento con la legislazione sugli oli

Abbiamo già pubblicato una prima parte della relazione del direttore del reparto chimico del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi, dott. Doro, sull'attività svolta durante l'anno 1960. Dopo le considerazioni generali fatte quali premesse, erano stati esposti i dati relativi alle analisi compiute nel settore idrico, del latte e del pane.

In merito ai grassi per panificazione, il relatore ha precisato che da tempo è permesso l'impiego di soli tre grassi: l'olio di oliva, il burro e lo strutto. Nel passato avevano assunto un vasto impiego i grassi emulsionati, il cui uso può essere giustificato solo nella pasticceria, dove la legislazione è alquanto carente, ma non per la panificazione. La nuova disciplina giuridica sulla margarina e il buon senso dei panificatori hanno messo al bando tali sostanze. Circa la natura sospetta di tali grassi, il dott. Doro ha voluto ricordare la fabbrica clandestina di grasso di cavallo scoperta a Caresana; alcune panetterie che avevano utilizzato quel grasso subirono una chiusura temporanea su ordine della Prefettura.

Normale è stata definita la situazione nel campo delle paste all'uovo, la cui colorazione artificiale aveva raggiunto nel passato l'apice della risinvoltura più spinta, frenata peraltro immediatamente dalle analisi del laboratorio di via Cavana, confermate dall'Istituto superiore di Sanità. Sotto particolare controllo è stato tenuto nel 1960, data la sua importanza per la salute pubblica, il settore oleario. «Naturalmente — precisa il dott. Doro — non si è potuto fare quello che era nelle nostre intenzioni a causa della legislazione divenuta anacronistica e svilita da ogni significato dal progresso tecnico moderno».

«La legge testè promulgata può trovare piena applicazione in quei laboratori di profilassi che dispongono di tecniche moderne e sensibili, quali la spettrofotometria nell'ultravioletto e nella cromatografia in fase di vapore. E' con un senso di compiacimento che posso dichiarare che questi metodi sono divenuti normali nel nostro laboratorio ed hanno risolto radicalmente il problema dell'olio di oliva. E' bene che il consumatore e l'operatore oleario sappiano che la recente legislazione sull'olio d'oliva troverà a Trieste piena attuazione, e frodi come per il passato difficilmente potranno sussistere e svilupparsi».

Nel 1960 sono stati esaminati 465 campioni d'olio d'oliva, di cui 17 furono eccepiti; i campioni di olio di semi sono stati 88, di cui 6 furono trovati non corrispondenti. Anche per le frodi compiute nel burro, miscelato con grassi estranei non bene definiti, viene adottata la prova della cromatografia in fase di vapore, che ormai è risultata perfetta. Sei campioni di burro, su 97 esaminati, sono stati eccepiti nello scorso anno. Nessun campione è stato eccepito sullo strutto; 15 su 80 invece di margarina. Completamente favorevole l'esito delle analisi nel settore dei formaggi.

Importanti sono anche le considerazioni fatte nel settore della vinificazione, dove è stato osservato questo fenomeno: i vini a bassa gradazione sono difficilmente reperibili, contrariamente agli anni precedenti; del pari non sono stati riscontrati vini acetosi o spunti nemmeno nella stagione calda, la più critica per conservare il vino. «Tale situazione, di natura eccezionale — spiega il dott. Doro — trova giustificazione nella facilità con la quale gli industriali del vino aumentano la gradazione alcoolica con l'aggiunta di alcool prodotto dalla fermentazione di liquidi zuccherini facilmente fermentescibili di varia natura, quali fichi, carrube, melasso, uve passe, e all'impiego di stabilizzanti per arrestare la accrescenza. In merito a questa situazione, il laboratorio sta mettendo a punto delle ricerche analitiche che si spera portino utili risultati, sia per quanto riguarda la presenza nel vino di tracce di zuccheri di natura estranea, indice del vino artefatto, sia per quanto riguarda la presenza di antifermentativi, argomento di viva attualità e di particolare importanza sanitaria».

Durante lo scorso anno — conclude la relazione — è stato istituito un rigoroso controllo ai valichi di entrata della città. Tale controllo risultò molto proficuo, anche come azione preventiva nei riguardi degli operatori economici poco ossequienti alle norme di legge. Questo sistema di vigilanza pone ogni singolo operatore davanti alla propria responsabilità, in quanto il campionamento della merce viene ripetuta al magazzino del grossista. Sia di notte che di giorno da parte degli organi di vigilanza sono stati prelevati 675 campioni di sostanze alimentari.

«Se il bilancio sull'attività del 1960 — commenta il dottor Doro — si chiude con un attivo morale molto lusinghiero e tale da lasciare tranquilla la nostra coscienza di avere bene operato, lo si deve alla felice attuazione di alcuni presupposti: l'ottimo corredo scientifico di cui dispone l'Istituto, la spiccata e lungimirante sensibilità dell'Amministrazione provinciale, la dedizione assoluta di tutto il personale nel delicato lavoro e la collaborazione cordiale e leale fra l'Istituto chimico bromatologico e l'ufficiale sanitario nonchè il medico provinciale, che con il loro compito specifico mirano allo stesso fine».

BAGNO E PESCHERIA

Ratificato il mutuo per i lavori a Barcola

La Giunta provinciale amministrativa nella sua ultima riunione ha approvato fra l'altro la delibera del Consiglio comunale relativa all'accensione di un mutuo di lire 72 milioni per finanziare la costruzione di un nuovo bagno lungo la riviera di Barcola e per la sistemazione del mercato del pesce.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006
BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giornal. ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
POLA - PARENZO - ROVIGNO 15, la domenicale 7.25 e 15.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

ATTESA LA DECISIONE PER PIAZZA CARLO ALBERTO

Necessaria la chiesa difficile l'ubicazione

Il pensiero del Vescovo sulle contrarietà incontrate dal progetto che prevede la costruzione nel giardino

Il progetto della chiesa nel giardino di piazza Carlo Alberto ha interessato, in questi ultimi tempi, un po' tutti: le argomentazioni pro e contro la chiesa sono state molteplici, ed in particolare hanno rivestito carattere di importanza le dichiarazioni rilasciate in proposito dal Vescovo mons. Santin, dall'assessore comunale ai LL. PP., Geppi, e dal consigliere Stopper, che presiede al gruppo dc, sostenitore della delibera assieme a parte della Giunta. A quanto consta, i pronunciamenti sulla deroga al piano regolatore per la realizzazione dell'opera, che dopo tanti rinvii dovrebbe alla fine venire discussa lunedì, si preannunciano contrastanti fra i vari gruppi.

Sull'argomento si registra intanto, alla vigilia della discussione definitiva in Consiglio comunale, un'intervista con il Vescovo mons. Santin, pubblicata dal settimanale cattolico «Vita Nuova». Rispondendo a numerose domande, il Presule ricorda l'ormai lunga storia del progetto, ponendo in particolare l'accento su di un fatto fondamentale: tutti sono d'accordo nel riconoscere che una chiesa in quel rione è necessaria. E qui si innesta il problema più grosso, quello della sua ubicazione. A questo proposito il Vescovo sottolinea il fatto che il progetto è sul tappeto da circa 25 anni. In un primo tempo la chiesa doveva essere costruita sul fondo Girardelli, e ne era stato preparato anche un progetto. La donazione del terreno alla Curia è stata però impugnata dagli eredi Girardelli e la realizzazione è sfumata. Si è quindi pensato al giardino di piazza Carlo Alberto, e qui hanno avuto inizio le polemiche. Resta il fatto, ha rilevato il Vescovo, che nella zona non ci sono altre aree adatte, e che anche un fondo che la Curia ha acquistato dalla Fiat si rivela inadeguato allo scopo.

L'intervista rilasciata dal Vescovo porta nella discussione un elemento nuovo. Dopo aver accennato all'inadattabilità ad ospitare degnamente una chiesa su tale terreno, mons. Santin dice appunto che «tutti sono d'accordo che la chiesa si deve fare: e allora diteci dove possiamo farla». Prosegue il Vescovo: «Vi è, oltre al terreno da noi acquistato, la villa e il fondo degli orfani di guerra. Abbiamo sempre detto che siamo disposti a costruire anche colà. Ma noi ci dichiariamo impotenti». (Nella dichiarazione si accenna evidentemente alla villa ed al parco del Collegio «Venezia Giulia», dove vi sarebbe sufficiente spazio anche per ospitare una chiesa di ridotte dimensioni. Resta però oscuro l'accenno agli ostacoli prospettati per la acquisizione dell'area).

Di rilevante interesse si rivelano inoltre le dichiarazioni del Presule circa il pensiero della Curia sui riflessi di un possibile voto contrario del Consiglio comunale. Riportiamo integralmente le dichiarazioni del Vescovo: «Noi guardiamo alla cosa con molta serenità. Comprendiamo l'apprensione che vi è d'attorno nè attribuiamo a preconcetta ostilità il giudizio negativo di coloro che sono contrari. E' un giudizio però che religiosamente e pastoralmente ci fa dispiacere. Nè siamo così ingenui da ritenere che tutti siano contrari. Siamo persuasi che la maggioranza degli abitanti del rione la pensano come noi. Coloro che si agitano fanno sempre rumore anche se sono pochi. Ma anche a questi guardiamo con cordialità e sinceramente ci costa molto di aver dato loro questo dispiacere, che avremmo voluto risparmiare. Da qui il nostro silenzio per tanti anni. Ma avremmo tradito le anime se avessimo continuato così.

«Che cosa faremo? Costruiremo la chiesa ugualmente. La costruiremo sul fondo comperato dalla Fiat. E' infelice? Certamente. Fu già detto e scritto che sarà come se avessimo messo Dio dietro la porta di servizio. Ma bisognerà farla là. Non ci sono altre possibilità. Non so come verrà giudicato questo fatto. Noi non ne avremo la responsabilità. Ci penseranno coloro che l'avranno. Costruiremo la chiesa con tanta pace, perchè avremo la coscienza di aver cercato onestamente di far onore a Dio e agli uomini della nostra generazione e di impedire un grave errore. Nessuno penserà che non amiamo la città quanto la amano gli altri e che non la vogliamo bella e degna di ammirazione. Anche nella costruzione di questa chiesa siamo guidati da questi sentimenti, perciò attendiamo tranquilli».

NUOVA MANIFESTAZIONE

Una decina di fermi ieri sera in Corso

Circa quattrocento studenti si sono riuniti anche ieri sera alle 18 in piazza Goldoni, malgrado il divieto delle pubbliche manifestazioni e anzi per una «muta protesta» contro il divieto stesso. I giovani, che hanno sostato per circa un'ora, in silenzio, nella piazza, recavano appuntate al petto delle coccarde tricolori. Verso le 19, da un angolo della piazza si è levato l'inno di Mameli, subito ripreso in coro da tutti i presenti.

Più tardi gruppi di giovani si sono diretti lungo il Corso Italia, con meta piazza Unità. Gli studenti, circa duecento, camminavano lungo i marciapiedi, tuttavia determinando difficoltà e rallentamenti del traffico. Mezz'ora dopo, mentre i giovani si trovavano in piazza della Borsa, si sono udite le sirene della «Celere». E' stato intimato ai giovani di «circolare» e di non formare gruppi di più di tre persone. Non si sono verificati incidenti, ma quindici persone, tra le quali qualche adulto, sono state fermate dagli agenti e condotte in Questura. E' accaduto che i poliziotti abbiano fermato anche persone che, con la manifestazione non avevano niente a che vedere, come, a esempio, un impiegato dei «vagoni letto», che era appena uscito dall'ufficio.

La polizia ha più tardi comunicato di avere fermato una decina di dimostranti e di averli denunciati alla Magistratura.

Negli ultimi due giorni sono state diffuse in città voci che facevano temere la morte di un giovane dimostrante per le ferite riportate nella manifestazione di lunedì. Tali voci sono echeggiate anche nella manifestazione di ieri. Si tratta di voci assolutamente infondate e una recisa smentita è stata ribadita ieri dalle autorità.

TRAGICA SCOPERTA NELLA FURERIA

Dal sonno alla morte un soldato a Opicina

Il prossimo mese sarebbe stato congedato L'arrivo dei familiari da Cesario di Modena

Alba tragica, quella di ieri, alla caserma di Opicina dove è di stanza l'82.o Reggimento fanteria «Torino»; un militare è stato trovato morto da alcuni commilitoni, nella stanza adibita a fureria. Si tratta dell'aiutante furiere Luigi Morandi, di 23 anni, da San Cesario di Modena, dove abita in via Marconi 19, appartenente alla Compagnia mortai da 107, 3.o Battaglione facente parte dell'82.o Reggimento fanteria.

La scoperta, come si è detto, è stata fatta dai compagni d'arme i quali, allarmati dal ritardo del commilitone, sono entrati nell'ufficio della Compagnia: il povero Morandi giaceva a letto, ormai privo di vita. Dato l'allarme ed avvertiti immediatamente il comandante del Reggimento e gli ufficiali superiori, la salma è stata traslata dapprima all'Ospedale militare di via Fabio Severo, e da qui successivamente all'Ospedale maggiore, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Nel contempo si è provveduto ad avvertire telegraficamente del luttuoso episodio i familiari dello scomparso, che in giornata sono giunti nella nostra città, per raccogliersi in muta preghiera attorno alle care spoglie e partecipare ai funerali, che avranno luogo stamane alle ore 11.

In un primo momento era stata ventilata l'ipotesi che la morte fosse stata provocata dalle esalazioni di anidride carbonica che si sarebbero sviluppate dalla stufa alimentata a legna, sistemata nella fureria. Il decesso, invece, è avvenuto — come è stato constatato nell'autopsia effettuata in giornata dal medico legale dott. Nicolini — per cause naturali: il Morandi, infatti, soffriva di una alterazione cardiaca congenita, evidentemente accentuatasi negli ultimi tempi.

Non aveva mai accusato alcun disturbo, e prova ne sia una lettera trovata sul tavolo della fureria ed indirizzata ai genitori, che la morte gli ha impedito di imbucare. Nella lettera, infatti, il povero Morandi informava di stare benissimo, di essere trattato ottimamente e di trascorrere una vita tranquilla, nella caserma di Opicina. A quanto ci consta, il Morandi avrebbe dovuto andare in congedo nel prossimo mese di marzo.

L'aiuto dei lettori alle sorelline di S. Sabba

Ancora ieri ci sono pervenute delle offerte a favore delle tre sorelline di San Sabba, che i nostri lettori hanno generosamente aiutato con la sottoscrizione di oltre un milione di lire. Ecco le offerte di ieri: da Mary lire 500; Argia e Demetrio 1000; dalla classe I B della Scuola media «Silvio Benco» 2400; classe II femminile di Padriciano (Villaggio istriano) 700; classe V femminile di Padriciano (Villaggio istriano) 1500; Maria Ulcigrai 1000; da N. N. (residuo di una colletta) 1000; da N. M. 2000. Assieme lire 10.100. Totale precedente lire 1.021.778. Totale complessivo lire 1.031.878.

INIZIATO LO SGOMBERO DEGLI OCCUPANTI

Al posto dell'antica villa sorgerà l'Istituto d'arte

(«Giornalfoto»)

In questi giorni sta avvenendo lo sgombero della vecchia Villa Afenduli, in via Calvola. L'iniziativa parte dalla Provincia, che dovrà provvedere alla demolizione dello stabile in quanto sull'area intorno alla villa e in parte sulle sue stesse fondamenta verrà realizzata la nuova sede dell'Istituto statale d'arte.

E' intanto in corso la pratica per l'approvazione dell'appalto concorso da parte del Provveditorato alle opere pubbliche. Prima della concreta realizzazione della nuova scuola dovrà ancora essere espletata la gara fra varie ditte e scelto il progetto da parte di una commissione: l'inizio dei lavori per la costruzione della scuola non è quindi prossimo. La demolizione della vecchia Villa Afenduli costituisce tuttavia il primo atto di realizzazione.

DAL PONTE DI UNA PETROLIERA

Si rovescia con la barca calata nel gelido mare

Una brutta avventura è capitata ieri al giovane elettromeccanico Riccardo Zago, di 16 anni, abitante in via D'Alviano 36. Egli, che lavora a San Sabba a bordo di una petroliera in demolizione doveva trasportare su di una scialuppa un congegno meccanico all'Arsenale Triestino. Per tale motivo il giovane è stato quindi calato in mare su di una imbarcazione, dall'alto della petroliera. Ad un certo momento però, forse per la rottura di un gancio di sostegno, la scialuppa è precipitata in mare. Il giovane si è tenuto saldamente ai bordi della barca ma non ha potuto evitare il bagno fuori stagione. Nella caduta, da circa dieci metri d'altezza, l'elettromeccanico ha riportato delle escoriazioni alla coscia e al polpaccio destri oltre ad un lieve stato di choc. Alcuni compagni di lavoro, gli hanno gettato delle corde e lo hanno tratto a riva intirizzito.

Chiesto telefonicamente l'intervento della CRI, lo Zago è stato trasportato all'ospedale dove è stato trattenuto nel reparto osservazione con prognosi di 3 giorni per le escoriazioni riportate e per perfrigerazione da caduta in mare.

Prognosi riservata per una caduta sulle scale

Con la prognosi riservata è stata accolta ieri sera nella prima divisione chirurgica dello Ospedale maggiore la casalinga Giacoma Lizzi Boezio, di 79 anni, residente ad Artegna, in provincia di Udine. La vegliarda, che si trova da alcuni giorni nella nostra città in visita alla figlia Lucia Ambroset di 40 anni domiciliata in via Massimo d'Azeglio 7, è accidentalmente scivolata mentre scendeva le scale di casa, assieme alla figlia.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 9,5, minima 5; umidità 83 per cento; pressione mb. 1026,2 in lieve aumento; temperatura del mare 9,1; vento km. 3 da SE.

Oggi: San Saturnino. Il sole sorge alle 7.14, tramonta alle 17.26. La luna nasce alle 3.32, tramonta alle 13.14.

Maree - OGGI: alta alle 6.14, cm. 31 e alle 20.05, cm. 25 sopra il l. m.; bassa alle 13.20, cm. 45 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 7.10, cm. 36 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni via Settefontane 2; De Colle, via Revoltella 42; Rovis, piazza Goldoni 8; dott. Rossetti, via Combi 19; dott. Miani, Barcola; Nicoli Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 marinaio, turno 253. Turno «Generale»: 1 capo fuochista conoscenza lingua tedesca.

STATO CIVILE

del giorno 10 febbraio 1961

Nati 5, morti 9

NATI: Dovgan Fulvio, Nasini Mauro, Rebeni Mauro, Terracino Claudio, Manzoni Ondina.

MORTI: Müller ved. Baiz Teresa anni 83, Vatta Andrea a. 78, Ulinovich ved. Vlacovich Maria a. 76, Colussi Angela a. 66, Venuti Francesco a. 75, Bardella ved. Bacchi Denea a. 87, Lizza Giuseppe a. 71, Colombin Giuseppe a. 62, Klemen in Gratton Stefania a. 56.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

UNA OCCASIONE D'ORO! LA QUINDICINA DEL LINO

Ricordate!

18 Febbraio 4 Marzo

Sipi - Propag. Collettiva Commissione Tutela Lino

Troverete il fresco, morbido lino a vostra disposizione in vastissimi assortimenti in ogni negozio di telerie.

Ma attenzione...

Accertatevi che il tessuto da voi scelto porti i Marchi Nazionali della Commissione Tutela Lino, qui riprodotti. Essi garantiscono che il tessuto è veramente "puro lino" o veramente "misto lino".

* *freschezza*
* *prestigio*
* *durata*

...ecco il Lino

CONCORSO ZOOFILO SCOLASTICO DELL'ENPA

«Un atto di bontà verso gli animali»

Bisogna saper applicare sul terreno pratico gli insegnamenti della scuola e della famiglia

Come è ormai consuetudine, anche quest'anno, la locale Sezione dell'ENPA ha bandito, d'intesa con il Provveditorato agli Studi e con il contributo finanziario della Cassa di Risparmio di Trieste, un originale concorso zoofilo denominato «Un atto di bontà verso gli animali».

E' questa una gara di bontà alla quale sono impegnati gli alunni delle scuole elementari e gli studenti delle scuole medie inferiori della nostra provincia.

A differenza dei concorsi zoofili scolastici dei precedenti anni, questo ha per tema la pratica della zoofilia nei nostri giovani, i quali potranno così dimostrare di saper applicare sul terreno pratico gli insegnamenti zoofili loro impartiti nella scuola e nella famiglia.

I giovani che partecipano a detto concorso, dovranno inviare all'ENPA locale (Piazza Oberdan n. 6), entro il 24 aprile p. v., una breve descrizione di un atto concreto compiuto a vantaggio di un animale.

Tra i giovani concorrenti che, meglio degli altri, avranno saputo dimostrare di aver compiuto un atto zoofilo, verranno premiati con libretti di risparmio messi a disposizione dalla Cassa di Risparmio di Trieste.

«L'Ente Nazionale per la Protezione degli Animali — Sezione provinciale di Trieste — con la collaborazione del Provveditorato agli Studi di Trieste e con i fondi della Cassa di Risparmio di Trieste bandisce il concorso zoofilo scolastico denominato «Un atto di bontà verso gli animali».

«Possono partecipare al concorso tutti gli alunni delle Scuole elementari e studenti delle Scuole medie inferiori della provincia di Trieste, nonchè altri studenti iscritti in ogni ordine e grado di studi.

«Per la partecipazione al concorso, ciascun concorrente dovrà inviare entro il 24 aprile 1961 alla sede dell'ENPA di Trieste, Piazza G. Oberdan 6, IV p., una breve descrizione nella quale sia chiaramente indicato l'atto di bontà compiuto verso un animale; detta descrizione dovrà essere firmata dal concorrente con le indicazioni relative alla scuola e classe di appartenenza, inoltre in calce dovrà venir apposta la firma ed il timbro della scuola od istituto dalla quale dipende l'alunno. A detta descrizione dovranno venir allegati tutti quegli atti che si riterranno più adatti per una certa documentazione sulla veridicità dell'atto compiuto.

«Verranno tenuti in considerazione i seguenti atti di bontà: 1) soccorso ad un animale ferito; 2) soccorso ad un animale in pericolo; 3) raccolto dalla strada un animale randagio; 4) intervento a difesa di un animale; 5) cure ad un animale ammalato, ecc.

«Una apposita commissione nominata dagli Enti più sopra riportati, esaminerà i vari esposti ed effettuerà eventualmente i sopraluoghi di controllo ed assegnerà i premi relativi: 1 primo premio da lire 3.000; 4 secondi premi, ciascuno da lire 2.000; 8 terzi premi, ciascuno da lire 1.500; 10 quarti premi, ciascuno da lire 1.000.

«A giudizio insindacabile della commissione potranno venir variati il numero e l'entità dei premi. I premi verranno assegnati in una pubblica cerimonia in data da destinarsi di comune accordo con gli Enti più sopra indicati».

rola e sono ammesse anche le donne.

Per essere ammessi a sostenere gli esami presso la locale sede, gli aspiranti dovranno far pervenire alla Prefettura, entro il giorno 31 marzo, domanda su carta bollata da lire 100, indirizzata al Ministero dell'Interno, corredata del titolo di studio, della quietanza di pagamento della tassa di esame di lire 500 e del vaglia postale intestata alla Prefettura di Trieste di lire 300. I candidati che avranno superati gli esami scritti saranno, a suo tempo, invitati a far pervenire la prescritta documentazione.

Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi presso la Segreteria di ciascun Comune e presso la Prefettura - Div. II (stanza n .73, piano II).

Oggetti rinvenuti

Presso la Ripartizione X - Economato del Comune di Trieste, Palazzo municipale, III piano stanza n. 108, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di gennaio 1961 sulla pubblica via, i quali potranno essere ritirati dai legittimi proprietari ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: valuta, portamonete con e senza denaro, anelli, orologio, guanti, occhiali, berretti, ombrelli, collo pelliccia, biciclette, fogli carta imballo, copertone auto usato, borsa porta atti contenente oggetti vari, borsette signora, scarpe donna, calzoni uomo.

Seminario di studi sul diritto commerciale

L'Università degli Studi di Parma, in collaborazione con l'USIS di Milano, organizza un Seminario di studi sul diritto commerciale degli Stati Uniti, da tenersi dal 13 al 25 marzo. Scopo del Seminario è quello di far meglio conoscere una importante branca dell'ordinamento giuridico americano anche nelle sue relazioni con il diritto italiano.

La partecipazione è riservata ai laureandi e laureati delle Facoltà di giurisprudenza, scienze politiche ed economia e commercio. Gli ammessi al Seminario (scelti da una commissione giudicatrice nominata dal Rettore dell'Università di Parma), se provenienti da altre città, avranno ospitalità completa a Parma per tutta la durata del Seminario ed il rimborso delle spese di viaggio. Le domande di partecipazione devono essere redatte su apposito modulo da richiedere alla segreteria del Seminario presso l'Università di Parma, via dell'Università 12. Le domande dovranno pervenire all'Università di Parma entro il 28 febbraio.

Diffida della Mutua artigiani

Risulta che persone ignote si presentano ad artigiani della provincia per incassare contributi dovuti alla Cassa mutua artigiani. La Cassa mutua provinciale di malattia per gli artigiani rende noto che nessuna persona è autorizzata ad incassare qualsiasi importo per qualsiasi titolo a suo nome, tanto più che i contributi di propria spettanza sono prelevati tramite l'Esattoria comunale.

Convegno nazionale dei farmacisti non proprietari

Il Sindacato autonomo farmacisti non proprietari, aderente alla C.I.S.A.L. segnala che il giorno 5 febbraio si è svolto in Roma, presso la Facoltà di chimica farmaceutica, un convegno organizzato dal Sindacato autonomo farmacisti non proprietari ospedalieri e dipendenti da Enti. Erano presenti, tra gli altri, il prof. Marcovecchio in rappresentanza del Ministro Giardina, i dottori Guzzi, Salomone, Scarpa, Franzoni ed il prof. Giacomello dell'Università di Roma. Dopo la lettura della relazione su «La legge Giolitti e la legge Giardina» (relatore il dott. Bartalotta) l'assemblea ha deciso di seguire con il massimo dinamismo i lavori parlamentari per una pronta applicazione della legge Giardina. Il Sindacato di Trieste ha chiesto l'automatica estensione della legge alla nostra città. Telegrammi in questo senso sono stati inviati al Ministro della Sanità, al sen. Benedetti ed a tutti i membri della IX Commissione del Senato.

Ammissione agli esami per segretari comunali

Il Ministero dell'Interno, con decreto del 24 gennaio pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 23 del 27 gennaio, ha fissato per i giorni 3, 4 e 5 maggio, le prove scritte degli esami per il conseguimento del titolo di abilitazione alle funzioni di segretario comunale che avranno luogo presso alcune Prefetture della Repubblica, fra cui anche la Prefettura di Trieste.

Giusta le disposizioni in vigore, potranno essere ammessi agli esami coloro che possiedono i titoli di studio specificati nell'art. 175 della legge 27-6-1942, sullo stato giuridico dei segretari comunali e provinciali, e cioè: diploma di maturità classica o scientifica o quello di abilitazione magistrale e di abilitazione tecnica (agraria, commerciale, industriale, nautica, per geometri), oppure licenza di una scuola media superiore prevista nei precedenti ordinamenti scolastici, ai quali è aggiunto il diploma di maturità artistica di II sezione, escluso qualsiasi altro titolo equipollente. Si fa presente, inoltre, che nessun limite di età è prescritto per l'ammissione agli esami in pa-

Due pittrici alla Comunale

Si è inaugurata giovedì alla Sala comunale d'arte la mostra delle pittrici Maria Poggi e Paola Ciana. Nella foto «Ritratto», una delle opere più significative di Maria Poggi

IN TEMA DI COMUNICAZIONI AEREE

NON ABBIAMO NEMMENO UNA PISTA «TASCABILE»

La sua importanza oggi equivale a quella delle varie altre stazioni

La commissione sportiva dell'Aero Club d'Italia ha omologato le prove di quota, durata e distanza compiute dal pilota triestino Luciano Olivieri nel luglio scorso al Centro nazionale di volo a vela in Rieti.

Conseguentemente il generale Nannini, direttore del volo a vela per l'Italia, a nome della Federazione Aeronautica Internazionale (F.A.I.), nel corso della riunione d'apertura della stagione aliantistica tenutasi domenica scorsa a Bologna, ha consegnato al pilota l'insegna internazionale d'argento per il volo a vela.

E' la prima volta che un pilota triestino consegue un riconoscimento di carattere internazionale e ci è particolarmente gradito segnalarlo, perchè è stato assegnato proprio nella specialità più difficile del volo.

La giovanissima scuola di volo a vela dell'Aero Club di Trieste, sorta due anni or sono per volontà del presidente del sodalizio avv. Morpurgo e del vice presidente com.te Castelletti, nel suo brevissimo periodo di vita ha già raggiunto livelli che, di norma, sono il frutto di lunghi e laboriosi anni di preparazione e di allenamento. Ciò dimostra ancora una volta la vitalità e, si può ben dirlo, la tenace resistenza degli aviatori triestini, costretti a volare su un campo distante ben 40 km. dalla città; addirittura in un'altra provincia.

L'affermazione di Olivieri non premia solamente la sua particolare attitudine e la sua precisa preparazione, ma suona anche a lode per tutti coloro che, come lui, con costanza e sacrificio si adoperano affinchè il nome dell'aeronautica triestina non scompaia dagli annali del volo italiano.

Forse non è fuori luogo, in questa circostanza, rammentare la particolare infelice situazione in cui si trova la nostra città per quanto attiene alle comunicazioni aeree. Se si pensa che da Trieste a Padova, in un raggio cioè di meno di 200 km. esistono ben 12 aeroporti, tra civili e militari (Ronchi, Gorizia, Udine, Casarsa, Rivolto, Pordenone, Jesolo, Treviso, Istrana, Mestre, Venezia) e che gli udinesi, lanciatissimi alla valorizzazione della loro provincia intendono costruirne un altro nei pressi di Lignano, non c'è chi non si renda conto come anche in questo campo, quella che dovrebbe essere la città più progredita, sia per numero d'abitanti, sia per importanza economica e industriale, si trova invece alla retroguardia. Altro sintomo del declassamento di Trieste, conseguente alla situazione del dopoguerra.

Non parlando del necessario grande aeroporto internazionale progettato a Ronchi, riservato alle grandi compagnie aeree per i loro poderosi quadrimotori, non si può tuttavia far a meno di rilevare come una pista di atterraggio di 800-900 metri sia assolutamente indispensabile, al pari della stazione ferroviaria, automobilistica o marittima. L'uomo politico, l'uomo d'affari, il turista frettoloso, con il tempo contato, rivolge attualmente la sua attenzione a quelle zone dove l'accesso è rapido e facile, senza dover essere sottoposto ai lunghi, faticosi e noiosi viaggi in treno o in auto. L'aeroplano di piccola potenza è ormai il suo mezzo più diffuso di trasporto. Trieste non è in grado di riceverlo.

Il discorso ci ha portato un po' fuori strada, ma riteniamo non sia stato inutile.

Il triestino Luciano Olivieri fotografato a bordo dell'aliante

LE CONFERENZE

Oggi l'incontro con Cervi

Un importante nuovo nome viene oggi ad arricchire l'ormai tradizionale serie degli «incontri» al Circolo della Cultura e delle Arti fra i massimi attori del teatro italiano e il nostro pubblico: quello di Gino Cervi. Il celebre attore — che tanto successo incontra in questi giorni sul palcoscenico del «Verdi» — s'intratterrà con gli amatori triestini della prosa in conversazione, o meglio in un vero e proprio dialogo, nella sua forma più aperta e comunicativa. Infatti, nell'odierno intervento al C.C.A., Gino Cervi risponderà alle domande d'argomento teatrale che il pubblico vorrà via via rivolgergli, in modo da consentire un proficuo scambio d'idee. La manifestazione, inclusa nel programma della sezione spettacolo del C.C.A., avrà inizio alle ore 18.45 nella sala maggiore di via S. Carlo 2.

Ricorre quest'anno il centenario della nascita di Italo Svevo, e in memoria del grande romanziere, assurto a rinomanza mondiale, Trieste prepara tutta una serie di impegnative manifestazioni. Prima fra queste sarà l'imminente messa in scena della commedia sveviana in tre atti «Un marito», a cura del nostro Teatro Stabile, con la regia di Sandro Bolchi. Scritto nel 1903, il lavoro è considerato fra i migliori dello Svevo commediografo. Sull'importante avvenimento si svolgerà lunedì prossimo al Circolo della Cultura e delle Arti una serata di anticipazioni con la formula della prolusione seguita da dibattito. Parlerà il regista Sandro Bolchi, per chiarire i criteri cui si è attenuto nella realizzazione scenica di «Un marito». Sono anche previsti interventi dei principali interpreti della commedia. L'inizio della prolusione è fissato alle ore 18.45 di lunedì, nella sala maggiore del Circolo (via S. Carlo 2); l'ingresso è libero.

Durano ancora in tutta Italia i commenti della stampa e del pubblico sulle discordanti impressioni suscitate dalla recente inchiesta televisiva «Chi legge?», realizzata da Mario Soldati e da Cesare Zavattini. Molto attuale e interessante si annuncia pertanto la conversazione sull'argomento, con libero dibattito, che il Circolo della cultura e delle arti ha in programma per martedì 14 febbraio. Farà da relatore uno studioso concittadino esperto in materia di libri e di lettori, il dott. Stelio Crise, della Soprintendenza bibliografica per il Veneto Orientale e la Venezia Giulia. Alla conversazione del dott. Crise, «A proposito dell'inchiesta televisiva «Chi legge?», faranno seguito gli interventi di quanti vorranno esporre sul tema il loro pensiero. L'interessante serata avrà inizio alle ore 18.45 nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi 1); l'ingresso è libero.

Il presidente della sezione triestina della «Dante Alighieri» prof. Vittorio Furlani, ha tenuto ieri sera alle 19, nell'aula magna del Liceo Dante in via Giustiniano, la conferenza dal titolo: «La Carta di Capua e l'unità nazionale». Lo scelto pubblico, formato da autorità e studenti ha calorosamente applaudito l'oratore. Spesso udimmo parlare, con allusione alla Carta di Capua — ha detto il prof. Furlani — di una ricorrenza millenaria dell'origine della lingua italiana, sebbene sia chiaro che non è possibile fissare un termine alla nascita di un idioma. La Carta di Capua è semplicemente una molto umile testimonianza scritta e diretta dell'esistenza di quello che fu chiamato il volgare italiano. Ma di esso parla già l'irlandese San Colombano, in una lettera al Papa Bonifacio IV, del 613. Ne fu precorritore il capodistriano Gian Rinaldo Carli, nel 1764, ma la sua voce sarebbe rimasta senza eco, se non fosse intervenuto il fermento della Rivoluzione francese. Ma pure con questo, senza quel lungo lavorio di secoli, l'Italia non si sarebbe destata; e ciò è la migliore smentita a quegli storici, i quali, isolando i fatti affermano essere il Risorgimento opera di una minoranza svolta contro una maggioranza inerte od ostile, quanto fu opera di un popolo storicamente inteso.

Un numeroso pubblico di tecnici del settore marittimo, di assicuratori, di operatori economici, di cultori di scienze giuridiche e assicurative, si è dato convegno l'altra sera alla Camera di commercio per la conferenza del dott. Francesco Manzitti, già presidente della «Finmare», su «L'etica nei rapporti di avaria comune» svoltasi sotto gli auspici dell'Istituto studi assicurativi. Presentato dal direttore dell'I.S.A., prof. Bonifacio, il dott Manzitti ha esordito rivolgendo un omaggio all'antica e brillante tradizione assicurativa triestina. Egli ha dedicato la parte iniziale della sua esposizione ad illustrare il carattere, i fondamenti e la disciplina dell'Istituto dell'avaria comune, legato agli inizi della navigazione dalle più lontane ere. Il relatore si è quindi soffermato in particolare sui problemi dell'attività professionale, sulla figura e sulle funzioni del liquidatore di avaria comune, istituto che rappresenta la storia vagliata, giudicata e ponderata di un'avventura cominciata di fronte al pericolo. Opera, quella del liquidatore, di elevata giustizia, la quale richiede doti molteplici di preparazione e di sensibilità pratica e giuridica; opera da sempre esercitata nel rispetto di una grande tradizione professionale, particolarmente onorata in Italia.

Oggi, alle ore 18, nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica, Oscar de Incontrera, parlerà per la Minerva sul tema: «Trieste durante i 100 giorni».

SPETTACOLI

(«Giornalfoto»)

Gino Cervi ha visitato ieri nel tardo pomeriggio il Teatro Nuovo. Qui è fotografato con il regista Bolchi e l'ass. Venier

ULTIME RECITE DELLA CERVI-GIROTTI

«Raffaele» di Brancati questa sera al Verdi

Questa sera alle ore 21 e domani alle ore 17 ultime due recite della Compagnia Cervi-Girotti con la novità di Brancati «Raffaele».

Continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti e prosegue il rimborso dei biglietti per la recita sospesa ieri sera.

Cinema del Ragazzo

Domani alle ore 16 ed alle 18 nella sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano avrà luogo la consueta proiezione settimanale del «Cinema del ragazzo». Verrà presentato il film a colori «Due gentiluomini attraverso il Giappone». I biglietti si possono richiedere presso la Biglietteria centrale di galleria Protti.

L'Orchestra d'Israele alla Società dei Concerti

Lunedì 13 corrente al Teatro Nuovo per la Società dei Concerti l'Orchestra da Camera di Israele The Ramat-Gan Chamber Orchestra diretta da Sergiu Comissiona suonerà: A. Corelli: Sarabanda, Giga e Badinerie; G. Haydn: Concerto per violino e archi in do maggiore; Oedoen Partos: Concertino per archi; A. Roussel: Sinfonietta per archi; W. A. Mozart: Divertimento in re magg. KV 136.

Corso di tecnologia a Domio

L'Università popolare informa che presso la scuola elementare di Domio è stato istituito un corso gratuito di tecnologia e disegno professionale al quale possono iscriversi i giovani che frequentano le Scuole di avviamento professionale industriale e tutti coloro che si interessano a tali materie. Le iscrizioni si ricevono giornalmente, dalle ore 8 alle ore 12, presso la Scuola elementare di Domio fino a tutto il 15 febbraio.

Corso di lingua inglese e francese. A cura del Circolo Ricreativo Unione degli Istriani mercoledì 15, alle ore 19.30, avranno inizio i corsi di lingua francese e inglese nella sede di via S. Pellico 2.

PRIME VISIONI

«La baia di Napoli»

Regia: Melville Shavelson, Interpreti: Sofia Loren, Clark Gable, Vittorio De Sica, Marietto.

Una Sofia Loren inedita quella de «La baia di Napoli, dove si prova nel genere comico. E' zia di un vispo orfanello, che tira su nel clima di una Capri tra il mondano e il pittoresco. Il ragazzino, che ha otto anni, non sa nemmeno dove sia ubicata la scuola, fa il mestiere di «scugnizzo» con i forestieri e di notte distribuisce i volantini del night dove balla la prosperosa zia. Bell'affare. Ma giunge lo zio d'America, fratello cioè del padre che era un soldato USA fermatosi in quel paradiso per fare i fuochi d'artificio finchè non annegò assieme alla moglie. E' anzianotto lo zio, sta per sposare a Filadelfia una del suo paese. Lentamente si commuove al destino di quel bimbo e si innamora — come no? — della zia. Anzi, prima entrambi fingono per assicurarsi — ognuno per conto proprio — la tutela del ragazzino, infine adottano la soluzione più ovvia e comunque prestabilita dal copione: si sposeranno.

Intreccio e conclusioni non sono fiammanti, ma divertono perchè ad animarli sono attori simpatici come Clark Gable e Vittorio De Sica, oltre alla citata Sofia Loren, nella celebrata e colorata cornice del golfo partenopeo. Nulla di trascendentale ma nel complesso parecchio da vedere. Tant'è vero che a De Sica, nei panni di un maturo avvocato, sfugge il grido «Viva l'Italia!». E non con intenzioni patriottiche o paesaggistiche.

NAVI IN PORTO

Situazione al 10 febbraio 1961

B. 6 «Otranto» (it.), B. 9 «Nikos» (gr.), B 10 «Pirot» (jug.), B. 13 «Vrbas» (ind.), B. 14 «Mura» (ind.) e «Krka» (ind.), B. 20 «Zrenjanin» (jug.), B. 31 «Toscana» (it.), B. 32 «Entre Rios» (arg.), B. 33 «C. Kostis» (gr.), B. 34 «D. Tripcovich» (it.), B. 35 «Malmo» (br.), B. 36 «Slavonja» (jug.), B. 37 «C. Ferraris» (it.), B. 39 «Estrella» (pa.), B. 42 «T. Campanella» (it.), B. 43 «Livenza» (it.), B. 44 «Santa Fè» (arg.), B. 45 «Nora» (nor.), B. 46 «Gavilan» (pa.), B. 47 «Timavo» (it.), B. 48 «Leme» (it.) e «Vesuvio» (it.), Diga «San Giusto» (it.) e «S. Patriot» (li), Frigo «Askin» (tu.), Arsenale: «Cassiopea» (it.), «Polinice» (it.), «Marechiaro» (it.), «S. Prince» (li.), «Coral» (pa.), Gaslini «Megalochari» (gr.), Ilva V. «Triton» (gr.), San Sabba «Altea» (it.), Felszegi «O. Mathieson» (it.), San Rocco: «Rosapelagi» (it.), «N. Montanari» (it.), «S. Fortune» (gr.), rada «Alabama» (nor.).

PROSSIMI MOVIMENTI

10 febbraio: «Nikos» da B. 9 a mare, «Krka» da B. 14 a mare, «Gavilan» da B. 46 a mare, «Altea» da San Sabba a mare; 11 febbraio: «Slavonja» da B. 36 all'Arsenale, «Megalochari» da Gaslini a B. 17, «C. Kostis» da B. 33 all'Arsenale, «Alabama» da rada a B. 33, «Malmo» da B. 35 a mare, «Sila» da Ilva a mare.

ARRIVI

10 febbraio: «Africa» a B. 38 (Lloyd), «Ege» a B. 40 (Ellerman), «Sila» a Ilva N. (Tarabochia); 11 febbraio: «Radnik» a B. 36 (Bortoluzzi), «M. U. Martinolli» rada - Ilva N. (Tarabochia), «Meike» M. Pesch. N. (F. Cosulich); «Nokhshon» a B. 46 (Audoly); 11 o 12 febbraio: «Chioggia» a B. 15 (Adriatica).

TEATRI E CINEMATOGRAFI

VERDI. Stagione di prosa 1961. Spettacoli Gino Cervi - Massimo Girotti. Oggi alle ore 21: «Raffaele», novità di Vitaliano Brancati. Prezzi: lire 2000, 1300, 1000 e 500.
TEATRO NUOVO. Ore 21, 22a replica de: «La dodicesima notte» di William Shakespeare, con la Compagnia del Teatro Stabile di Prosa della città di Trieste, per la regia di Giovanni Poli. Ultime settimane di repliche. Prenotazione e vendita dei biglietti al botteghino del Teatro (telef. 24183) ed alla Biglietteria Centrale (telef. 36372). Prezzi: settore A lire 650, settore B lire 450 galleria lire 250. Sono valide le riduzioni ENAL e quelle per gli studenti.
TEATRO NUOVO. Domenica 12 corrente alle ore 21, per il Centro Universitario Cinematografico, verrà proiettato il film: «Ossessione» di L. Visconti e il documentario: «Pane e zolfo», di G. Pontecorvo.
TEATRO NUOVO. Lunedì 13 febbraio, alle ore 21, per la Società dei Concerti: «The Ramat-Gan Chamber Orchestra», direttore Sergiu Comissiona. (Orchestra da camera d'Israele).
TEATRO MODERNO. Oggi, inizio 16.30 (ultima 22), l'organizzazione Cecè Doria presenta Fredo Pistoni e Rosy de Seville nella rivista e grande spettacolo: «Spogliatele senza pietà». Sullo schermo: «Tunisi top secret», con E. Martinelli, C. Alonso e R. Mattioli. Prezzi lire 250 e 350. Vietati tessere e omaggi.

ARCOBALENO. 16, 19, ult. 22.15. Il colossale cinemascope technicolor: «Costantino il grande», con Cornel Wilde, Belinda Lee, M. Serato e C. Kaufmann. Vietati tessere e omaggi.

GRATTACIELO
SOFIA LOREN
«LA BAIA DI NAPOLI»
Technicolor Paramount
con Clark Gable - V. De Sica
P. Carlini e Marietto

MODERNO
Grande successo di Fredo PISTONI e Rosy de SEVILLA
in
«Spogliatele senza pietà»

EXCELSIOR. 15.30: «Venere in visone», in cinemascope metrocolor, con Elizabeth Taylor che ha vinto per questo film il I premio dei critici cinematografici americani e con Laurence Harvey, ed Eddie Fisher. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. Domani, ore 10 e 11.30, grande mattinata per grandi e piccini, con il più grande film di fantascienza: «Pianeta proibito», cinemascope a colori. Ingresso indistintamente lire 100.
FENICE. 16: «La ragazza con la valigia». Due ore d'amore puro. Un film di Valerio Zurlini, con Claudia Cardinale e Jacques Perrin. Sospese le tessere.
FILODRAMMATICO. 16. La più spietata accusa contro la malavita americana: «Sindacato assassini», con S. Whitman, M. Britt e H. Morgan. Vietato ai minori.
GRATTACIELO. 16. Ritorna la grande Sofia Loren nello spettacolare technicolor Paramount: «La baia di Napoli», con C. Gable, V. De Sica, P. Carlini e Marietto.
SUPERCINEMA. 16. Walt Disney presenta lo spettacolo degli spettacoli, per grandi e piccini, in technicolor: «I 4 filibustieri», con Pluto, Pippo, Paperino e Topolino. Completerà il programma: «I misteri degli abissi».

ALABARDA. 16: «Caccia al marito». Spassosissimo, malizioso, piccante technicolor brillantemente interpretato da Sandra Mondaini, Valeria Fabrizi, Lorella De Luca, Raimondo Vianello e Joe Sentieri. Sospesi tessere e omaggi.
AURORA. 16: «La ciociara», con Sofia Loren. Un grande film di Vittorio De Sica. Sino a nuovo avviso, sono sospese indistintamente tutte le tessere e le entrate di favore. Prezzo per questo eccezionale film: lire 300. Vietato ai minori.
CAPITOL. 16.30: «Il segreto di Pollyanna», con Jane Wyman e Richard Egan. Vietate le tessere.
CRISTALLO. 15.30. La Fox presenta un cinemascope colore De Luxe di eccezionale successo: «Facciamo l'amore», con Marilyn Monroe e Yves Montand, per la regia di G. Cukor. Sospese le tessere.
GARIBALDI. 16. Un grande film di S. Eisenstein: «Aleksandr Nevsky».
IMPERO. 16.30: «Il carro armato dell'8 settembre», con J. M. Bory, D. Gray, G. Ferzetti e T. Murgia. Vietato ai minori.
ITALIA. 16: «Amanti imperiali» (Mayerling), technicolor. Un amore folle e appassionato nella sfarzosa Corte imperiale d'Austria, con Christiane Hörbiger (Mary Vetsera) e Rudolf Prack (Rodolfo d'Absburgo).
MASSIMO. 16: «Il tesoro del capitano Kidd», tutto l'ardimento dei corsari dei mare in un film travolgente in technicolor, con Anthony Dexter ed Eva Gabor.
MODERNO. Vedi teatri.
VIALE. 15.30: «Gli inesorabili», l'atteso capolavoro d'amore e avventura che sarà ricordato tra i giganti dello schermo, con un formidabile gruppo di attori: Burt Lancaster, Audrey Hepburn, Audie Murphy. Cinemascope technicolor
VIALE. Domani, ore 10 e 11.30, brillantissima mattinata, con il comicissimo Danny Kaye nell'irresistibile film in technicolor: «L'ispettore generale». Segue «Paperino».
VITT. VENETO. 16. Cinemascope metrocolor: «Non mangiate le margherite», con Doris Day e David Niven. Brillantissima commedia.

ALCIONE (ex San Vito, filovie 15, 16, 30). 16. Intrighi e rivalità nel meraviglioso mondo di «Tokio di notte», cinemascope technicolor, con Miye Kitahara e Yujiro Ishihara. Grande successo.
ALDEBARAN. 16: «Il dittatore folle», il drammatico documentario della storia dell'uomo che sconvolse il mondo. Vietato ai minori.
ARISTON. 16: «Il segno del falco». Avventura, amore e dramma. Spettacolare cinemascope technicolor, con S. Poitier, J. Hernandez e H. Kitt. Ultimo giorno.
ASTORIA (filovia 1). 16: «Orfeo negro». L'amore nella frenesia della danza e dei colori del Carnevale di Rio, con M. Dawn e B. Mello.
ASTRA. 16: «Il vigile», con Alberto Sordi.
IDEALE. 15.30: «Il grande cielo», dalla terra degli indiani e dei pionieri, scaturisce la più palpitante storia d'avventura e d'amore, con Kirk Douglas e Debra Paget.
MARCONI. 16: «L'assedio di Siracusa», la più spettacolare realizzazione cinematografica di tutti i tempi. Cinemascope technicolor, con Sylva Koscina, Rossano Brazzi e Tina Louise.
NOVO CINE. 15.30: «L'appartamento», il film più divertente dell'anno, con Jack Lemmon e Shirley Mac Laine. Grande successo.
RADIO. 16: «Qualcuno verrà», in technicolor cinemascope, con F. Sinatra, D. Martin e S. Mac Laine.
SAVONA. 1-: «Su e giù per le scale». Spassosissimo technicolor, con Mylène Demongeot e M. Craig.
CENTRO (via Ronco 5), ore 19: «Il principe del circo», cinemascope e colori, con Danny Kaye.
LUMIERE. 17: «Saffo, venere di Lesbo». Cinemascope technicolor, con Kerwin Mathews, Tina Louise.
ODEON. 16. P. Panelli, D. Scala, Mina, T. Dallara e Little Tony, nello spassosissimo: «Teddy boys della canzone». I successi del 1960.

Oggi al Filodrammatico

LA PIÙ SPIETATA ACCUSA CONTRO LA MALAVITA AMERICANA
SINDACATO ASSASSINI
STUART WHITMAN - MAY BRITT
HENRY MORGAN - PETER FALK
CinemaScope 20th Century Fox
SCENEGGIATURA DI IRVE TUNICK - MEL BARR - BURT BALABAN - PRODOTTO DA LARRY JOACHIM - BURT BALABAN - REGIA DI STUART ROSENBERG
TRATTO DAL LIBRO DI BURTON TURKUS e SID FEDER
SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI

OGGI ALL'EXCELSIOR
PER QUESTO FILM
ELIZABETH TAYLOR
HA VINTO IL 1° PREMIO DEI CRITICI CINEMATOGRAFICI AMERICANI
LAURENCE HARVEY
EDDIE FISHER
VENERE IN VISONE
(BUTTERFIELD 8) di JOHN O'HARA

Metro-Goldwyn-Mayer
DINA MERRILL
MILDRED DUNNOCK - BETTY FIELD - JEFFREY LYNN - KAY MEDFORD
SUSAN OLIVER - CHARLES SCHNEE e JOHN MICHAEL HAYES
DANIEL MANN - PANDRO S. BERMAN - CINEMASCOPE METROCOLOR
GRANDE «PRIMA»

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua tedesca - 7: Giornale radio - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Sui giornali di stamane - Il banditore - Il nostro buongiorno - 9: Musica operettistica - 9.30: Concerto del mattino - 11: Carmen Dragon e la sua orchestra - 11.30: Ultimissime - 12: Canzoni napoletane moderne - 12.20: Album musicale - 13: Giornale radio - 13.30: Piccolo Club - 14: Giornale radio - 15.15: H. Winterhalter e la sua orchestra - 15.30: Corso di lingua tedesca - 16: Sorella Radio - 17: Giornale radio - Le opinioni degli altri - 17.20: Chiara fontana - 17.40: Le manifestazioni sportive di domani - 17.55: I libri della settimana - 18.10: Nascita di un capolavoro - 18.25: Estrazioni del Lotto - 18.30: L'approdo - 19: Il settimanale dell'industria - 19.30: Tutte le campane - 20: Canzoni gaie - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21: «Il flauto magico»: concerti, opere e balletti con le critiche musicali - 21.25: «Teatrino della farsa», di A. Casona - 22.30: «Ariele»: echi degli spettacoli del mondo - 22.45: Il sabato di Classe unica - 23.15: Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Oggi canta Gloria Christian - Edizioni di lusso - A. Fragna: le mie preferite - 10: «Il setaccio», di G. Valle e A. Gangarossa - 11: Musica per voi che lavorate - Pochi strumenti tanta musica - Giorgio L. Bernucci: «Piccole e grandi cose quasi sconosciute» - Le nostre canzoni - Orchestre in parata - 13: Il signore delle 13 presenta: «Canzoni all'italiana» - 13.30: Primo giornale - Il discobolo - 14.30: Secondo giornale - Giradisco - 15: Breve concerto - 15.30: Terzo giornale - 15.40: Philips presenta - 16: Il programma delle quattro: «Café chantant» - Canzoni e buonumore - Carosello in bianco e nero - Quello di «Signorinella»: A. Togliani - Musica chic: A. Trovajoli - 17: Auditorium - 17.30: Un'ora con la canzone - 18.30: Giornale del pomeriggio - Ballate con noi - 19.20: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20.20: Zig-Zag - 20.30: Un'orchestra e un pianoforte - 21: Dal Teatro San Carlo di Napoli: «Manon Lescaut», di G. Puccini - Direttore G. Santini - Negli intervalli: Radionotte - Asterischi - Il piccolo mito di Manon, inchiesta di R. Tagliani - Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - 9.30: Aria di casa nostra - 9.45: La polifonia veneziana del Cinquecento - 10.15: La sonata classica - 11: Il jazz nella musica contemporanea - 12: Suites - 12.30: Musiche per uno strumento - 12.45: Musica sinfonica - 13: Pagine scelte 13.15: Mosaico musicale - 13.30: Musiche di Bach e Mussorgsky - 14.30: Il Quartetto - 15: «Il mito di Caino», di F. Margola - Direttore F. Scaglia - «La contadina astuta», di G. B. Pergolesi.

AVETE IL TELEVISORE GUASTO?
Telefonate al 24018
«RADIO TREVISAN» con i suoi tecnici specializzati vi assicura un pronto intervento

TERZO PROGRAMMA

17: Il concerto per pianoforte e orchestra - 18: Pisa e Genova nel Mediterraneo - 18.30: Musiche di D. Sciostakovic e D. Kabalevskij - 19.15: La criminalità in Italia - 19.30: Musiche di Gianbattista Cirri - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21.30: Concerto diretto da F. Scaglia - Nell'intervallo: il mondo alla rovescia, divagazioni di G. Vicari - Al termine: la rassegna - Congedo.

LOCALI TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.25: Terza pagina - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14,20: «La musica italiana di questo dopoguerra» (Prima trasmissione) - 15.05: Lina Galli: «Pirano, il quartiere di Punta» - 15.20: Gianni Safred alla marimba - 15.35: Terzo concorso corale regionale «Antonio Illersberg» - 20: Il Gazzettino giuliano.

TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi: Alla fiera di Mago Zurlì - Il pescatore e il pesciolino d'oro - 18.30: Telegiornale - 18.50: Uomini e libri - 19.15: Enigmi e tragedie della storia: «L'Imperatrice errante: Elisabetta d'Austria-Ungheria» - 19.55: La settimana nel mondo - 20.08: Sette giorni al Parlamento - 20.30: Telegiornale - 21: Carosello - 21.15: «Giardino d'inverno»: varietà musicale - 22.30: «Le giornate del riscatto»: album del Risorgimento italiano - 23: Telegiornale.

L'appuntamento alla TV è questa sera alle 21.15 con la trasmissione «Giardino d'inverno» cui partecipano le «Bluebell Girls», le «Gemelle Kessler», Don Lurio, il Quartetto Cetra, Betty Curtis, Miranda Martino, Ornella Vanoni, Johnny Dorelli, Joe Sentieri (nella foto), Arturo Testa, con Henry Salvador e l'orchestra diretta da Gorni Kramer.

L'IMPUTATO STA IN NUOVA ZELANDA

Due anni per truffa a un legale emigrato

Inoltre aveva abusato di fogli in bianco

E' stato celebrato ieri davanti alla prima Sezione del Tribunale penale il processo in contumacia contro l'avv. Luciano Del Piero, di 40 anni, già abitante in via Battisti 23, il quale doveva rispondere di truffa aggravata e di abuso di fogli in bianco.

Al legale (che dalla scorsa primavera è emigrato in Nuova Zelanda) si erano presentate nel giugno '57 due persone, Matteo Vio e Lucio Lenassi, per chiedergli assistenza in ordine a una vertenza che avevano con l'impresa di costruzioni «Granata». Era successo che i due clienti avevano trattato tempo prima l'acquisto di altrettanti appartamenti, in costruzione nel rione di Rozzol appunto per conto della impresa «Granata», con l'agenzia immobiliare «Lauro» (la cui titolare, la signorina Claudia Beiullo, è in attesa ora di comparire a giudizio per truffa e bancarotta fraudolenta), ed avevano versato a titolo di anticipo circa duecentomila lire all'agenzia e una somma uguale alla impresa di costruzioni. Poi non fu più possibile concludere lo affare, sicchè il Vio e il Lenassi chiesero di ritorno il denaro; ne ottennero la restituzione dall'agenzia, ma non dalla impresa di costruzioni, per cui si rivolsero all'avv. Del Piero. Questi però dal giugno '57 al dicembre '58 converti in varie riprese a proprio profitto la somma complessiva di 2 milioni 390.000: egli aveva fatto intendere ai due clienti che si trattava di spese inerenti alla vertenza con l'impresa di costruzioni, e che esistesse anzi un processo in merito dinanzi all'autorità giudiziaria. Procedimento in effetti mai pendente, dal momento che un accordo con la ditta «Granata» era stato in verità già raggiunto fino dal 23 luglio '57: accordo in virtù del quale non restava ormai che ritirare la somma spettante al Vio e al Lenassi. Come non bastasse, l'avv. Del Piero aveva anche fatto firmare ai due clienti due fogli in bianco, che egli aveva poi riempito in modo diverso da quello autorizzato dagli stessi.

Accortisi dell'inganno i clienti truffati si erano immediatamente rivolti, mediante presentazione di un accurato esposto, all'Ordine degli avvocati, che — esaminato il caso — l'aveva senz'altro inoltrato alla Procura, nel gennaio '59; era seguita l'istruzione della causa e il definitivo rinvio a giudizio del denunciato, che — come si è detto — era poi emigrato oltre oceano.

Uditi i testimoni a carico dell'imputato assente ed essendosi la Difesa limitata a rimettersi alla decisione del Tribunale, i giudici hanno infine condannato il Del Piero a due anni di reclusione e 20 mila lire di multa in ordine alla prima imputazione, cioè per la truffa; e a 10 mesi di reclusione in ordine all'accusa di abuso di fogli in bianco (pena, quest'ultima, coperta da condono). L'imputato è stato altresì condannato al risarcimento del danno alle parti lese, costituitesi Parti civili, nella misura di 1.445.000 lire al Vio e 1.245.000 al Lenassi.

Presidente: Edel; P.M. Maltese; canc. Rachelli; P. C., on. Gefter Wondrich; Difesa, avv. Stradella.

Un triennio di libri mal tenuti

Si è tenuto ieri in Pretura il processo a carico dei coniugi Agostino Ursich, di 51 anni, e Maria nata Babuder, di anni 46, abitanti in via Diaz 17, i quali dovevano rispondere di bancarotta semplice, essendo stati dichiarati falliti — come titolari di una panetteria — il 14 gennaio 1960. Entrambi erano inoltre accusati di non aver tenuto, per la durata di un triennio, i libri e le scritture contabili.

I coniugi Ursich avevano iniziato l'attività commerciale nel '47 prendendo in gestione una trattoria di via Costalunga, poi ceduta a terzi; nel '49 avevano preso la rivendita di pane sita in via S. Giacomo in Monte e, infine, nel '52 avevano preso l'esercizio di panetteria sito in via Ginnastica 26; per quest'ultimo acquisto essi avevano versato oltre cinque milioni, parte in contanti e parte in rate di 60 mila lire mensili. Nel '56 però si era verificata una notevole contrazione nelle vendite: la clientela sembrava stornata dalla circostanza che nei pressi del negozio si stava in quell'epoca edificando una casa nuova, per cui la stessa panetteria era un po' soffocata dal vicino steccato. E' un fatto che nel '57 i titolari si videro costretti a contrarre dei mutui per circa un milione e mezzo di lire; e nel '58, altro mutuo per un milione. Risultato: quarantatrè creditori, peraltro quasi tutti tacitati.

Ritenuti responsabili dei reati loro ascritti, i coniugi Ursich sono stati condannati ciascuno a due mesi di reclusione, con i benefici.

Pretore, Brenci; P. M. Civello; canc. Cheni; Dif. avv. Amodeo.

I programmi edilizi dell'Opera profughi

Si è riunito a Roma il consiglio di amministrazione dell'Opera sotto la presidenza del dott. Ricceri. Tra gli altri consiglieri erano presenti l'on. Bologna e l'ing. Gianni Bartoli nella sua veste di presidente del Patronato nazionale dell'Opera. La riunione è stata dedicata all'esame di una serie di importanti provvedimenti che riguardano l'attività dell'Opera che è stata particolarmente intensa nel 1960. Per quanto riguarda Trieste, numerosi provvedimenti sono stati adottati per accelerare l'attuazione del programma edilizio.

Alla Borgata dei Giuliani in Roma verrà istituita una mostra permanente della cultura e dell'arte delle terre adriatiche. Tale iniziativa completerà degnamente quel magnifico angolo di Venezia Giulia, sorto nella zona dell'EUR e che ha svolto in tutti questi anni una importante opera di rappresentanza dei problemi adriatici nella capitale.

Un'altra iniziativa sorgerà sempre nella Borgata dei Giuliani, per volere del Ministero dei Lavori Pubblici e dell'Opera stessa: verrà realizzata una scuola tipo costruita in base ad esperienze internazionali e che vorrà rappresentare un esperimento pilota per la nuova edilizia scolastica. Anche nel settore della qualificazione professionale una nuova importante iniziativa: un corso per assistenti sanitarie in collaborazione con la Croce Rossa Italiana.

Riunione dei tabaccai con rivendita di giornali

La Sezione autonoma di Trieste della Federazione Italiana Tabaccai (FIT) comunica a tutti i tabaccai rivenditori di giornali che stasera, alle 21.30 verrà tenuta nella sala della Camera di Commercio (via S. Nicolò 5) pianoterra una riunione in cui verrà fatto il punto sulla situazione attuale e sull'azione svolta e da svolgere da parte di questa Sezione in relazione alle recenti decisioni prese dalla Commissione paritetica di Milano.

Data l'importanza dell'argomento sono invitati a partecipare a tale assemblea tutti i tabaccai aderenti e non aderenti alla nostra Sezione i quali potranno esporre il loro punto di vista in merito per una favorevole soluzione all'urgente e grave problema.

Nell'Associazione Famiglie Caduti e dispersi in guerra

Il 4 febbraio ha avuto luogo nella sala del Circolo della cultura e delle arti l'assemblea della Associazione Famiglie Caduti e dispersi in guerra, per l'elezione dei comitati direttivi delle Sezioni di Trieste e di Muggia. All'assemblea è intervenuto un rilevante numero di soci. Dopo la relazione della presidente provinciale, signora Letizia Fonda Savio, che ha riscosso il plauso dei presenti, si è proceduto alle elezioni, che hanno dato i seguenti risultati: per la Sezione di Trieste sono stati eletti consiglieri i signori: Emma Duse, Francesca Polidori, prof. Renata Zumin, dott. Furio Bruno e Giovanni Zavagna; come sindaci il cav. uff. Renato Ciona ed il comm. Giuseppe Sindellari. Per la Sezione di Muggia sono stati eletti consiglieri i signori: Giovanni Zugan, Renato Zangrando e Ilca Maria Feruglio e sindaci il cap. Italo Vascotto ed il signor Silvio Tossi.

(«Giornalfoto»)

L'imbarcazione «Dio ti guida» a bordo della quale è stato trovato il tabacco di contrabbando

AL PROCESSO PER L'INCIDENTE DI VIA FABIO SEVERO

IN VOLO DALLA FLORIDA SI AMMALA A MILANO

E' stato rinviato il procedimento a carico di un americano per omicidio colposo e guida in condizione di ebbrezza alcoolica

Si doveva celebrare ieri mattina davanti ai giudici del Tribunale penale il processo a carico del cittadino americano Richard J. Lotze di 32 anni, residente a Miami (Florida), che per avere guidato una macchina in stato di ebbrezza alcoolica aveva provocato il 10 giugno 1960 un drammatico, cruento incidente stradale. La discussione della causa è stata però rinviata al 13 marzo, essendo, l'imputato assente per malattia. Partito alla volta dell'Europa in aereo per presenziare al dibattimento, il Lotze era atterrato in Svizzera e giorni fa aveva preso di nuovo l'aereo per portarsi a Milano, ma nella capitale lombarda si è ammalato e non è stato in grado di prendere il treno per Trieste.

Secondo il capo d'imputazione, il Lotze — che era giunto a Trieste la scorsa estate per visitare, nella sua qualità di funzionario di una società armatrice U.S.A., i nostri cantieri dove si stavano allestendo due grosse navi commissionate appunto da una società americana — scendeva all'alba la via F. Severo, diretto verso città, alla guida di una macchina spinta a fortissima velocità: egli stava infatti gareggiando con un altro automobilista, Giuseppe Bressan, pure imputato nello stesso processo, ma per furto. Ad un tratto il Lotze era uscito di strada, aveva cozzato contro un palo in cemento di sostegno della rete elettrica, svellendolo, e nel pauroso urto un passeggero, Franco Zotti, aveva trovato morte istantanea. Mentre un altro occupante, Salvatore Messina, aveva riportato ferite guarite in un mese.

Oltre ai reati di omicidio colposo e di lesioni colpose, il Lotze doveva rispondere di guida in stato di ebbrezza alcoolica e di numerose altre contravvenzioni derivanti dal suo comportamento nel gareggiare con l'altra macchina: sorpasso in curva, sorpasso a destra, eccessiva velocità e doppio sorpasso. Delle stesse contravvenzioni è stato chiamato a rispondere, naturalmente, anche l'altro conducente, il Bressan; dato che entrambi gli imputati stavano quella sera gareggiando a superarsi reciprocamente, incuranti sia della propria che dell'altrui incolumità. Da parte sua, il Bressan dovrà inoltre rispondere di furto: approfittando del panico successivo al mortale incidente e della presenza di numerose persone intente a soccorrere le vittime, egli aveva infatti sottratto una radiolina a transistors, appartenente all'americano, trovata all'interno della macchina sventrata di quest'ultimo.

Presidente, Edel; P.M. Maltese; canc. Rachelli; P.C., C. Poillucci (Zotti) e Girometta (Messina); Difesa, avv. D'Angelo (Lotze) e P. P. Poillucci (Bressan).

Processo dello zucchero verso l'esaurimento

Volge ormai al termine il «processo dello zucchero», che si sta svolgendo — con pause e rinvii — da una ventina di giorni in sede di Corte d'Appello. Ieri hanno parlato l'avv. Nardi in difesa dell'imputato Di Stefano e l'on. prof. Casalinuovo (di Catanzaro) per il finanziere Ferraro. Quindi il dibattimento è stato rinviato a venerdì 21, data che dovrebbe coincidere coi termine del lungo processo, essendo ormai iscritti a parlare solo tre avvocati, le cui arringhe si esauriranno probabilmente nella mattinata: a tarda sera ci sarà dunque la sentenza.

L'avv. Nardi ha difeso il finanziere Gesualdo Di Stefano, che i giudici di primo grado avevano condannato a 4 anni, tre mesi e 10 giorni di reclusione nonchè a quattro milioni e 800 mila lire di multa; non c'è un solo fondato, preciso elemento d'accusa nella sentenza del Tribunale, ha sostenuto il difensore mettendo inoltre in risalto che la partecipazione al fatto dell'imputato si sarebbe verificata in tre diverse, contraddittorie date, pur dovendo egli rispondere di un unico episodio.

Quindi ha preso la parola l'on. Casalinuovo, che ha chiesto l'assoluzione dell'altro finanziere, Leonardo Ferraro, già condannato a 4 anni tre mesi e 10 giorni di carcere e a 5 milioni 200 mila lire di multa.

Venerdì prossimo parleranno infine gli avvocati Berton, Pannain e Poillucci.

Presidente, Calvelli; P. M. Marsi; canc. Vascon; difesa: Berton, Pannain (Roma), De Senibus, dott. proc. Kostoris, Sorgato (Venezia), D'Angelo, Moro, Magnone (Milano), Nardi, Volli, Poillucci, Girometta, Sordillo e Manigrassi (Milano), Morgera, Amodeo, Antonini, Kezich, Sadar, De Carli (Gemona), Brisotto (Rovigo), Battino, Galante (Milano), Uglessich, Sbisà, Borgna, Jacuzzi, F. Amodeo, Angrisano (Milano), Vecchio (Milano), Scrosoppi, De Vincentis (Genova), Grilli (Milano), Casalinuovo (Catanzaro).

Sgombero di case per la ricostruzione

UN INVITO AGLI INQUILINI

L'Associazione fra gli inquilini di Trieste e della Venezia Giulia e l'Associazione per il diritto alla casa, «avendo constatato, che numerosi proprietari di stabili o loro amministrazioni, approfittando del disposto dell'art. 4 della nuova legge sulle locazioni e sublocazioni del 21-12-1960 n. 1521, hanno inviato e stanno inviando diffide di rilascio, agli inquilini di interi stabili nel termine di 4 mesi», e «avendo verificato che nella maggioranza dei casi non è stata dimostrata da parte dei locatori che gli immobili in questione dovranno essere demoliti per ricostruire altri stabili di almeno doppio numero di vani», invitano gli inquilini interessati a respingere la diffida di rilascio a loro pervenuta fin tanto che giudizialmente non venga riconosciuto il giusto diritto dei proprietari.

La Squadra mobile comunica che presso quegli uffici di via dell'Università è stata depositata una borsa contenente una ingente somma di denaro, smarrita in un esercizio pubblico della città. La borsa è a disposizione del suo legittimo proprietario che può ritirarla durante le ore di ufficio.

IN APPELLO PARZIALE MODIFICA

Pena ridotta al «marò» focoso

E' stato giudicato ieri dal Tribunale penale il 23.enne Gino Rossi, abitante in via Media 8, accusato di aver offeso un pubblico ufficiale. Il giovane era incorso in tale reato la sera del 3 settembre '60; egli, che a quell'epoca era ancora sotto le armi come marinaio, si trovava con tre amici a bordo di un'autovettura, quando incapparono in un blocco stradale istituito da agenti della Questura incaricati del servizio di repressione contro i «topi d'auto». Gli agenti intimarono l'alt alla vettura e chiesero i documenti agli occupanti; tutti obbedirono e le cose andarono lisce finchè non fu esaminato il foglio-licenza del Rossi, nel quale era scritto: «Visto partire da Trieste il 1.o settembre, ore 12». La licenza risultava quindi scaduta da tre giorni, per cui gli agenti invitarono il Rossi a seguirli al Commissariato per accertamenti. A questo punto il giovane esplose: «Non m'importa niente di voi, io sono soldato e voi non c'entrate; solo i carabinieri possono fermarmi!».

L'imputato ha sempre negato, fin dalle prime indagini, di aver offeso nè di aver voluto offendere gli agenti; poteva darsi piuttosto che si fosse spiegato male; in ogni caso era sua intenzione solo di far capire che il suo fermo non era di competenza della Polizia. Gli stessi agenti verbalizzanti ammisero che il Rossi, definito «un tipo un po' rozzo», forse non aveva intenzione di offendere. Comunque, guidicato dal Pretore l'11 settembre, era stato condannato a 5 mesi e 10 giorni di reclusione; e, a parziale modifica dell'appellata sentenza, i giudici di secondo grado hanno ridotto la pena a 4 mesi e 5 giorni.

Il contratto per gli addetti alle mense dell'ACEGAT

La Federazione dipendenti alberghi e pubblici esercizi della C.C. d.L. comunica che ieri sono iniziate le trattative per la stipulazione del nuovo contratto aziendale per il personale addetto alle mense dell'Acegat. L'incontro ha avuto carattere interlocutorio ed è valso a chiarire i rispettivi punti di vista in ordine a determinati punti dello schema di accordo presentato dai rappresentanti dei lavoratori. Gli esponenti della Cooperativa si sono riservati di pronunciarsi su alcune specifiche richieste in un incontro fissato per i prossimi giorni.

A BORDO DELLA «DIO TI GUIDA»

IN PIENO SOLE SCACCO AL CONTRABBANDO

Fermati due uomini e sequestrato un quintale di tabacco

Dopo lunghe e pazienti indagini, la Guardia di Finanza è riuscita nel pomeriggio di ieri l'altro a mettere le mani su alcuni contrabbandieri di sigarette e a sequestrare quasi un quintale di tabacco. La nuova operazione, diretta dal comandante col. Spaccamonti, si è svolta in collaborazione tra le fiamme gialle del Comando gruppo e gli uomini della sezione naviglio.

I contrabbandieri — questo è un fatto nuovo — hanno cercato di forzare la rete di controllo tesa dalla tributaria lungo tutto l'arco della costa, entrando direttamente nel nostro porto e navigando di pomeriggio, in pieno sole. Molto probabilmente se i contrabbandieri non fossero stati già da lungo tempo sorvegliati la loro impresa si sarebbe conclusa bene. Invece non è stato così.

Il gruppo era da tempo tenuto d'occhio, in quanto è stato coinvolto, l'estate scorsa, nel contrabbando delle Noghere di Muggia. La polizia tributaria, mentre controllava i movimenti delle persone, si interessava pure dei natanti che tali uomini usavano.

L'assenza dell'imbarcazione numero 1437 dalla Sacchetta ha fatto scattare il dispositivo che ha messo in moto la macchina della legge. Gli agenti della tributaria hanno notato la partenza della «Dio ti guida», iscritta al nostro compartimento e di proprietà di una signora di 65 anni abitante in via Madonnina, che però — sembra — non c'entra con la questione. Immediatamente la Finanza è stata messa in allarme: bisognava attendere il ritorno del natante e fermarlo.

Nel primo pomeriggio di giovedì, una motolancia della G. d. F. ha avvistato la «Dio ti guida» una barca a motore lunga sette metri e larga 1.50, che stava rientrando con due uomini a bordo. Passo a passo, il natante è stato controllato. Per radio i marinai della sezione naviglio hanno comunicato la rotta e il presumibile punto d'attracco. Una pattuglia del Comando Gruppo si dirigeva nel frattempo verso la Sacchetta, dove i contrabbandieri sarebbero sbarcati. Come era nelle previsioni, alle 17 circa, i contrabbandieri si accingevano a ormeggiare la barca. Naturalmente, alla riva hanno trovato i finanzieri che li hanno subito fermati e posto sotto sequestro sia la barca sia i nove scatoloni che recavano a bordo. I due a bordo, Giuseppe Zgolia di 54 anni domiciliato in via Gaspare Gozzi 5 e Domenico Boscolo di 39 anni senza fissa dimora, sono stati fermati e tradotti negli uffici del Comando Gruppo, dove sono stati lungamente interrogati.

La merce sequestrata pesa esattamente 89 chilogrammi e 980. Inizialmente gli scatoloni pesavano in tutto novanta chili, ma durante il viaggio i due battellieri si sono fumati un pacchetto di sigarette che hanno tolto dalla «partita». La merce — si hanno fondati motivi per crederlo — è stata imbarcata nel porto di Parenzo; è stata perciò prelevata dal «deposito» che esiste in quella cittadina e che è diretto da un noto contrabbandiere internazionale. Tutte le sigarette sequestrate sono di fabbricazione svizzera. La Tributaria sta ancora indagando ed è probabile che nei prossimi giorni si giunga ad ulteriori fermi o arresti.

Nuove sepolture nel cimitero di S. Anna

Il Comune rende noto che prossimamente verrà apprestata a nuove sepolture parte del campo XI (cripte a loculi comuni) del cimitero comunale di S. Anna e precisamente i loculi dal n. 5473 al 5616 ove giacciono i resti mortali dei deceduti ed ivi sepolti dal 18 dicembre 1951 al 6 gennaio 1952.

Coloro che intendessero disporre per la conservazione e trasporto in altra sepoltura dei resti mortali potranno rivolgersi, per le operazioni del caso, alla sezione cimiteri della divisione amministrativa della ripartizione XII - lavori pubblici, via del Teatro n. 5-III, stanza 36.

Trascorso il termine, i resti mortali verranno deposti nell'ossario comune e di conseguenza non saranno più rintracciabili, mentre i segni funerari collocati su dette sepolture non potranno venire più ritirati e rimarranno, assieme alle targhe ed ai vasi portafiori che sono di proprietà dell'Amministrazione comunale, a libera disposizione del Comune.

SEGNALAZIONI

Abbiamo già pubblicato le norme stabilite per il rilascio della patente di guida dei motocicli e dalle stesse emerge chiaramente l'obbligatorietà dell'abilitazione alla guida, che sarà richiesta dopo il prossimo 1.o luglio. Rispondendo quindi anche ai quesiti che ha voluto porci il «giovane L. T.», ricordiamo ancora tali norme: Entro il 1.o luglio 1961 tutti i motociclisti debbono essere muniti di patente. Poichè l'affluenza degli aspiranti per il conseguimento della patente per moto è stata ed è tuttora scarsissima si ha motivo fondato per ritenere che al termine del periodo di scadenza si verifichi un afflusso di candidati tale da non poter essere fronteggiato convenientemente dagli uffici interessati. L'Ispettorato della Motorizzazione rammenta che chi circolerà senza patente dopo il 1. luglio 1961, potrà incorrere nell'ammenda da 10.000 a 40.000 lire e nell'arresto da 3 a 6 mesi e raccomanda pertanto a tutti gli interessati che non siano già in possesso di una patente per autoveicolo o per macchine operatrici e agricole, o che non abbiano diritto alla patente senza esami quali proprietari di motocicli al 30 giugno 1959, un tempestivo e pronto afflusso ai propri uffici.

***

Ecco quanto possiamo precisare al lettore M. C. in merito alle più recenti disposizioni riguardanti gli alloggi destinati ai profughi: La commssione per l'assegnazione degli alloggi ha aperto un nuovo concorso per l'assegnazione degli alloggi che saranno costruiti dall'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati. Rimangono valide a tale effetto, le domande presentate nel corso degli anni 1958, 1959 e 1960; pertanto coloro che hanno concorso per i detti anni non sono tenuti al rinnovo delle domande stesse. Coloro invece che non hanno presentato domanda per la partecipazione alle assegnazioni precedenti e che intendono concorrere alle prossime, dovranno presentare la relativa domanda al Comune di Trieste — commissione assegnazione alloggi — entro e non oltre il 28 febbraio 1961. Il relativo modulo potrà essere ritirato presso l'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, via del Teatro 2. Tutti coloro che hanno già presentato o presenteranno la domanda, dovranno corredarla entro e non oltre il 28 febbraio 1961 con la copia della qualifica di profugo rilasciata dal Prefetto, eventuali certificati medici ed ogni altro documento ritenuto valutabile ai fini dell'assegnazione. I documenti pervenuti dopo la suddetta data non saranno presi in considerazione ad eccezione della qualifica di profugo, che potrà essere presentata entro e non oltre il 30 aprile 1961. Dal concorso sono esclusi i profughi ricoverati nei Centri di raccolta a cura dell'Ufficio assistenza della Prefettura.

***

«L'anno scorso ho comperato una casetta, ora a distanza di 10 mesi nell'interno dell'abitazione si sono aperte delle screpolature. Accortomi di ciò, ho chiesto un sopraluogo all'Ufficio tecnico del Comune, onde evitare qualsiasi sinistro, senonchè un funzionario mi ha risposto che essendo la casa di mia proprietà, dovevo ricorrere ad un perito privato. Ora non essendo al corrente dei regolamenti comunali vorrei sapere se effettivamente devo ricorrere a un consulente edilizio privato. F. M.».

L'Ufficio tecnico comunale interviene con sopraluoghi solamente quando uno stabile presenta delle screpolature nella parte esterna dell'edificio, le quali screpolature possono essere di pericolo alla incolumità pubblica, ma per rotture interne il lettore deve rivolgersi ad un perito privato.

LE ORE DELLA CITTA'

La busta paga

Un operaio ammalato ha incaricato la sua bambina di ritirare il salario presso lo stabilimento dove lavora, al Porto industriale. Purtroppo la bambina nel rincasare ha smarrito la busta-paga contenente 16.500 lire, forse sul filobus della «21» o nel tragitto di Barriera a Cittavecchia. Il rinvenitore è vivamente pregato di recapitarla ai nostri uffici.

Oggi 11 febbraio

Oggi 11 febbraio la *Cartoleria a b c* compie il suo 25.o anno di attività. Per festeggiare questa ricorrenza i titolari sig.ri Borghetti praticheranno a tutti i clienti lo sconto del 20%. Inoltre offriranno un omaggio a ricordo.

(«Giornalfoto»)

Tromba alle labbra ed estroso copricapo, il pupazzetto di Kollmann sta chiamando a raccolta, dal campo azzurro degli inviti per il «Veglionissimo della stampa», coloro che vorranno chiudere in bellezza l'edizione 1961 di Carnevale. E accanto al gaio trombettiere, Peppino Di Capri, il cantante che sarà a Trieste assieme ai suoi Rockers per dare vita e brio a «Luna caprese». Un'autentica parata d'orchestre animerà inoltre la notte del 13 febbraio tutti i signorili ambienti dell'albergo Savoia Excelsior Palace: Peppino Di Capri e i Rockers, Franco Russo con Hilde Mauri, il quartetto de «I folletti» e la «Trieste Jazz Society», cioè il pittoresco complesso di giovani, reduce dai successi di Roma, Ancona e Firenze, nonchè dalla fortunatissima esibizione alla televisione. Musica dovunque. Le prenotazioni dei tavoli e la vendita dei biglietti per «Luna caprese» procedono con ritmo eccezionale alla Biglietteria centrale di galleria Protti. Nella foto: il complesso di Franco Russo si ispira al juke-box.

Nozze Deluchi - Marassi

Fiori d'arancio a Muggia. Stamane, nel Duomo della vicina cittadina, coroneranno il loro sogno d'amore l'insegnante Enzo Deluchi, corrispondente del nostro giornale, e la gentile signorina Mariella Marassi. Alla coppia felice i più cari e fervidi auguri dalla famiglia de «Il Piccolo».

Carnevale...

Sono in programma per questa sera i seguenti trattenimenti: all'Albergo Excelsior ballo in maschera dell'Associazione esercenti; al Paradiso veglione con Cecily Forde; alla Birreria Dreher alle 15.30 ballo mascherato dei bambini organizzato dalla Lega Nazionale; alla sera grande veglione della Lega. Al Ridotto del Rossetti ballo delle bambole dalle 15 in poi, e dalle 21 veglione di sabato grasso; alle 15 ballo dei bambini alla Società Ginnastica Triestina, e alla sera, dalle 22 in poi, ballo sociale. Al CRDA veglione della montagna dalle 22; e a Grado la veglia del cacciatore all'Albergo Excelsior.

Westmore of Hollywood

la famosa casa delle dive americane, vi offre la possibilità di un trucco raffinato e perfetto, rivolgendosi alla profumeria *Cosulich e Dinelli*, via Carducci 24.

Cucine americane

Mobili metallici componibili per cucine tipo americano. *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento.

Una notte in Sacchetta

Ballo di Carnevale questa sera all'Adriaco. Prenotazione tavoli alla segreteria.

Ballo dei bambini

Domani, ultima domenica di Carnevale, dalle ore 16 alle 20 avrà luogo nella sede dell'Unione degli Istriani un «Grande ballo dei bambini», organizzato dalle gentili signore della sezione femminile, per i figli dei soci e simpatizzanti. La lieta riunione sarà rallegrata da musiche, sorprese e giochi adatti ai piccoli ospiti.

Carnevale dei bambini

Oggi alle ore 16 all'A. S. Edera, via delle Zudecche 1-c, trattenimento mascherato per bambini. Saranno premiate le migliori maschere. Si accettano pure le prenotazioni dei tavoli per il veglione di Carnevale, telefono 96132.

«Ballo in Maschera»

questa sera dalle 22 in poi, nelle sale dell'Albergo Excelsior Palace. A tutti gli intervenuti l'Associazione esercenti (FIPE) augura un buon divertimento e... ricchi premi!

Nozze d'argento

Anche quest'anno la Presidenza nazionale dell'ENAL organizzerà il viaggio «Nozze d'argento» che da cinque anni si ripete con crescente successo. La bella e gentile iniziativa che consente a numerose coppie di sposi di celebrare con particolare solennità il venticinquennio di matrimonio, si svolgerà anche quest'anno con le modalità precedenti e con lo stesso itinerario e programma che ne hanno consacrato il successo nelle edizioni passate. La data stabilita per la manifestazione comprende il periodo fra il 30 maggio ed il 4 giugno prossimi, con le consuete gite aggiuntive che possono protrarre il viaggio di altri due giorni. Anche per l'anno corrente sono previste la visita di omaggio al Sommo Pontefice, i ricevimenti ufficiali alle sedi comunali di Roma e di Napoli, il rinnovo del rito e lo scambio delle «fedi» al Santuario di Pompei, la festa notturna a bordo di una grande nave di linea nel Golfo partenopeo e gite facoltative a Capri. Alla manifestazione contribuiscono i Comuni di Roma e di Napoli e gli EPT delle due città. Sono previste facilitazioni ferroviarie. Presso l'Ufficio ENAL in Galleria del Tergesteo, gli interessati possono ottenere tutte le informazioni necessarie e copia del programma.

Autolinea per sciatori

La Società «STA» effettuerà domani 12 febbraio l'autoservizio turistico Trieste campi di neve di Loqua via Monfalcone - Gradisca. Partenza dall'autostazione alle ore 7. Informazioni presso la biglietteria 3 ed Agenzie CIT e UTAT. Neve sciabile.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza domattina gite a Sappada e al Nevegal. Continuano le iscrizioni al 2.o corso di preparazione sciistica per studenti degli Istituti e Licei di Trieste. Ginnastica presciatoria. Programmi ed informazioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telef. 93329.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domani, 12 febbraio, traversata da Prosecco al Monte San Primo a Santa Croce e Aurisina. Ritrovo alle ore 10 in piazza Dalmazia alla partenza della corriera per Prosecco.

CORO MONTASIO. Domani 12 febbraio, ripete la gita sciatoria al Nevegal, con partenza in autopullman alle ore 5 da piazza San Giovanni. Programmi dettagliati e iscrizioni seralmente dalle 19 alle 21 in sede sociale largo Pitteri n. 1, telefono 35240.

†

Il 9 corr. è venuta a mancare improvvisamente

Clorinda Fulizio

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio, la nuora, il nipotino e i parenti tutti.

Ronchi dei Leg. - Trieste

Partecipano al lutto le famiglie DEGRASSI e MARDIROSSIAN.

† Il giorno 9 corr. dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro si spegneva serenamente il nostro caro papà e nonno

Francesco Venutti

Angosciate le figlie MARIA e NORA, i generi MARIO POCKAJ ed ERMINIO JURAS, le nipoti MIRELLA col marito VITTORIO FERFOGLIA, MARINA, MYRNA, unitamente a tutti gli altri parenti, ne danno il triste annuncio.

Un grazie particolare al Prim. prof. Tagliaferro, a tutti i medici curanti e al personale della I Div. Medica per le amorevoli cure prestate al nostro caro.

Un grazie di cuore alla cugina Vera Turk.

I funerali seguiranno oggi 11 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 10 corr. si è spenta la nostra cara mamma

Olga Klun ved. Germanis

Ne danno il triste annuncio le figlie GIORGINA, MARCELLA e NEREA unitamente ai generi dott. ing. MARCELLO TAMARO, GIORGIO TOFFOLETTO e GIULIANO RIMBALDO, ai nipoti e alla cognata LUIGIA COLONI.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale di San Giovanni.

Riconoscenti ringraziano il Primario dott. Modugno, la dott.ssa Pierguidi, Suor Anterina e le infermiere per le cure e l'assistenza premurosa prestate alla cara mamma.

† Il giorno 9 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Santina Mara

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito LEOPOLDO, i figli, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 11 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 9 corr. dopo brevi sofferenze si è spento il nostro caro

Giuseppe Lizza

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie DIOMIRA, le figlie LAURA, MERCEDES, MARIA PIA, il figlio GIUSEPPE, i generi, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 11 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo lunga vita esemplare improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona e generosa di

Ovidio Moretti

Desolati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 partendo dall'abitazione di via Fabio Severo 133.

† Il giorno 10 corrente si è spento

Giovanni Minigutti

Ne danno il triste annuncio la moglie CARMELA JANESCH, il figlio CLAUDIO con la fidanzata LIANA, i fratelli, le sorelle, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare ai sigg. medici e al personale della I Divisione Medica.

I funerali seguiranno domani 12 corr. alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 8 corr. dopo lunga malattia si è spenta

Maria Rebec v. Populini

A tumulazione avvenuta la figlia e i parenti tutti ringraziano coloro che hanno voluto partecipare al loro dolore.

Un ringraziamento particolare vada ai dottori Enrico e Gino Storici e al dott. Enzo Manna, unitamente al personale della IV Divisione Medica dell'Ospedale Maggiore per le amorevoli cure prestatele.

Famiglie:
POPULIN - SVAGELJ
JAGODIC - REBEC
PREMRU - CANZIANI

† Ieri 10 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Colombin

Invalido di Guerra

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio con la moglie, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 corr. alle ore 15.30 dall'Ospedale Maggiore.

Nel III anniversario della morte di

Riccardo Scocchi

la moglie e i familiari tutti lo ricordano con immutato affetto.

Famiglie SCOCCHI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Bruno

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare agli amici Angelo e Renzo Tusset.

Famiglia de PANZERA

Nel quarto anniversario della morte dell'adorato

Giovanni Paglieri

la moglie e i familiari lo ricordano con immutato dolore e rimpianto a quanti gli vollero bene.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384
(angolo Viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 2997
Orario: 11-13 - 17-20

RAPPRESENTANZA
di un primario moderno mezzo per friggere (BACKMITTEL) cedesi in esclusiva per l'Italia a seria ditta o persona.
Corrispondenza in tedesco. Offerte sub «Austria» a:
ANNONCEN-EXSPEDITION WEHL
GRAZ/STYRIA (AUSTRIA) POSTFACH 276

LA QUINTA UDIENZA ALLE ASSISE DI ROMA PER IL «GIALLO DI VIA MONACI»

FENAROLI INSINUA IL DUBBIO SUI PARENTI DI MARIA MARTIRANO

I discorsi sulla opportunità di uccidere la moglie egli li ha fatti, ma soltanto «per scherzo» - Confermato il viaggio compiuto in vagone-letto con l'elettrotecnico milanese - Una frase «intimidatoria» del P.M. durante la fase istruttoria: «Siamo sicuri che fu Ghiani a strangolare vostra moglie: vorrei essere un membro della giuria che dovrà giudicarvi!»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 10

Ed ecco nuovamente di scena Fenaroli, calmo, riposato, sbarbato, con in tasca l'inseparabile schema orientativo da lui stesso preparato per garantirsi dall'insidia delle smagliature di memoria e da altre incognite processuali. Ecco per la seconda volta l'imputato Fenaroli a dare prova di ineguagliabile bravura e di scaltrezza. Com'era stato facile prevedere, la sua deposizione ha avuto un altro lungo «round» (e non è ancora finita: l'interrogatorio dovrà essere ripreso lunedì mattina).

Un altro saggio di abilità, dunque. Va detto tuttavia che questa seconda prestazione, pur rivelandosi nell'insieme degna del personaggio, ha avuto, specie sull'ultimo, uno strano abbassamento di tono. Diminuita la prontezza, diminuita la lucidità. E' che con la seduta di oggi il discorso ha cominciato a inoltrarsi nelle zone impervie del processo, toccando o sfiorando quei punti nevralgici, cruciali che il prologo di ieri aveva totalmente eluso.

Si è potuto peraltro intravedere, via via che il quadro andava acquistando dimensioni e linee definite, quali siano sostanzialmente gli argomenti sui quali poggia il piano difensivo di Giovanni Fenaroli. Prima di tutto, l'assicurazione a favore di Maria Martirano. Per quanto l'età non proprio tarda e il placido tenore di esistenza della moglie potessero fare ritenere tale «precauzione» non diciamo sospetta ma almeno prematura, la «povera Maria» non stava affatto bene di salute. Aveva acciacchi, attacchi, collassi, coliche, alcune delle quali aspre a tal punto da provocare un più che comprensibile allarme nel consorte, il quale, una volta, «ebbe paura che Maria stesse davvero per morire». Questo per lo meno egli sostiene e insistentemente ripete, e se ne può senz'altro comprendere il perchè.

In secondo luogo, il carattere della moglie. Insopportabile o «peperino» che fosse, non era quello di Maria Martirano il temperamento più indicato a rendere idilliaci i rapporti coniugali. E su codesto tema il vedovo ha battuto parecchio, presumibilmente allo scopo di mettere in risalto, dal confronto, il proprio malinconico calvario, peraltro nobilmente sopportato. «Per ventun'anni, Presidente», ha creduto opportuno precisare Fenaroli; badando subito dopo a sottolineare le premure, le tenerezze, nonchè le «assidue, anzi quotidiane telefonate» che egli indirizzava alla propria sposa: dato che, buona o no che fosse, sopportabile o no che fosse, sempre sua sposa era, e sopportarla era un dovere; tanto più che l'ispido carattere era cosa legata a questioni naturali e a circostanze sventurate che sarebbe stato senz'altro ingeneroso rimproverare alla sua volontà. Infine (stiamo seguendo sempre il quadro prospettato da Fenaroli) «dietro» la volontà, o meglio dietro il comportamento di Maria, c'erano i familiari di Maria: elemento, quest'ultimo, non trascurabile di discordie, di zizzanie, di aggressività.

L'imputato li ha dipinti (pur mantenendo fede al suo impegno di non offendere nessuno) alla stregua di agenti provocatori e di speculatori. «Mangiavano, bevevano, si fumavano le mie sigarette», è un apprezzamento che risale alla deposizione di ieri. E lo stesso dicasi per il piccolo sfogo dedicato alle «continue richieste di denaro e alle continue scenate di gelosia con cui mia moglie mi affliggeva, evidentemente messa su dai suoi fratelli e dalle sue sorelle: che erano sempre lì per casa a punzecchiarla, a montarle la testa, a bisticciare e a chieder prestiti». Fenaroli certo non ha detto apertamente che il «clan Martirano» si trovasse a far baruffa nell'appartamento di via Monaci anche la fatidica sera del 10 settembre 1958. Ma dal tono generale del discorso, beh, insomma, non appariva questa una eventualità da escludere con matematica sicurezza. Senza offesa per nessuno, si capisce.

Quanto al «paragrafo Sacchi», sappiamo quale sia la tesi Fenaroli: il vero «mostro» della situazione è lui, il signor Sacchi, subdolo consigliere e istigatore naturalmente mancato, che adesso viene a fare il martire, l'offeso, lo scandalizzato, scaricando sopra il capufficio il barile delle proprie vigliacche iniziative.

Per la questione Ghiani, infine, Giovanni Fenaroli è rimasto sostanzialmente fedele alle prime dichiarazioni rese in istruttoria: «Non conosco il signor Ghiani, conosco un tale Raoul che apprendo avere il cognome di Ghiani. Questi non è mio amico. E' un semplice conoscente, che avrò visto dieci volte in un anno. E' un operaio che so occuparsi di fotografia. Ho avuto occasione di avvicinarlo, dato che frequento talvolta un negozio di elettrodomestici in piazza Napoli a Milano, dove il Ghiani è solito venire qualche sera, perchè amico del proprietario, che è il signor Carlo Inzolia. Mia moglie non conosceva il Ghiani e ciò posso escludere nella maniera più assoluta».

Emersa in un secondo tempo la scottante questione del «foglio verde» (prova concreta, per l'accusa, del viaggio roma-Milano compiuto col sicario di ritorno dal fallito «esperimento a due») Fenaroli disse, così come ha ripetuto stamani, che si trattò di fatto del tutto occasionale, nato da un incontro — avvenuto alla Stazione Termini — altrettanto occasionale.

«Me ne stavo nell'atrio in attesa di salire in treno — ha spiegato Fenaroli, rispondendo alle domande del Presidente La Bua — quando vedo questo tipo, questo Raoul, che vaga lungo le pensiline come un'anima in pena. Lo conoscevo, sapevo che era di Milano, sapevo che era amico del Carletto, perciò lo chiamo e lui mi fa: «Commendatore è un guaio, ho perso il treno e non ce ne sono più per molte ore, tranne uno che parte fra pochino ma che è tutto prenotato e pieno di vagoni letto». Io allora gli dico: «Non bisogna scoraggiarsi, e adesso sento il capotreno se alle brutte è possibile sistemare a doppio il letto mio». Si va dal capotreno, e il capotreno mi risponde che c'è un posto libero nel mio scompartimento, a poche cabine di distanza dalla mia. Prenotiamo questo posto; chiacchieriamo un poco in attesa che il letto venga preparato, dopodichè buonanotte — buonanotte e via a dormire».

«E il biglietto chi lo pagò?», ha chiesto il magistrato.

«Non escludo — ha risposto Fenaroli — di averglielo pagato io. Dire che lo ricordo, non potrei. Ma trattandosi di un ragazzo di modeste condizioni, mi comportai probabilmente come sempre mi sono comportato in questi casi: cioè assumendomi la spesa. In fondo, l'avevo quasi invitato io».

«E all'arrivo a Milano, vi siete rivisti e salutati? Avete preso un taxi insieme?».

«Neppure questo ho ben presente. Può darsi. Può darsi cioè che almeno fino a un certo punto io l'abbia ospitato sopra il mio taxi. Ma questo è tutto. Il resto è fantasia, vigliaccheria (mi scusi) del bravo Sacchi».

Fenaroli ha spiegato, stamani, anche come nacque la «storiella», lo «scherzo», dei progetti uxoricidi: «Fu un discorso — ha assicurato Fenaroli — fatto così per celia. Andò così: Alla metà di agosto, mia moglie aveva deciso di trascorrere qualche giorno a Fiuggi. Quando ci recammo a prenotare, mia moglie cambiò improvvisamente idea e disse che preferiva andare al mare. A me la cosa dispiacque, tanto è vero che rimasi male e assunsi un atteggiamento scontento, risentito. C'erano anche Sacchi e sua moglie lì con noi a Fiuggi e, dopo il mutamento di idea di mia moglie, mi dissero: «Lei è un santo». Giorni più tardi, essendo nel frattempo mia moglie andata a Genova, io raccontai al dottor Savi l'episodio di Fiuggi e lui, col suo solito tono burlone, disse che se una cosa del genere l'avesse fatta sua moglie, lui l'avrebbe senz'altro soppressa. Poi, subito dopo, mi invitò ad aver pazienza, e come per consolarmi mi disse: «Intanto, per quindici giorni l'hai scaricata a Genova».

Breve pausa del Fenaroli, che si passa il fazzoletto sulla fronte. Poi: «Furono precisamente queste battute scherzose del Savi — soggiunse con gravità — a fornire lo spunto ai discorsi sull'uccisione di mia moglie che vennero fatti, sempre per scherzare, quel giorno stesso e altri immediatamente successivi».

L'imputato batte su questo tema molto a lungo. Egli sa bene che certi suoi maldestri apprezzamenti hanno comunque bisogno di una giustificazione, e lui non lesina gli argomenti dimostrativi, dando a dar capire che era stata in fondo una sorta di contravveleno questo di buttare goliardicamente, insolentemente in barzelletta il dramma della moglie «piaga».

Ma, e con questo? Con quale ragionevole criterio potè l'autorità giudiziaria prendere codesti suoi sfoghi ironici, codeste sue buffonerie, per oro colato, e considerarle alla stregua di proclami, di programmi reali? Fenaroli si dichiara, a tale proposito, sinceramente e profondamente sconcertato, sbigottito. E di lì a poco, tornando a illustrare le proprie qualità di marito, di affarista, di cittadino, di lavoratore, dice: «Non sono io il tipo che ammazza o fa ammazzare per danaro». Difatti, spiega, ai soldi in sè lui non ha mai dato grande peso. I soldi, per lui, erano solo lo strumento che gli consentiva di avere una parte attiva nella società, e di procurare una vita agiata alle persone care. «E' quindi un assurdo credere — ha osservato — che io abbia potuto far sopprimere una persona cara — e Maria mi era molto cara, nonostante tutto — unicamente per far soldi. Questo significa non dico male interpretare, ma addirittura capovolgere il mio spirito, la mia personalità».

Poi, dietro una contestazione della privata accusa, il discorso torna a cadere nuovamente sulla spinosa questione del «foglio verde» anzi del «famoso foglio verde», come dice Fenaroli. C'era la faccenda degli orari che non quadrava bene, visto e considerato che se Fenaroli, insieme a Ghiani, avesse preso per davvero il «letto» partito dalla Termini poco dopo le undici di notte, egli non avrebbe dovuto arrivare in ritardo all'ufficio la mattina dopo, come viceversa pare sia avvenuto, stando alle dichiarazioni dell'«inesorabile» teste Sacchi. Infine, esisteva sullo stesso tema, nel fascicolo istruttorio, a netto sfavore della posizione Fenaroli, un dettaglio «psicologico» di innegabile gravità. Giovanni Fenaroli, quando gli venne contestata, per la prima volta, la circostanza del viaggio in tandem, negò in maniera categorica; salvo poi a ripensarci dopo molti giorni e a rilasciare, di spontanea iniziativa, la dichiarazione sopra riportata.

ORGANIZZAZIONE CONSULENZE INDUSTRIALI

UFFICIO DI MILANO Via Gesù, 17 - tel. 794.361
UFFICIO DI ROMA Via Ravenna 34 - tel. 255.080

DIRETTORE GENERALE
Comm. Geom. GIOVANNI FENAROLI
INGEGNERE H. T. I.

Società per azioni
Capitale Sociale L. 5.000.000
SEDE IN MILANO

COMUNICATO

Il nostro Ufficio di Roma è particolarmente attrezzato per il disbrigo di pratiche per contributi, indennizzi, sovvenzioni, ecc., per danni di guerra, recuperi crediti da Amministrazioni statali e parastatali, nonchè per ogni assistenza ad imprese di costruzioni ed a Professionisti per il buon andamento di contratti d'appalto e la migliore risoluzione di riserve sia in sede amministrativa che contenziosa.

I nostri uffici legale, tecnico e amministrativo sono a disposizione per esaminare ogni possibile posizione senza rappresentare, per l'interessato, un qualsiasi vincolo impegnativo.

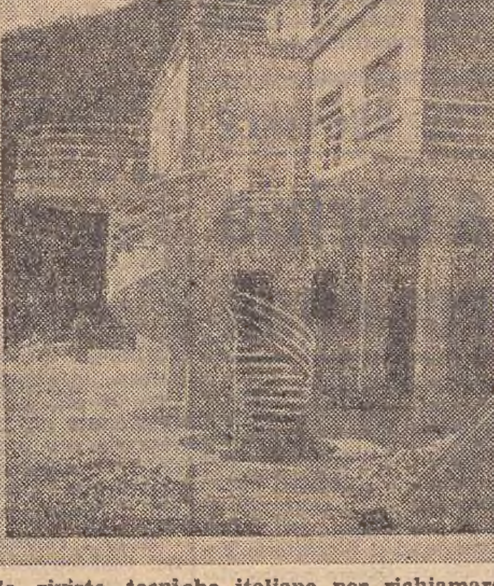
FENAROLIMPRESA
Società Italiana p. Costruzioni e OO. PP.
S. p. A. - CAPITALE L. [illegible] - SEDE IN MILANO

PRESIDENTE E DIRETTORE GENERALE
Comm. Geom. GIOVANNI FENAROLI
INGEGNERE H. T. I.

COSTRUZIONI CIVILI INDUSTRIALI
STRADALI FERROVIARIE E PER
OPERE PUBBLICHE IN GENERE

OPERE DI BONIFICA
E IDRAULICHE

MILANO - Via Gesù, 17 - tel. 700.932-791.661
ROMA - Via Ravenna, 34 - tel. 255.080



Una villa in collina

Questi avvisi a piena pagina apparivano sulle riviste tecniche italiane per richiamare la attenzione del pubblico sulle attività del comm. geom. Giovanni Fenaroli, ingegnere H. T. I., direttore generale dell'Organizzazione Consulenze Industriali (O.C.I.) e presidente della «Fenarolimpresa» (F.I.), Società italiana p. Costruzioni e OO. PP. Oggi l'ingegnere H.T.I. è divenuto più brevemente «il Fenaroli» e gode di una pubblicità che nessuno però gli invidia

Da Milano Sacchi ha già risposto: «Non sono stato io»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 10

Il testimone Egidio Sacchi, interpellato oggi nel suo studio milanese sulla nuova accusa di Fenaroli che lo indica quale autore di falso in scrittura privata perchè avrebbe alterato il cartellino della famosa telefonata a Roma fatta poco prima del delitto, ha detto: «Davanti allo stesso Tribunale, dove il geometra Fenaroli sta tenendo banco in questi giorni, risponderò a tutte le accuse. Per quanto riguarda in particolare la questione del cartellino, posso soltanto ricordare che la istruttoria si è occupata a lungo dell'argomento e che le conclusioni sono state tutte a mio favore. Esiste, è vero, una correzione che riguarda proprio il numero «9», ma è una correzione che non ho fatto io».

«E con ciò — ha continuato — non voglio dire di sapere chi possa averla fatta. L'atteggiamento di Fenaroli in fondo è abbastanza logico: deve difendersi e lo fa come può e con tutti i mezzi. Non reagirò in alcun modo a quanto durante il dibattimento si vorrà dire contro di me (almeno queste sono per il momento le mie intenzioni) ma risponderò a tutto nella stessa sede, quando, come testimone, sarò chiamato a deporre».

Egidio Sacchi, come è noto, ha fatto ieri ritorno a Milano, dato che il suo turno per essere sentito come teste dinanzi alle Assise di Roma si farà ancora attendere parecchio: il Presidente lo ha fissato per il 23 febbraio, secondo la rubrica già stabilita ma che, ovviamente, potrà anche subire dei ritardi. L'ex uomo di fiducia del principale imputato al processo sarà sentito dalla Corte dopo i familiari della vittima — Luigi, Franca, Gaetano, Giovanni, Raffaele e Anna Martirano — e dopo Giuseppe Fenaroli, fratello del geometra.

G. M.

CONSIDERAZIONI IN MARGINE ALLE PRIME GIORNATE

Uno strano imputato: parla male della vittima

Il Codice di Procedura sul banco degli accusati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 10

In quest'aula della Corte di Assise di Roma dove si celebra il processo contro Fenaroli, Ghiani e Inzolia, il mondo è diviso in due. Mezzo emisfero sostiene che Fenaroli è crollato stamani, seconda giornata del suo interrogatorio. E mezzo emisfero è convinto che, sempre stamani, il geometra milanese ha vinto la sua prima battaglia. Forse in questa netta separazione di giudizi consiste il dramma dell'imputato: o tutto innocente o tutto colpevole, difficilmente potrà sperare in una soluzione dubitativa, una assoluzione per insufficienza di prove.

Io, che naturalmente ho torto, appartengo al secondo emisfero, di quelli che son convinti che a Fenaroli è andata bene, benissimo. E sostengo anche che Fenaroli è innocente. Non ho avuto modo di vagliare particolari elementi di giudizio, nè il mio intuito è tale da arrivare più a fondo o più avanti dell'intuito degli altri: dico che Fenaroli è innocente perchè me lo ha detto lui. Non è stato un colloquio privato, nè una confessione di cui io tengo l'esclusiva. Me lo ha rivelato stamani e ieri mattina con un discorso che tutti hanno sentito, destinato a tutti. Ha detto: «Sono innocente». Io ci ho creduto, gli altri non so.

Nel Palazzo di Giustizia: l'avv. Rossi e Gaetano Martirano

Ora che so che Fenaroli è innocente, voglio vedere come farà l'Accusa pubblica e quella privata a dimostrare la sua colpevolezza. Fino a oggi non ci sono riusciti, anche se le zone d'ombra rimangono e rimangono i dubbi. Ma solo i colpevoli hanno alibi inattaccabili e Fenaroli, che colpevole dice di non essere, ha tuttavia tutte le qualità per sembrarlo. Tutte fuorchè una: non lo ammette.

Ma quale colpevole, obietterete, ammetterà mai d'aver commesso il delitto finchè non si sentirà schiacciato dalle prove? D'accordo. Ma c'è modo e modo di negare. E Fenaroli nega il suo crimine in una lingua che peggiore non potrebbe essere; descrive la vittima in modo tale da chiedersi come abbia fatto, quella donna, a restare tanto tempo viva; si confonde in minimi particolari dando l'impressione di volerne evitare altri più scabrosi e compromettenti. Colpevole, dovrebbe controllare di più il suo linguaggio; dovrebbe darci un'immagine diversa della moglie, in modo che nessuno dubiti o pensi che lui potesse desiderarne la fine. Insomma, sembra troppo il responsabile del delitto Martirano per esserlo veramente. E questo è tutto.

Per il momento, in questo processo, c'è un solo vero, grande imputato: il Codice di procedura penale. Carnelutti ha detto che perdere un memoriale diretto dall'imputato Fenaroli alla Magistratura (per protestare contro le intimidazioni del P. M. durante il periodo istruttorio) è un fatto da Medioevo. E dice che quelle intimidazioni sono un fatto da Medioevo. Sia questo uno dei tanti espedienti del Fenaroli che si difende accusando, o sia una cosa realmente accaduta, nessuno lo sa. L'operato della Magistratura è sempre al di sopra di tutto e di tutti e di ogni sospetto. Ma allora non si dovrebbe permettere a un Fenaroli di dire: «Prima che io mi sedessi per essere interrogato il P. M. disse che ormai era inutile continuare a fingere; che Ghiani era l'uccisore di Maria e lui, Pubblico Ministero, avrebbe voluto essere un giudice popolare». Per contribuire alla condanna, evidentemente. Gli è stato permesso, lo ha detto. Certamente ne aveva i motivi.

Tra ieri e oggi, comunque, Giovanni Fenaroli ha rovesciato molte posizioni. Con quei pochi mezzi che ha, privo di fascino, piccolo e rozzo, ha rievocato tutto un ambiente di famiglia che era rimasto sotto una patina di grigiore. Avete mai visto i restauratori che passano lo spirito e l'olio con un batuffolo di cotone su certe tavole affumicate? A mano a mano che strusciano e ristrusciano, vengono fuori i colori, la brillantezza dei rossi, i contorni, la carne dei personaggi. E così, sotto le parole del Fenaroli, è apparsa alla luce questa congrega Martirano-Fenaroli-Inzolia (la famiglia di lei, cioè, di lui e quella della sua amante), niente male da un punto di vista letterario, ma squallida, triste e volgare come un Natale senza riscaldamento.

Fenaroli ha lasciato intendere, con mano leggera, che il delitto potrebbe essere nato tra quella gente. Lo ha appena accennato, ma che dico accennato, lo ha appena lasciato intuire. Poi si è scaricato addosso al Sacchi. E qui non ha lasciato intuire nulla, ma è stato esplicito: «E' stato Sacchi a falsificare il cartellino di una comunicazione interurbana intercorsa tra Milano e Roma». Sacchi allora ha qualcosa a che vedere con il delitto? A sentire Fenaroli, sì.

Sia quello di Fenaroli un espediente qualsiasi o un suo vero, intimo convincimento, nessuno può dirlo. Ho detto che Fenaroli è innocente, ma per assurdo, forse per far capire a chi non è nell'aula quali e quante possono essere le considerazioni che saltano in mente a chi sia costretto a passare ore dinanzi a questi vitelli in attesa del mattatoio. Ma che Sacchi sia colpevole, questo non lo può sostenere nessuno. E' vero che Sacchi è antipatico, ma la simpatia non è un dovere.

Contro la stampa, o una certa stampa, che si è affrettata a chiamare Fenaroli assassino prima della sentenza che dovranno emettere i giudici, si è scagliato stamane Carnelutti in principio d'udienza. Ha detto il professore: «Adesso, di fronte a certi commenti stampati da certi giornali, commenti più che altro sulla figura di Fenaroli, io faccio ancora una volta appello, in quanto che in questi commenti si deve portare il rispetto assoluto per l'imputato. Si tratta di un dovere elementare che noi tutti dobbiamo capire».

Stamane, dopo tanto discutere, dopo che gli avvocati avevano cominciato a obiettare a Fenaroli la validità di certi argomenti, dopo che Fenaroli si stava scaldando e ormai entrava in quei discorsi che segneranno la sua fine o la sua vittoria, a un certo punto si è guardato l'orologio. Erano le 15.20, la seduta era cominciata alle 9.20, c'era stata mezz'ora di interruzione soltanto. Fenaroli avrebbe voluto seguitare, ha fatto la faccia delusa e ha detto: «E io chi sono, l'ultima ruota del carro?».

Luciano Doddoli

LA CHIAMATA A ROMA IL GIORNO DOPO IL MANCATO DELITTO

«Penso sia stato il Sacchi a falsificare il cartellino del telefono»

Un intervento di Carnelutti durante un momento difficile per il suo difeso
I plichi sequestrati a Vincenzo Barbaro - Il processo rinviato a lunedì prossimo

Sentendo sfiorare questo tasto, l'imputato s'inalbera visibilmente. Ma subito si ricompone, si piazza bene sulla sedia, e accavalla le gambe: «A questo punto dovrei fare — avverte con aria accigliata — una precisazione, e la faccio per scrupolo. Quando, in istruttoria, mi si mostrò il famoso foglio verde, io sul momento negai, è vero, questo mio incontro, questo mio viaggio col Ghiani. Ma ciò dipese nient'altro che dal fatto che io non ero sicuro della data. Non mi sembrava cioè che il viaggio Roma-Milano fosse avvenuto il giorno che i magistrati mi indicavano. Però ci riflettei ben bene per due giorni prima del nuovo interrogatorio e quindi confermai l'incontro, come lo riconfermo adesso qui. Fui in grado di mettere in fuoco il particolare della data attraverso elementi riportati negli atti del giudice istruttore».

Ciò precisato, Fenaroli ha come un attimo di esitazione. Poi s'impenna di nuovo, e salta in piedi: «Ma ho da aggiungere dell'altro, visto che siamo in argomento. Devo far presente alla Corte — dice — che in istruttoria fu tenuta nei miei confronti una condotta intimidatoria...».

Severissima, subentra la voce del Pubblico Ministero: «Fatti ci vogliono! A questo punto, fatti! Chiedo perciò al Presidente di invitare l'imputato a precisare cosa egli intenda per «condotta intimidatoria».

La sicurezza di Fenaroli allora, per la prima volta dallo inizio della deposizione, sembra vacillare leggermente. Nel suo sguardo passa un'ombra di disappunto, quasi lo abbia preso una terribile voglia di rientrare nel suo guscio.

«Spieghi, spieghi», lo incalza il Presidente.

Ma Fenaroli, con aria un poco imbarazzata: «Io, per la verità, non posso precisare in che senso fu intimidatorio il comportamento del giudice istruttore. Però so che lo fu», dice.

«Eppure lei ha il dovere di essere preciso. La sua affermazione è troppo vaga per non apparire gratuita. Sicchè, coraggio».

«Signor Presidente, che cosa devo dirle? Si metta nei miei panni...».

«Spiacente, ma io non devo mettermi nei panni di nessuno. Lei, piuttosto, si metta nei panni dei giudici che debbono giudicarla».

«Allora cerco di chiarire il mio pensiero: è che in istruttoria so che mi si dava per affermata una circostanza che era o no vera...».

Il Presidente aggrotta le sopracciglia: «Scusi, ma che significa?».

Ma da parte dell'imputato, scena muta. Il Presidente lo fissa con severità. «Le ho chiesto che cosa significa questo discorso: «si dava per affermata una circostanza che era o no vera...». Ma che vuol dire? Spieghi! Spieghi!».

«Sì sì sì sì sì sì», fa rapidamente Fenaroli, con l'aria di voler tranquillizzare il Presidente.

Ma il Presidente reagisce infastidito: «Guardi, Fenaroli, non si meravigli se noi intendiamo che lei chiarisca il suo concetto. Dunque, non faccia tanto «sì, sì, sì, sì», e si decida a esprimersi in termini comprensibili».

«Bene — fa allora Fenaroli — il giudice dott. Felicetti mi rivolse esattamente queste parole: «Ormai è inutile resistere (e forse aggiunse anche «caro Fenaroli»). Ormai è chiaro — disse — che Ghiani ha tentato di entrare in casa sua la sera del 7 settembre, e siccome il tentativo non è riuscito, lei non ha avuto difficoltà a ospitarlo nella sua vettura-letto, per creare quasi una circostanza psicologica di insospettabilità, data la cosa poco compatibile». Ciò è quanto, più o meno, mi disse il giudice mostrandomi il foglio verde».

L'avvocato Cesare Degli Occhi

«Non è proprio chiarissimo neppure questo. Comunque, andiamo avanti. Dopo tali parole che cosa avvenne?».

L'imputato riprende la sua faticosa illustrazione. Egli dice che, esaurita la premessa, il giudice, anzi i giudici, perchè c'era pure il Pubblico Ministero, si erano messi a conversare con lui, come sempre avveniva, come per inquadrare, attraverso questa conversazione, ciò che poi avrebbe dovuto costituire il canovaccio per l'interrogatorio vero e proprio, quello cioè che veniva regolarmente verbalizzato. Questo sistema, fa capire Fenaroli, non gli pareva molto corretto. La libera conversazione infatti, spiega, lo metteva in una condizione tale da indurlo a esprimersi con una certa libertà: «ma naturalmente — soggiunge — con riserva». Sì, con riserva, dato che il tono molto familiare della seduta avrebbe potuto spingerlo a parlare senza impegno, e a dire cose che potevano pregiudicarlo: senza colpa, beninteso.

Una spiegazione, questa, come si può notare, un tantino abborracciata e macchinosa. E tanto «furba» da dare un poco a lungo andare, sui nervi al Presidente, che interviene richiamando l'imputato a un più ortodosso linguaggio.

E' così che a un certo punto Carnelutti si sente in dovere di intervenire in soccorso del suo cliente, che sta evidentemente annaspando entro la matassa delle sue sempre più nebulose disquisizioni: «Mi perdoni signor Presidente — fa Carnelutti — vorrei cortesemente ricordare una circostanza che, giusto a questo proposito, si trova consacrata agli atti, e che Fenaroli pare abbia timore di riferire...».

«Questi suggerimenti non sono ammessi, avvocato».

«No, no, mi scusi, devo insistere. Dagli atti si dimostra che il fascicolo di cui stiamo trattando non è completo. C'è, in calce, la firma dei giudici verbalizzanti, ma non quella di Giovanni Fenaroli. E c'è spiegato anche il motivo di questa firma mancante: Fenaroli si rifiutava di sottoscrivere, non essendo stato registrato, nel verbale, un commento del Pubblico ministero che è appunto quello della «colpevolezza scontata» di cui cercava di dare spiegazione l'imputato, senza evidentemente riuscirvi con sufficiente chiarezza. Ora, io notavo in Fenaroli un senso di disagio, mentre in lei, Presidente, (mi perdoni) non avvertivo più la calma abituale. Ragione per cui...».

«Non mi pare, avvocato Carnelutti, di avere superato i limiti miei abituali».

«Per carità, signor Presidente. Volevo solo osservare che lo imputato, diversamente da prima, si trova a disagio. Ciò che può farlo sembrare evasivo, il che non è».

«Bene, bene. Proseguiamo».

E l'udienza prosegue, per dare modo all'imputato di asserire: «Io ho piacere di essere interrogato, anche perchè finalmente, dopo due anni, posso parlare e dimostrare la mia innocenza», e di insistere sul clima «coercitivo» in cui si svolgevano i suoi interrogatori in istruttoria. Non se ne sentiva travolto, ma suggestionato, ecco. In una parola intimidito.

La frase «intimidatoria» pronunciata dal P.M. durante quell'interrogatorio in fase istruttoria fu, secondo Fenaroli, pressappoco questa: «Ormai è inutile che voi continuate a fingere. Siamo sicuri che fu Ghiani a strangolare vostra moglie. Vorrei essere un membro della giuria che dovrà giudicarvi!».

Interviene il P.M.: «Sotto il verbale del 6 giugno, in una postilla, il giudice istruttore spiegò le ragioni per le quali Fenaroli non aveva voluto firmare il verbale. Il magistrato verbalizzò che Fenaroli si era rifiutato di apporre la propria firma perchè non era stata posta a verbale la frase con la quale il P.M. aveva manifestato la convinzione della colpevolezza di Ghiani. Vorrei sapere se il contenuto della postilla risponde a verità».

Fenaroli ha un attimo di esitazione, poi risponde: «Sì, ma in parte. Io precisamente mi rifiutai di sottoscrivere il verbale perchè il magistrato non aveva voluto riportare nel verbale le parole testuali della frase del P.M.».

La deposizione dell'imputato prosegue poi sul tema del viaggio da Roma a Milano compiuto in compagnia di Raoul Ghiani nel vagone letto e su quello che successe dopo, al suo arrivo a Milano.

Il Presidente chiede: «Ricorda se quella mattina, lei, dopo il suo arrivo, telefonò a Roma?».

«Sì — risponde Fenaroli — chiamai il mio ufficio romano prima delle 10. Nel corso delle indagini per la morte di mia moglie, il giudice istruttore, a Regina Coeli, mi presentò un cartellino telefonico sul quale la data del 9 settembre 1958 era stata alterata con quella dell'8. Il magistrato mi accusò di aver sostituito con il numero 8 l'effettiva data della telefonata, che era invece avvenuta il 9 settembre. La verità è che io quella mattina telefonai subito a Roma per annunciare il mio imminente ritorno in aereo; chiesi all'impiegato che mi rispose di mandare l'autista all'aeroporto a prendermi».

«Può spiegare il fatto della falsificazione del cartellino?».

«No. I cartellini telefonici ogni trimestre venivano ritirati alla società telefonica da un mio impiegato per stabilire quante telefonate venivano fatte e a chi attribuirle. I cartellini del mese di settembre vennero ritirati dall'impiegato Traversi. Successivamente tutto il pacchetto dei cartellini mi fu portato a Roma da Sacchi».

«Lei esaminò quei cartellini?».

«Sì, ma non mi accorsi che uno di essi era stato alterato».

«Lei immagina chi abbia falsificato il cartellino?».

«Quel «9» mi è noto. Penso che sia stato Egidio Sacchi».

Il Presidente, dopo avere invitato il pubblico a restare in silenzio, dato che nell'aula si era commentata l'accusa di Fenaroli contro il suo ex ammi-

Mario Cartoni

(Continua in 9.a pagina)

CRONACHE SPORTIVE

IL CAMPIONE MONDIALE DEI «PIUMA» SUL RING DI ROMA

Soltanto di misura Davey Moore prevale sul bolognese Nobile

Benvenuti si libera alla terza ripresa del carneade Sammartino Non intervenuto il francese Fabrè - Stentata vittoria di De Piccoli

Roma, 10

Nonostante il richiamo di Davey Moore, campione mondiale dei pesi piuma, il Palazzo dello sport non presentava questa sera il «tutto esaurito» quando la riunione pugilistica ha avuto inizio. Qualche vuoto si notava specie nei primi settori di posti, mentre le due gallerie erano completamente gremite. Più tardi sono stati quasi tutti occupati anche i posti di ring.

Nell'incontro principale di 10 riprese, non valevole per il titolo, il campione mondiale dei pesi piuma, il negro americano Davey Moore ha battuto di misura ai punti il campione italiano della categoria Raimondo Nobile.

La folla è in piedi quando entrano fra le corde i pugili e l'applauso più prolungato, è per l'italiano che si accinge a sostenere la più severa prova di tutta la sua carriera. Il bolognese riscuote i primi nutriti applausi per essere partito decisamente all'attacco. Scambi di colpi al corpo e richiamo ufficioso dell'arbitro a Moore per tenuta. Nella seconda ripresa il campione è richiamato ancora, questa volta per testate e verso la fine viene colpito di incontro di destro. Nobile è in questo momento in vantaggio.

Nel terzo assalto la lotta diventa più confusa e dopo altri due richiami ancora ufficiosi dell'arbitro nei riguardi di Moore, perchè combatte a testa bassa, Nobile piazza un destro di incontro al viso, ma deve incassare un montante di destro al mento. Schermaglie di poco conto alla quarta ripresa con scambi reciproci a media distanza. Nobile sembra però meno lucido di prima, mentre Moore sale di tono, sia pure leggermente.

Quinta ripresa con l'italiano in difesa alla ricerca del combattimento a distanza. L'ambiente si raffredda, mentre comincia a rifulgere la classe del campione del mondo, di cui si registra un bel destro all'uscita da un corpo a corpo. Nobile ha all'attivo soltanto un largo destro per altro ben assorbito. L'azione dell'americano è incalzante e il sesto assalto si chiude in suo netto vantaggio. Nobile accusa visibilmente un sinistro e un destro e deve assorbire poco dopo anche un gancio di sinistro. Le sue risposte sono fiacche.

L'italiano si limita ad evitare al massimo le scariche del campione che tuttavia tocca il tappeto, ma per essere inciampato. Si accentua l'azione di Moore, che arriva spesso con montanti con ambedue le mani. Nobile è sballottato e la sua guardia è più aperta al settimo round, ma accetta egualmente il combattimento.

All'ottava ripresa la varietà dei colpi di Moore si intensifica e l'italiano deve ripararsi come può, pur accennando a qualche reazione, allungando il sinistro. Nella nona ripresa Nobile sembra alquanto più rinfrancato: ferma per tre volte di sinistro altrettanti attacchi di Moore, e passa a sua volta all'offensiva, usando però raramente il destro.

Ultimo round con scambi iniziali di poco conto; la lotta si ravviva alla fase finale con Moore scatenato. Nobile è sempre nella difensiva e chiude il combattimento con una larga ferita all'arcata sopracciliare sinistra. Netto il successo dello americano e suo il verdetto ai punti. Moore si è confermato un atleta di grandi doti certamente superiore a Nobile.

Per il quarto incontro è salito tra le corde il campione olimpionico dei welter Nino Benvenuti che, ora passato tra i professionisti, combatte nella categoria dei medi. Il triestino si ripresenta così sullo stesso ring sul quale ha conquistato l'ambita medaglia di oro. L'altoparlante annuncia che il suo avversario, il francese Michel Fabrè, non potrà salire sul ring in quanto la Federazione transalpina glielo ha vietato. La sostituisce il napoletano Nicola Sammartino, che si presenta con circa 3 kg. di più di Benvenuti. La folla accetta con disappunto la sostituzione. Dopo un inizio fiacco, che induce l'arbitro a invitare i pugili a maggiore combattività, il triestino sembra svegliarsi d'improvviso e passa all'attacco. Ma la sua azione dura poco. Altro avvertimento alla terza ripresa dell'arbitro che a un accenno di reazione di Benvenuti si affretta a interrompere l'incontro, assegnandogli la vittoria per manifesta inferiorità di Sammartino. E' sembrato evidente che Benvenuti ha risparmiato l'avversario per prolungare la fine del match. Successivamente De Piccoli ha vinto a stento contro il cauto francese Mols.

Ecco i risultati della riunione: *pesi leggeri:* Franco Brondi di Livorno (kg. 61,2) batte Jean Albour y di Marsiglia (kg. 62) ai punti in 6 riprese; *pesi piuma:* Ottavio Miccichè di Milano (kg. 57,7) batte Rodolfo Sinacori di Roma (kg. 56,9) per intervento medico all'inizio della sesta ripresa; *pesi mediomassimi:* Ottavio Panunzi di Roma (kg. 80,9) batte Bernard Quellier di Parigi (kg. 79,7) per k.o. alla sesta ripresa; *pesi medi:* Nino Benvenuti di Trieste (kg. 70,4) batte Nicola Sammartino di Napoli (kg. 73,2) per manifesta inferiorità alla terza ripresa; *pesi massimi:* Franco De Piccoli di Mestre (kg. 97) batte Maurice Mols di Parigi (kg. 98,7) ai punti in 6 riprese; *pesi piuma:* Davey Moore di Springfield (kg. 58,7) batte Raimondo Nobile di Bologna (kg. 58,5) ai punti in 10 riprese.

Moss guiderà la Maserati 3000

Modena, 10

I piloti Trintignant e Scarlatti hanno provato oggi all'Autodromo la nuova Maserati 3000 sport a motore posteriore che è in fase di allestimento per la «12 ore» di Sebring. La vettura, che nei giorni scorsi era stata rimessa a punto con una nuova distribuzione dei pesi del telaio apparso nelle prime prove eccessivamente leggero, ha dato eccellenti risultati ed entrambi i piloti, girando sull'anello esterno dell'Autodromo, hanno più volte abbassato il primato sul giro.

Il campione inglese Stirling Moss parteciperà alle «12 ore di Sebring», negli Stati Uniti, con la nuova Maserati sport tre litri, a motore posteriore. Moss è stato convocato a Modena ed è atteso in questi giorni per la definitiva prova di collaudo.

La rappresentativa regionale di calcio

Il comitato regionale Friuli-Venezia Giulia della F. I. G. C. ha convocato i seguenti giuocatori per mercoledì 15 febbraio a Cormons per una gara di allenamento della squadra rappresentativa regionale: Dorlig (Cividalese), Cattarin (Cormonese), Dorigo e Liva (Manzanese), Caporale (Pieris), Marzari, Suard e Zamperli (Ponziana), Pilutti (Romana), Bellan e Del Bianco (Saici), Moro, Nardin e Savorgnan (Sangiorgina), Lucchini (Spilimbergo).

La Triestina a Brescia

Unica variante il rientro di Frigeri

Per la partita col Brescia la Triestina presenterà una sola variante: al centro della mediana farà il suo rientro Frigeri e pertanto l'escluso di turno sarà Marangon; il resto della formazione rimarrà immutato. L'esordio dell'attaccante Reina, di cui si era parlato nel corso della settimana, è stato rinviato ad altra data. Il giuocatore comunque seguirà al pari di Marangon, la comitiva nella trasferta bresciana in qualità di riserva. Il ringiovanimento della formazione, prospettato alla fine del girone d'andata„ viene procrastinato.

Ieri pomeriggio gli alabardati hanno sostenuto un'ultima seduta d'allenamento, durata un'ora circa. Non hanno svolto alcuna attività Bernard, Cazzaniga, Marangon, Fortunato, Fogar i quali avevano giuocato tutti e due i tempi nell'incontro amichevole disputato giovedì a San Daniele del Friuli.

Sul campo si è rivisto l'attaccante Mantovani il quale si è allenato regolarmente coi compagni di squadra.

Mantovani causa divergenze di carattere economico con la Triestina non ha firmato il cartellino per l'attuale stagione; egli comunque rimane vincolato al sodalizio rossoalabardato. Stamane i tredici convocati sosterranno un'ultima breve seduta di allenamento

La squadra juniores della Triestina disputerà domenica pomeriggio, con inizio alle ore 15, un incontro amichevole a Pieris contro quella locale formazione, militante nella categoria dei dilettanti. Il Pieris domenica osserverà un turno di riposo e quindi la squadra isontina ha scelto un avversario di lusso, come può venire considerata la compagine «juniores» della Triestina, per effettuare un proficuo allenamento. Nelle file triestine giocheranno tra gli altri Miniussi, Rocco, Bizai, Scala II, Demenia, Paoli, Viviani e Soban.

COSI' IN CAMPO LE 18 FORMAZIONI DELLA SERIE «A»

Fuori squadra Manfredini e Orlando a Udine Schiaffino farà il centravanti

Rientra Angelillo nell'Inter - Divergenze finanziarie fra il Milan e Altafini - Il Torino nei guai - Continua nel Napoli il giuoco Pivatelli - Postiglione: questo è il turno del giovane - Ripristinato Taccola

Roma, 10

Dalle sedi della Serie A si ricevono le seguenti notizie sulle formazioni delle squadre.

Bari - Inter

Sono stati convocati per il Bari i seguenti giuocatori: Magnanini, Baccari, Romano, Macchi, Seghedoni, Mazzoni, De Robertis, Catalano, Erba, Tagnin, Rossano, Brancaleoni e Favia. I primi undici dovrebbero scendere in campo contro la capolista. Il Bari adotterà una tattica prudenziale.

In casa dell'Inter nessuna preoccupazione per l'assenza dello squalificato Corso. La formazione più probabile dovrebbe essere la seguente: Buffon; Picchi, Gatti; Bolchi, Guarneri, Balleri; Bicicli, Lindskog, Angelillo (Firmani), Firmani (Angelillo), Morbello.

Fiorentina - Samp

Per l'incontro con la Sampdoria, Hidegkuti ha dichiarato stamane di aver confermato la formazione vittoriosa a Lecco e cioè quella composta da Sarti; Robotti, Castelletti; Malatrasi, Orzan, Marchesi; Hamrin, Benaglia, Da Costa, Milan, Petris. Unica incertezza sul portiere Sarti che lamenta un leggero dolore inguinale. Dopodomani il n. 1 viola dovrebbe essersi ristabilito, altrimenti sarà sostituito da Albertosi.

Monzeglio ha confermato, con la sola variante di Lojodice al posto dell'infortunato Toschi, la squadra vittoriosa sul Torino per l'incontro di Firenze. La formazione dei blucerchiati per l'impegnativo confronto sarà pertanto la seguente: Rosin; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Lojodice, Ocwirk, Brighenti, Skoglund, Cucchiaroni.

Vicenza - Bologna

Molte incertezze permangono nell'ambiente lanerossino a due giorni dal confronto con il Bologna per quanto riguarda la formazione da schierare. Gli infortuni subiti da Panzanato e Zoppelletto priveranno probabilmente la squadra dei due mediani più validi. La formazione più probabile appare comunque la seguente: Bazzoni; Garzena, Capucci (Savoini); De Marchi, Panzanato (Capucci), Savoini (Puia); Conti, Menti, Siciliano, Puia (Fusato), Pinti.

Le recenti disavventure (non vince da sei giornate) e l'incompletezza dei ranghi, pongono la squadra rossoblù in condizioni di spirito non troppo elevato. Ancora assente Vinicio, verrà confermato Bonafin che avrà, ai suoi lati, il rientrante Bulgarelli e il sudamericano Demarco. La formazione probabile sarà pertanto la seguente: Santarelli; Capra, Pavinato; Tumburus (Cappa), Greco, Fogli; Perani, Bulgarelli, Bonafin, Demarco, Pascutti.

Lazio - Juventus

Carver non ha varato la formazione perchè non sa ancora se potrà disporre o meno dell'oriundo Morrone che ha una gamba in cattive condizioni per un colpo ricevuto a Bologna. Probabile formazione: Lovati; Molino, Eufemi; Carradori, Janich, Carosi; Mariani, Franzini, Rozzoni, Morrone (Fumagalli), Bizzarri.

La formazione della Juventus per la trasferta di Roma dove i bianconeri incontreranno all'Olimpico la Lazio, è decisa: sarà la medesima che domenica scorsa ha inflitto il 5-1 all'Udinese. Ecco lo schieramento juventino: Vavassori; Cervato, Sarti; Emoli, Castano, Colombo; Mora, Charles, Nicolè, Sivori, Stacchini.

Lecco - Catania

Sull'impostazione tattica della partita contro i catanesi non è trapelato nulla, anche se si può anticipare che una tattica difensiva prevarrà su quella offensiva. La squadra dovrebbe allinearsi nella stessa formazione di domenica scorsa: Bruschini; Galbiati, Cardoni; Gotti, Cardarelli, Duzioni; Savioni, Abbadie, Gilardoni, Arienti, Valenzano.

L'allenatore Di Bella ha deciso di rinnovare la squadra catanese, con la sostituzione di almeno tre elementi: Grani cederà il posto a Zannier, Desiderio giuocherà in luogo di Morelli e Rambaldelli al posto di Giavara. Ecco, pertanto, lo schieramento che la squadra rossazzurra presenterà con molta probabilità al «Rigamonti»: Gaspari; Michelotti, Rambaldelli; Ferretti, Zannier, Corti; Macor Biagini, Desiderio, Calvanese, Prenna.

Spal - Atalanta

La comitiva della Spal è partita ieri sera per Abano e rientrerà a Ferrara solo domenica mattina per giuocare nel pomeriggio contro l'Atalanta. Ecco la formazione che, salvo imprevisti dell'ultimo momento, sarà schierata contro i bergamaschi: Matteucci; Rota, Bozzao; Scappi, Catalani, Ganzer; Montenovo, Massei, Taccola, Carpanesi, Novelli I.

L'allenatore Valcareggi conta di allineare una formazione vivace come quella che ha affrontato domenica scorsa la capolista Inter e nutre la speranza di poter disporre anche di Gustavsson. Se tale recupero fosse possibile, la formazione atalantina sarebbe la seguente: Cometti; Griffith, Roncoli; Gasperi, Gardoni, Gustavsson; Magistrelli, Maschio, Nova, Pelagalli, Longoni.

Udinese - Roma

L'allenatore Bonizzoni ha convocato per la partita con la Roma dodici giuocatori e cioè: Dinelli, Valenti, Del Bene, Sassi, Tagliavini, Giacomini, Pentrelli, Tinazzi, Bettini, Mereghetti, Canella e Segato. Il mediano Segato fungerà da riserva.

Grosse novità nella Roma che domenica prossima affronterà al Moretti i bianconeri dell'Udinese. Permanendo l'indisponibilità di Manfredini e risultato inconsistente Orlando nelle ultime partite, la maglia n. 9 verrà affidata a Schiaffino mentre nel ruolo di ala destra esordirà in serie «A» il giovanissimo (17 anni) De Sisti, che ha bene impressionato contro il Colonia. Per quanto riguarda la retroguardia non vi saranno invece variazioni rispetto all'ultima partita. La squadra, pertanto, dovrebbe scendere in campo con i seguenti giuocatori: Panetti; Fontana, Corsini; Pestrin, Losi, Giuliano; De Sisti, Lojacono, Schiaffino, Selmosson, Menichelli.

Torino - Napoli

Molte incertezze ancora nella formazione del Torino per l'incontro con il Napoli: le squalifiche di Cella e Ferrini hanno buttato all'aria la consueta inquadratura della squadra. Santos avrebbe voluto far rientrare Tomeazzi, ma i sanitari si sono opposti ed è quindi quasi certo che sarà Traspedini ad indossare la maglia n. 9. Quanto alla sostituzione di Cella sono in ballottaggio Locatelli e Ferrario. Ecco comunque la probabile formazione del Torino: Vieri; Scesa, Buzzacchera; Bearzot, Lancioni, Invernizzi; Danova, Mezzero, Traspedini, Ferrario (Locatelli), Crippa.

Cesarini, ha dichiarato che per la trasferta di Torino richiamerà alla guida della prima linea il giovane Postiglione. I due uomini in ballottaggio per il ruolo di ala destra sono di Giacomo e Barbato. La squadra dovrebbe comunque assumere il seguente schieramento: Bugatti; Greco, Mistone; Bodi, Mialich, Posio; Di Giacomo, (Barbato), Gratton, Postiglione, Del Vecchio, Tacchi.

Milan - Padova

Altafini sarà in campo domenica contro il Padova. Sembra infatti che fra il sudamericano e la società esista qualche divergenza finanziaria, ma nessun attrito. La probabile formazione del Milan dovrebbe essere la seguente: Ghezzi; Maldini, Trebbi; Liedholm, Salvadore, Trapattoni; Vernazza, Galli, Altafini, Rivera, Maraschi (Ronzon).

Cervato e Scagnellato non potranno allinearsi con i compagni; quanto a Tortul non si sa ancora se l'attaccante tutt'ora sotto cura, sarà in condizioni di giuocare. La formazione potrebbe essere la seguente: Pin; Secco, Blason; Barbolini, Azzini, Radice; Crippa, Rosa, Milani, Celio, Agnoletto (Bacci).

CON 37 PUGILATORI DI TRE PROVINCE

Oggi e domani a Gorizia i campionati regionali

Oggi e domani, Gorizia ospiterà i campionati regionali dilettanti che quest'anno chiamano in causa 37 pugili nelle dieci categorie di peso in rappresentanza di tutti i sodalizi delle provincie di Trieste, Udine e Gorizia.

Questa competizione rappresenta l'inizio di una serie di manifestazioni a carattere regionale, interregionale e nazionale destinate alla formazione del «dieci» azzurro che fra quattro anni, sarà chiamato a Tokio, per difendere il prestigio conquistato dal pugilato nazionale ai recenti Giochi di Roma.

Infatti, concluso il ciclo quadriennale con le olimpiadi romane, il pugilato dilettantistico italiano riparte per le prossime quasi da zero, poichè i nostri migliori azzurri sono passati al professionismo e quei pochi che non lo hanno fatto, sono in procinto di farlo. La Venezia Giulia, che con Nino Benvenuti, ha avuto l'onore di far parte della ristretta rosa delle regioni che hanno efficacemente contribuito al successo del pugilato nazionale alle recenti Olimpiadi, riprende la sua missione oggi a Gorizia, con la speranza di essere presente a Tokio come lo è stata a Berlino e Roma.

Fare dei pronostici non è facile. Molti pugili hanno cambiato categoria di peso; cosa questa che può aver influito, positivamente o negativamente, sul loro rendimento. Comunque qualche favorito d'obbligo non manca, e fra questi l'azzurro Carbi nei «gallo», il campione nazionale militare Benvegnù nei «welter» e Franco Calligaris nei «welter pesanti», mentre nelle rimanenti categorie molte saranno le partenze alla pari.

L'organizzazione, particolare fatica dell'Unione Pugilistica Goriziana, presieduta dal capace dott. Luigi Vida, ha lavorato con metodo, per assicurare alla manifestazione un'organizzazione completa.

Oggi, dalle 12 alle 13, nella palestra del CONI si svolgeranno le operazioni di visita medica e pesatura di tutti i partecipanti. Alle ore 17, avranno luogo le eliminatorie, nelle categorie dei pesi leggeri e welter, e, alle 21, le semifinali. Domani alle ore 16, avranno luogo le finali nelle dieci categorie di peso. Da commissario di riunione fungerà il comm Angelo Cedolini, presidente del comitato di Zona della F. P. I. mentre il collegio giudicante sarà formato da due arbitri di Bologna e uno di Venezia. Come è stato annunciato anche in precedenza, i campionati si svolgeranno nella palestra del CONI.

Basket a Trieste

Otto incontri

Fermo il campionato di Serie A maschile, giunto ormai al termine del girone d'andata; in trasferta le due squadre della Ginnastica e le ragazze dell'Hausbrandt; il programma locale prevede una sola partita del campionato femminile unificato ed altri sette incontri delle categorie minori.

Cominceranno questa sera le squadre femminili del torneo giovanile con un confronto fra le «marinarette» e la seconda squadra della Ginnastica, al quale faranno seguito, nella mattinata di domani, altri due incontri della stessa categoria, protagoniste le squadre della Julia, dell'Acegat, della Ginnastica e dell'Hausbrandt.

La palestra di via della Valle sarà ancora teatro del nuovo confronto fra le prime squadre della Julia e del Circolo Marina Mercantile, un piccolo derby locale che sarà certo seguito con molto interesse dai tifosi delle due squadre. Sarà interessante vedere se Covi e Dolcetti avranno trovato il sistema per fermare la scattante Longo, che da sola vale mezza squadra della Julia.

Sempre nella vecchia palestra comunale, avranno luogo nel pomeriggio tre partite della Promozione maschile. Alle 15 scenderanno in campo le squadre del CUS e della Servolana, alle quali faranno seguito quelle del Centro Sportivo e di Torviscosa ed infine l'Hausbrandt ed il Ricreatorio Festivo di Udine. Questo torneo viene seguito molto attentamente da un folto gruppo di appassionati, che non mancano di assistere numerosi alle partite nelle quali sono impegnate le squadre del cuore.

Infine il programma della giornata sarà completato dall'incontro fra le squadre juniores della Ginnastica e del Ricreatorio di Udine, partecipanti alla seconda fase del campionato, al quale sono interessate anche le squadre di Monfalcone e Gorizia.

Va ricordato infine che per le ore 8.30 di domani sono convocate in assemblea tutte le società giuliane, per eleggere il comitato regionale per il quadriennio 1961-64.

PROGRAMMA

Torneo giovanile femminile: Ore 20.15 (oggi): Circolo Marina - Ginnastica «B»; ore 10: Julia «B» - Acegat «B»; ore 10: Ginnastica «D» - Hausbrandt «A».

Promozione maschile: Ore 15: CUS Trieste - Servolana; ore 16.30: Centro Sportivo - Torviscosa; ore 18: Hausbrandt-Ricreatorio Udine.

Juniores: Ore 11: Ginnastica - Ricreatorio Udine.

Campionato femminile: Ore 11 e 30: Julia - Circolo Marina.

MENTRE SI SCONTRANO IL PALERMO E L'O.Z.O. MANTOVA

Il Brescia in fase ascendente ostacolo arduo per la Triestina

Tuttavia si attende dagli alabardati una prova di pieno impegno - Una serie di partite equilibrate - Senza appello la condanna del Foggia?

Chiudendo alla pari il loro ricupero di mercoledì, Simmenthal e Palermo hanno permesso all'OZO Mantova di fregiarsi del titolo di campione d'inverno. Per i virgiliani si è trattato di una soddisfazione più che mai platonica, dal momento che essa è coincisa col loro raggiungimento da parte dei brianzoli e dei siciliani. Ora infatti la classifica si apre con tre compagini assise sulla poltrona più elevata e distaccate dalla più immediata inseguitrice (il Messina) di ben tre lunghezze. Il pareggio di Monza ha avuto quindi conseguenze chiarificatrici, in quanto ha assegnato agli attuali alfieri della graduatoria il ruolo di favoriti nella corsa per la promozione. Di pari passo con gli atleti impegnati al «S. Gaudenzio» hanno lavorato — in tema di... chiarificazione — i giudici della Lega professionale, i quali non solo hanno confermato a tavolino la vittoria, che il Venezia avrebbe probabilmente conseguito sul Foggia (se la gara non fosse stata sospesa per l'invasione del terreno di giuoco), ma hanno reso molto problematica qualsiasi velleità di riscossa da parte della società pugliese, condannandola a disputare in sede neutra i tre prossimi incontri interni. Perciò se in testa Palermo, Simmenthal e OZO Mantova sono d'ora in poi le candidate d'obbligo alla serie superiore. Il Marzotto ed il Foggia sembrano ormai predestinate al declassamento in C. Non sarà però superfluo ricordare che mancano ancora diciotto giornate alla chiusura e quindi è un po' presto per pronunciare un giudizio definitivo su una competizione, che può sempre riservare sviluppi imprevisti.

Una prima risposta alle anticipazioni di metà settimana si potrà avere dalle partite di domani, la principale delle quali avrà luogo a Mantova, dove sarà ospite il Palermo. I rosaneri di Baldi punteranno certamente sulla divisione dei punti, che forse non dispiacerebbe del tutto nemmeno ai biancorossi di Fabbri. E se i recenti precedenti delle due contendenti hanno un valore indicativo, si potrebbe prevedere non solo l'esito dello scontro, ma anche il punteggio, che lo accompagnerà. Il Palermo ha infatti chiuso a reti inviolate a Monza, grazie ad una difesa a triplice mandata, mentre i petrolieri sono stati inchiodati sullo stesso risultato dal Messina non più tardi di otto giorni fa. Vedremo se la logica verrà rispettata oppure se l'estro delle prime linee avrà una volta tanto la meglio sui tatticismi di moda.

IL PROGRAMMA

Pro Patria - Alessandria	(0-2)
Novara - Catanzaro	(0-2)
Genoa - Como	(2-2)
Simmenthal - Foggia	(0-0)
Sambenedet. - Marzotto	(1-0)
OZO Mantova - Palermo	(0-0)
Venezia - Prato	(1-1)
Parma - Reggiana	(1-1)
Brescia - Triestina	(0-1)
Messina - Verona	(1-2)

La terza «grande» intanto dovrebbe pervenire al successo pieno senza eccessiva difficoltà; il bistrattato Foggia infatti non dovrebbe impensierire il Simmenthal, che domenica sera potrebbe guidare la classifica da solo, se nel duello diretto gli altri due grossi calibri si neutralizzeranno reciprocamente.

Nelle immediate retrovie il compito d'inseguitore numero uno sembra riservato al Messina che, di tutte le squadre situate alle spalle del trio di testa, è quella che in effetti è maggiormente dotata in fatto di organizzazione e di giuoco. Nè l'ostacolo rappresentato dal Verona appare in grado d'introdurre un motivo ritardatore nella marcia dei bianchi di Arcari. In via subordinata si devono prendere in considerazione le aspirazioni del Venezia, che la prima vittoria esterna della stagione dovrebbe aver ricaricato nel morale: il Prato, prossimo ospite di S. Elena, giunge nel momento più opportuno per... consolidare la posizione di preminenza dei lagunari.

In funzione della lotta per la conquista dei tre biglietti validi per la promozione non si vedono per il momento all'orizzonte altri pretendenti, se si prescinde dal solito Genoa, che continua con un certo metodo il suo lungo inseguimento; domani, Como permettendo, il turno casalingo lo favorisce.

Il grosso del plotone, formato dalle compagini a quota 19 e 20, appartiene a quel limbo calcistico, dove la vita è tranquilla a patto di stare perennemente in guardia. Infatti se le evasioni verso l'alto sono difficili a causa della sostenuta andatura delle unità più qualificate, quelle verso il basso sono invece sempre di attualità, dal momento che sono sufficienti pochi risultati negativi per sovvertire la situazione.

Al settore centrale appartiene anche la Triestina, che la vittoria sul Genoa aveva rilanciato e che il successivo pareggio col Pro Patria ha troppo presto ridimensionato. La squadra quindi manca della continuità necessaria per aspirare a mete più elevate, che potrebbe raggiungere soltanto attraverso una serie cospicua di successi pieni e non di certo a seguito di un pur notevole alternarsi di vittorie e di pareggi (più numerosi comunque di quelle). La trasferta di Brescia capita in una fase delicata del campionato e basta una rapida scorsa alla graduatoria per accertarsi della fondatezza del rilievo; gli azzurri di Eliani, partiti con velleità di promozione, lottano adesso per salvarsi e domani faranno ricorso ad ogni energia per allontanarsi dalla compagnia del Verona (impegnato a Messina) e del Foggia (di scena a Monza).

Una sconfitta degli alabardati che ora sopravvanzano i prossimi rivali di quattro punti, avrebbe gravi ripercussioni, in quanto li farebbe precipitare da una posizione di sicurezza ad una indubbiamente instabile. Le recenti prestazioni casalinghe del Brescia sono state tutte positive: ha battuo OZO e Sambenedettese, ha pareggiato con Messina e Simmenthal: tutta la aristocrazia del girone si è spuntata nel confronto con le «rondinelle» e questo è sufficiente per putualizzare l'estrema difficoltà del compito riservato all'undici locale. D'altra parte, trattandosi di una gara in campo avverso, è logico attendersi l'offensiva dei padroni di casa: come è avvenuto a Reggio Emilia e a Novara, dove i giuliani hanno fatto blocco senza distinzione di uomini o di reparti, imponendo alla fine una meritatissima divisione di punti. Nulla vieta di ritenere che l'evento possa ripetersi anche domani, a condizione che l'intero complesso si batta dal principio alla fine con ordine e saggia disciplina tattica.

Ancora confronti equilibrati a Busto, Novara e Parma, mentre senza speranza appare il viaggio del Marzotto a San Benedetto del Tronto.

P. T.

S. Giovanni - Trivignano

Domenica pomeriggio per il campionato dei dilettanti il San Giovanni ospiterà sul proprio campo l'undici isontino del Trivignano. Per questa partita l'allenatore dei rossoneri triestini Corso non ha ancora deciso la formazione. Permangono tuttora dei dubbi sulla presenza in campo del portiere Michelin; probabilmente si dovrà ricorrere alla riserva Moscolin. Rientreranno invece nella formazione tipo gli attaccanti Braulin e Ravalico, che domenica scorsa ad Aquileia non hanno giuocato, avendo osservato un turno di riposo. L'incontro avrà inizio alle ore 15.

Judo a Udine. La neo costituita sezione di judo della Ginnastica Triestina parteciperà questa sera a Udine ai campionati regionali per cinture arancione e verdi. Si tratta delle prime competizioni cui i judoisti biancocelesti partecipano; in gara saranno il peso medio Di Strada e il massimo Nicolich.

OGGI I CAMPIONATI MONDIALI A LAKE PLACID

I bob italiani «for ever»

Zardini ha ottenuto il tempo migliore - Monti sarà il suo rivale più forte - Temibili gli americani - Sempre troppa neve

Lake Placid, 10

Gli equipaggi italiani del campione uscente Eugenio Monti e di Sergio Zardini, sono considerati oggi i grandi favoriti dei campionati mondiali di bob a due che si inizieranno domani a Lake Placid con la partecipazione di 19 equipaggi in rappresentanza di 10 Nazioni.

Il tedesco Franz Schelle e l'equipaggio numero due americano di William Dodge e Steve Phillips vengono generalmente considerati i soli che potrebbero battere gli azzurri.

I partecipanti alla competizione hanno concluso ieri la preparazione sulla pista di un miglio, che si trova sul monte Van Hoevenberg dove ebbero luogo le Olimpiadi invernali del 1932. Monti e il suo compagno Sergio Siorpaes hanno battuto lunedì il primato della pista con 1'10"48, hanno realizzato i tempi migliori nelle prove di martedì e mercoledì e ieri sono stati superati soltanto dai connazionali Zardini-Bonagura che hanno ottenuto 1'10"7 (nuovo primato ufficioso della pista) contro il loro 1'10"8. Da parte loro il tedesco Schelle ha ottenuto 1'10"64 e l'americano Dodge 1'10"72.

A proposito degli incidenti occorsi ieri nelle prove agli equipaggi svedese e belga, Eugenio Monti ne attribuisce le ragioni alla scarsa esperienza dei due equipaggi. Circa lo stato della pista Monti ha detto: «Il percorso è in eccellente stato ad eccezione di alcuni punti dove c'è troppa neve. In Europa noi preferiamo la pista gelata, senza neve».

Scheda Totip

PRIMA CORSA (trotto Roma)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
SECONDA CORSA (trotto Milano)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
TERZA CORSA (trotto Firenze)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
QUARTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	x x
2.o arrivato	x 1
QUINTA CORSA (galoppo Napoli)	
1.o arrivato	1 x x
2.o arrivato	x 1 2
SESTA CORSA (galoppo Pisa)	
1.o arrivato	x 2
2.o arrivato	1 x

Quattro assenze nella Ginnastica

La squadra maschile della Ginnastica Triestina parte questo pomeriggio alle 15 per Varese, dove domani sarà ospite dell'Ignis per il campionato cestistico di Prima Serie. La situazione interna si presenta difficile anche per questa partita, in quanto ben quattro titolari sono indisponibili: Cavazzon, al quale sono ormai interdette le trasferte per motivi di studio; Poli, colpito dall'influenza, Ruprecht, sempre con il ginocchio ingessato e Fitz-Vitali, assente da Trieste. Alla stazione si troveranno oggi solo sette elementi; Zudetich si aggregherà alla comitiva a Milano, dove si trova, come noto, da oltre una settimana, per ragioni di lavoro. Ecco i nominativi dei partenti: Damiani, Magrini, Natali, Cepar, Tarabocchia, Ciai, Steffè.

Per la trasferta a Venezia, la squadra femminile biancoceleste potrà disporre ancora delle rientrate Nunzi e Bettoso, mentre sostituirà la Bradamante e la Brombara con la Holicky e con l'esordiente Laura Pacorini, di 16 anni.

Coppa Europa di basket

Anversa - Belgrado 66-47

Anversa, 10

In un incontro di andata, valevole per gli ottavi di finale della Coppa d'Europa per società di pallacanestro, la squadra olandese dell'Anversa ha battuto a Deurne il O. K. K. di Belgrado per 66 a 47 (33-23).

Ponziana - Sant'Anna

Dopo due difficili trasferte che gli hanno fruttato tre preziosi punti, il Ponziana si accinge a ospitare domani, sul campo di Sant'Andrea, i bianconeri del Sant'Anna. Il ritorno dei ragazzi di Covacich sul terreno amico dopo i lusinghieri successi esterni è molto atteso in quanto l'ospite è una squadra che sa fare gli sgambetti alle avversarie più quotate e nel girone di andata sono diverse che ne hanno rimesso le penne, tra le quali lo stesso Ponziana che sul terreno di via Flavia era stato costretto al pareggio. La partita si preannuncia molto importante dato l'antagonismo esistente tra le due contendenti e certamente richiamerà sulle gradinate del campo di via Svevo i numerosi sostenitori delle due squadre concittadine. L'incontro avrà inizio alle ore 15.

Rugby Trieste - Mirano

Sul campo militare di Villa Opicina domani pomeriggio la Fiamma Trieste di rugby disputerà l'ultimo incontro della fase eliminatoria del campionato nazionale di promozione ospitando il Rugby Mirano. L'allenatore Bevilacqua ha convocato per l'incontro di domani i seguenti sedici giocatori: Bellen, Colombo, Ban, Volsig, de Leporini, Ursini, Rossimel, Susa, Battista, Bossi, Baselli, Barbieri, Mora, Brigante, Teghini e Giorgi. L'incontro si giocherà sul campo di Villa Opicina con inizio alle ore 14.30.

Calcio juniores a Trieste. Le partite di domenica: Triestina A - Fortitudo (campo Guardiella) ore 10.10, Muggesana-Cremcaffè (campo Muggia) ore 10.30, Ponziana C - Tergeste C (campo Ponziana) ore 11, Edera B - Libertas B (campo S. Giovanni) ore 8.20, Tergeste B - S. Giovanni B (campo Guardiella) ore 9.

Totocalcio n. 21

BARI - INTER	2 X
FIORENTINA - SAMP.	1
LANER. - BOLOGNA	1
LAZIO - JUVENTUS	2
LECCO - CATANIA	X 1
MILAN - PADOVA	1
SPAL - ATALANTA	X 1 2
TORINO - NAPOLI	1
UDINESE - ROMA	X 1
GENOA - COMO	1
PARMA - REGGIANA	X 1
TORRES - ANCONIT.	X 1 2
SALERN. - TRAPANI	1
Venezia - Prato	1 X
Chieti - Lecce	2

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN SENSAZIONALE PROGETTO DI KENNEDY

VERSO UNA REVISIONE DELLA STRATEGIA U.S.A.?

Sarà modificata la teoria del «deterrent» Conferenza sul Cremlino alla Casa Bianca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 10

Una sensazionale revisione della strategia globale degli Stati Uniti è cominciata oggi a Washington, nel corso di una riunione segreta avvenuta alla Casa Bianca.

Kennedy, rendendosi conto che una intesa, anche di breve durata, è assai difficile con Kruscev, ha deciso di mutare quasi completamente la «dottrina del deterrent» finora seguita dagli Stati Uniti. Il Presidente americano ha disposto che le Forze armate siano divise in due grandi gruppi: le forze di rapido intervento in zone «sensibili» e le forze «atomiche» che entrerebbero in battaglia soltanto in caso di guerra nucleare.

L'esame della situazione nel Congo e della condizione in cui si trova il Laos, ha convinto Kennedy a mutare l'impianto strategico americano che finora era troppo pesante e di difficile messa in marcia in quanto non prevedeva che un intervento massiccio di forze di distruzione totale.

Ciò impediva alla politica americana di avere una snellezza e una rapidità di decisioni che solo Forze armate altrettanto rapide e snelle possono consentire.

La nuova dottrina mette, in un certo senso la potenza nucleare in frigorifero e permette agli americani di fronteggiare un eventuale conflitto con le cosiddette forze convenzionali. Infatti Kennedy, mentre ha dato disposizione perchè la potenza missilistica sia aumentata per quanto concerne i «Polaris» e i «Minutemen» (missili che hanno il vantaggio di poter essere trasportati dovunque sia per mare, sia per terra e non abbisognano di speciali basi di lancio, rendendosi, in qualche modo, inattaccabili dal nemico che non può certo isolare facilmente le basi «Mobili», ha preteso che centinaia di aerei da trasporto, per truppe di rapido impiego, siano costruiti e messi a disposizione, in breve tempo, delle Forze armate americane.

Speciali truppe aerotrasportate saranno addestrate al fine di poter entrare in combattimento sia scendendo dal cielo (quindi forze paracadutistiche di altissima preparazione), sia dall'aereo appena atterrato nella regione o nella nazione in cui il conflitto è in corso. Le più moderne armi «convenzionali» saranno studiate e realizzate per dotare questo nuovo esercito di «pronto intervento» che eviterà alla Casa Bianca di cadere nel dilemma: o distruggere totalmente o ritirarsi.

Gli osservatori politici rilevano che questo rivoluzionario progetto di Kennedy può far pensare che la diplomazia americana è pessimista per ciò che riguarda la crisi tedesca e che, pertanto, la Casa Bianca teme che il problema di Berlino possa anche degenerare in un conflitto sia pure con confini ben delimitati. Se così accadesse, per la prima volta dalla fine della guerra, gli Stati Uniti potrebbero sostenere il confronto diretto o indiretto con Mosca, senza dover essere posti davanti all'angoscioso problema di «fuggire o morire». Non solo, ma Kennedy spera che la nuova dottrina strategica scoraggi Kruscev dall'inasprire la questione di Berlino, proprio perchè ormai l'iniziativa sovietica troverebbe quello che finora essa sapeva di non trovare: la pronta reazione americana, senza che essa implichi fatalmente l'inizio della terza guerra mondiale, quella atomica.

Per quanto concerne la supremazia nel campo dei missili, Kennedy ha intenzione di rovesciare, anche in questo terreno, le tesi finora sostenute. Egli vuole creare una agenzia di informazioni sicura che possa dare l'esatta «posizione» dei russi nel progresso dei missili e, in conseguenza, «tagliare su misura» i piani di difesa nazionale e mondiale.

«Non si tratta di fare una corsa alla supremazia — avrebbe detto Kennedy — ma di tenere aggiornata la possibilità della nostra difesa e di quella del mondo libero, sulla base della attività sovietica in questo terreno». Così anche la produzione di armi intercontinentali non avrà più il carattere di uno «sport», ma di un vero e proprio continuo confronto fra le due Potenze, in modo che Kruscev non abbia la sensazione di poter scatenare una guerra, sicuro della sua superiorità e della eventuale impreparazione difensiva americana.

Comunque, Kennedy ha fatto chiedere a Kruscev di evitare di prendere una qualsiasi nuova iniziativa nella guerra fredda, in qualunque parte del mondo: la ragione di tale richiesta sta nel fatto che la nuova amministrazione americana è nella sua più difficile fase: quella di transizione e che proprio adesso sta studiando quali linee politiche scegliere e seguire per ottenere un ravvicinamento russo-americano. Un gesto che possa aggravare la tensione mondiale in questo momento, sarà considerato dagli Stati Uniti come una prova della cattiva volontà sovietica di raggiungere reali accordi e sincere trattative con Washigton.

La richiesta, come si vede, ha anche il tono di un monito ed è probabile che Kruscev eviti di turbare i rapporti con gli Stati Uniti in un momento tanto delicato. Il passo di Kennedy, però, testimonia anche del fatto che il nuovo Presidente americano andato al potere pieno di speranze e di baldanzosi progetti per raggiungere la «nuova frontiera» in politica estera, comincia a rendersi conto che una cosa sono i piani studiati e risolti sulla carta e altra cosa sono le reali politiche alle quali un uomo di Stato deve continuamente riferirsi.

Una fase di «riesame» della diplomazia di Kennedy si rivela, quindi, urgentemente necessario. E per tale ragione che Kennedy ha rinviato di ventiquattro ore il suo primo «week end» di Presidente, egli doveva partire oggi per la «Casa Bianca» della domenica: la sua residenza di riposo settimanale nella Virginia.

I Kennedy hanno affittato una bella casa a tre piani a Middleburg, arredata nello stile georgiano. La residenza si chiama «Glen Ora» e vi si può giungere in elicottero da Washington da cui dista sessanta chilometri. Glen ora è nel cuore di una zona considerata il «paradiso dei cacciatori». Tuttavia per questa volta, Kennedy non andrà a caccia: lavorerà fino a domani sera (e se necessario fino a domenica mattina) a Washington per esaminare la politica da adottare nei confronti di Mosca.

Una conferenza al «livello del Cremlino» comincerà, infatti, domani alla Casa Bianca: vi parteciperanno, oltre al Segretario di Stato, Dean Rusk, l'attuale Ambasciatore a Mosca, Llewellyn Thompson, e i due ex Ambasciatori in Russia, George Kennan e Charles Bohlen i quali sono considerati i due maggiori esperti americani e mondiali di problemi sovietici.

La conferenza al livello del Cremlino affronta tre questioni fondamentali: 1) stato d'animo nei confronti della politica della «nuova frontiera», annunciata da Kennedy; 2) Intenzioni di Mosca sull'avvenire del Congo e sulla politica nell'Estremo Oriente. Rapporti fra Cremlino e Pechino, reazioni eventuali di Kruscev su un ravvicinamento fra Mao Tse-tung e Kennedy. 3) Quali nuove iniziative prendere per cogliere di sorpresa Kruscev e cominciare a sottrarre il «diritto al primo passo» all'Unione Sovietica.

Il terzo punto è di grande importanza: la possibilità di una clamorosa iniziativa americana nel mondo, capace di lasciare «senza fiato» il Cremlino, dipenderà dal rapporto che Llewellyn Thompson farà a Kennedy e dai consigli che Kennan e Bohlen daranno al giovane Presidente. Stanotte a Washington si diceva che Kennedy è deciso a discutere con i tre diplomatici senza interruzione, fino al momento in cui qualchecosa di positivo potrà essere raggiunto.

Stelio Tomei

Concluso con una condanna il processo Bach-Zelewski

Bonn, 10

Nella stessa aula secentesca in cui furono giudicati i grandi criminali di guerra nazisti si è oggi concluso a Norimberga il processo contro l'ex generale delle S.S. Bach-Zelewski accusato di aver fatto uccidere da due suoi subalterni nel luglio del 1934, il barone Anton von Hoberg, avversario del regime nazista. L'imputato è stato riconosciuto colpevole di omicidio, e condannato a quattro anni e sei mesi di reclusione. La Accusa aveva chiesto la sua condanna a sei anni, e l'ulteriore perdita dei diritti civili per tre anni.

Del caso Bach-Zelewski si parla in Germania fin dal 1958, quando l'imputato fu rinchiuso in carcere preventivo, per il timore che si rendesse latitante nell'imminenza del dibattimento. L'ex generale delle S.S. sarà probabilmente chiamato a rispondere dinanzi alla giustizia dei ben più gravi reati che gli vengono attribuiti dal Movimento di resistenza polacco. Infatti, egli guidò a Varsavia la repressione della rivolta popolare antinazista del 1944. In quella circostanza i suoi uomini si abbandonarono a manifestazioni d'inaudita ferocia, miranti a fiaccare gli aneliti di libertà degli insorti.

Il lontano crimine che ha dato luogo al processo conclusosi stamane fu reso oggetto di una inchiesta giudiziaria in seguito alla denuncia sporta contro l'ex generale hitleriano dai due figli del barone von Hohberg, che pur appartenendo egli stesso al Corpo delle S.S. si unì al movimento antinazista di Roehm, domato dalle forze hitleriane.

Il barone fu ucciso all'interno di una sua tenuta campestre in Pomerania da due S.S., Zummach e Deinhard, che lo soppressero dietro ordine di Bach-Zelewski. Il processo contro il mandante e contro gli esecutori dell'assassinio non si potè mai svolgere prima della fine della guerra, in quanto le indagini furono sempre insabbiate dalla magistratura del Terzo Reich, tutt'altro che interessata a far luce sul delitto. Al termine delle ostilità l'intera vicenda fu ripresa in esame. Lo Zummach fu arrestato e sottoposto a processo, ma s'impiccò in carcere. Del Deinhard si erano perdute le tracce. Il Bach-Zelewski invano ha protestato la propria innocenza.

UNA SCOPERTA DI SCIENZIATI INGLESI

L'Universo esiste da 10 miliardi di anni

Fu un'esplosione a provocarne la nascita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 10

Questa notte lo scienziato inglese Martin Ryle prenderà la parola in una riunione della Reale Società astronomica di Londra per annunciare una scoperta che forse lascerà il segno nella memoria dell'umanità.

Un giornale pomeridiano esce con un titolo esaltato: «La scienza afferra la chiave del mistero universale». In parole semplici, sarebbe stata raggiunta una prova che può essere considerata definitiva e certa di quella che finora era stata soltanto una ipotesi: l'universo ebbe origine da una originaria esplosione, collocata in un punto preciso del tempo, non meno di 10 miliardi di anni fa, e tuttora i corpi, i soli, le stelle, i pianeti, le grandi galassie, si espandono dal centro dell'esplosione a una velocità fantastica, lasciando una immensa e crescente voragine di spazio vuoto. La vita dell'universo è commisurata alla durata di questa esplosione, nel corso della quale non solo le forme della materia, ma la materia stessa è in continua evoluzione e mutamento, le stelle più lontane rivelano al radiotelescopio caratteristiche diverse da quelle più vicine al centro dell'immane scoppio che si perde nella notte del primordio.

La teoria di un universo in espansione non è nuova, ma il prof. Ryle e il gruppo dei suoi collaboratori avrebbero per la prima volta ottenuto dati sperimentali capaci di rovesciare la teoria opposta, che finora aveva altrettanto logico diritto alla vita, di un universo statico, in cui la materia muta forma e qualità apparente, ma è sempre la stessa come quantità e qualità sostanziale. Il prof. Ryle ha 42 anni e ha lavorato in collaborazione con altri cinque scienziati, Graham Smith di 37 anni, Anthony Hewish di 36, Paul Scott di 25, Ruppert Klark di 24, Patricia Leslie di 25, servendosi del radiotelescopio dell'Osservatorio, presso la Università di Cambridge, per controllare 630 grandi radiostelle e per condurre studi più particolareggiati su altre 600 radiostelle minori.

Le ricerche conclusive sono durate due anni, con assoluto rigore scientifico, ma non senza momenti di entusiastica gioia, via via che i veli del mistero cadevano e i risultati si sommavano a dare una nuova immagine certa del mondo in cui viviamo.

E. G.

L'AEREO DI BREZHNEV INTERCETTATO SULL'ALGERIA

Parigi esprime a Mosca il rammarico per l'incidente

Non si esclude che il fatto sia stato provocato dagli «ultras» per mettere in difficoltà De Gaulle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 10

La Francia ha espresso ufficialmente stasera al Governo sovietico il proprio «sincero rammarico» per l'incidente di ieri nel Mediterraneo fra caccia francesi e l'apparecchio «Ilyushin» sul quale viaggiava, diretto nel Marocco, il Presidente del Praesidium del Soviet supremo, Leonid Brezhnev.

L'Incaricato d'Affari francese a Mosca — precisa un comunicato ufficiale del Quai d'Orsay — si è recato stasera al Ministero degli Esteri sovietico per comunicare le scuse ufficiali francesi e l'impegno del Governo di Parigi di far piena luce sull'incidente.

Quantunque il Governo francese sia ancora in attesa delle conclusioni definitive dell'inchiesa in corso e si riservi di informare il Governo sovietico al più presto possibile — precisa il comunicato del Quai d'Orsay — l'Incaricato d'Affari a Mosca «ha espresso comunque e fin d'ora il sincero rammarico del Governo francese» per l'incidente.

Pur essendo esatto quanto affermato dal Governo sovietico e cioè che il piano di volo dell'apparecchio «Ilyushin» è stato portato in anticipo a conoscenza del Governo francese — continua il comunicato — le indagini finora svolte hanno dimostrato che l'aereo sovietico non osservò completamente il piano stesso e dirottò leggermente verso Sud, rispetto all'itinerario prestabilito.

Al Quai d'Orsay ci si limita a questo laconico annuncio, ma si sa che il Governo francese, e lo stesso Presidente De Gaulle, sono rimasti molto contrariati. A Parigi si esige che tutti i responsabili dell'accaduto siano individuati, e rendano conto delle ragioni che li hanno indotti a provocare uno fra gli incidenti diplomatici più gravi degli ultimi tempi.

Una versione circola con insistenza a Parigi: la raffica sparata «a scopo di avvertimento» dal caccia francese sarebbe un «tiro mancino» degli «ultras» diretto, più che a Brezhnev, allo stesso De Gaulle. Gli ambienti oltranzisti di Algeri, in altri termini, contrariati per l'imminente incontro fra De Gaulle e Burghiba — avrebbero colto il pretesto della visita del Presidente sovietico a Maometto V per cercare di creare un incidente diplomatico tra la Francia da una parte e l'URSS e il Marocco dall'altra. Per provocare tale incidente non è stato necessario uscire dalla legalità: è bastato interpretare alla lettera le norme sulla navigazione aerea.

Dai primi risultati dell'inchiesta sembra che le autorità sovietiche avessero comunicato il loro piano di volo a quelle francesi. E' possibile che il pilota sovietico mal conoscendo la rotta, sia uscito dal tracciato del «piano di volo», ma è poco credibile che i «caccia» francesi levatisi in volo contro l'apparecchio sovietico non ne conoscessero la provenienza e la destinazione e, soprattutto, non sapessero chi c'era a bordo.

Mentre ad Algeri l'addetto alle informazioni della Delegazione generale, Coup de Frejac, ha cercato di minimizzare l'accaduto, presentandolo come un normale «servizio d'ordine» che sono chiamati ad effettuare i «caccia» francesi, a Rabat il Ministro alle Informazioni, Alaoui, ha avuto parole assai aspre contro la Francia, ed ha manifestato la sua amarezza e la sua meraviglia perchè «ogni qualvolta il Marocco riceve un ospite di riguardo, questi non viene rispettato dalle Forze armate francesi». Alaoui ha paragonato l'accaduto con il «caso Ben Bella», verificatosi nel '56, quando l'aereo sul quale si trovavano il leader nazionalista ed alcuni suoi compagni era stato sequestrato dai francesi. Ben Bella e i suoi compagni di volo erano stati imprigionati.

Si apprende intanto che il Presidente Leonid Brezhnev, Presidente del Praesidium del Soviet Supremo dell'URSS, partirà da Rabat domani mattina alle 10 (ora italiana) diretto a Conakry. Oggi Brezhnev ha avuto colloqui con Re Mohamed V in merito al problema generale delle relazioni sovietico-marocchine.

Ai colloqui hanno preso parte il Principe ereditario Moulay Hassan, Vice Presidente del Consiglio dei Ministri, e i tre Vice Ministri che accompagnano il Presidente Brezhnev.

U. R.

Marilyn Monroe rilasciata dalla clinica psichiatrica

New York, 10

Marilyn Monroe è stata rilasciata oggi dalla clinica di New York dopo esservi stata ricoverata per quattro giorni di cura. Lo ha dichiarato un portavoce della clinica, che non ha saputo precisare dove l'attrice si sia recata.

L'agente ha precisato che la attrice venne ricoverata nella clinica psichiatrica Payne Whitney dell'Ospedale di New York martedì «per un periodo di riposo e di recupero delle sue forze a seguito di un anno assai movimentato in cui ha portato a termine due film e ha dovuto affrontare problemi di carattere coniugale».

Monumento a Pankow per 200 mila detenuti

Berlino, 10

Per volere del Governo di Pankow, verrà tra breve eretto un monumento a ricordo dei 200 mila detenuti rinchiusi tra il 1936 e la fine del 1944 nel campo di concentramento di Sachsenhausen, presso Oranienburg. Il monumento, verrà inaugurato il 23 aprile prossimo, alla presenza di alti funzionari del partito comunista, di esponenti del Governo, nonchè di Walter Ulbricht in persona, il quale, con ogni probabilità, pronuncerà il discorso ufficiale.

E' stata tuttavia disposta una rigorosa sorveglianza del monumento da parte della Polizia fin dal giorno in cui verrà dato inizio alla costruzione, per impedire che «forze sovversive al servizio delle Potenze capitaliste» possano compiere atti di sabotaggio. In realtà, le autorità comuniste temono che i congiunti di coloro che vennero rinchiusi in quel campo «dopo la fine della guerra» vogliano vendicare in qualche modo i loro morti.

Risulta infatti che, dopo la guerra, le autorità comuniste rinchiusero a Sachsenhausen 19 mila detenuti politici, la maggior parte dei quali non ha fatto più ritorno alle proprie case. Tutte le domande inoltrate alle autorità sovietiche di Karlshorst o al Governo di Pankow per conoscere la sorte dei detenuti rastrellati dai commissari politici non hanno avuto finora alcuna risposta.

Secondo informazioni attendibili raccolte ad Oranienburg, agenti della polizia politica sovietica avrebbero sepolto in una fossa comune poco distante da Oranienburg 5 mila dei 19 mila detenuti politici, mentre 7 mila sarebbero stati trasferiti in campi di lavoro della Siberia. Nel febbraio 1960 il campo di Sachsenhausen venne sciolto e coloro che hanno iniziato a svolgere indagini per conoscere la sorte di alcuni detenuti sono stati ammoniti a non proseguire nelle ricerche al fine di evitare spiacevoli conseguenze.

FENAROLI INSINUA IL DUBBIO

(Continuazione dalla 7.a pag.)

nistratore in modo vivace, ha continuato l'interrogatorio:

«Perchè lei non rivelò i suoi sospetti al giudice istruttore?».

Fenaroli si asciuga il sudore con il fazzoletto: «Dissi tutto al magistrato. Ma le mie dichiarazioni non furono messe a verbale».

«Lei ci deve spiegare perchè, appena arrivato a Milano, aveva deciso, dopo neppure una ora, di ripartire per Roma in aereo».

«La ragione c'è: avevo dimenticato a Roma due importanti fascicoli contenenti i documenti della mia società che erano indispensabili per mettere a fuoco, con il curatore dell'impresa, ormai fallita, la situazione finanziaria della ditta. Stabilii così di tornare a Roma in aereo, di prendere le carte e di rientrare quella sera stessa a Milano, dato che dovevo incontrarmi con il curatore l'indomani. Fu così che telefonai la mattina dell'8 settembre, verso le 8.30-9 al mio ufficio romano, annunciando il mio prossimo arrivo. Si tratta appunto della telefonata che risulta falsificata sul cartellino».

Interviene il P. M.: «L'imputato con chi parlò al telefono?».

«Credo con uno dei due miei impiegati. Comunque non mi rispose mio cognato Luigi, che lavorava nel mio ufficio romano, e che credo fosse dovuto andare a comprare certe pile per l'orologio elettrico della cucina di mia moglie».

Come epilogo della seduta, dopo un supplemento di invettive formulate da Giovanni Fenaroli all'indirizzo dell'«iniquo» Sacchi, salta fuori il piccolo mistero di due plichi, due messaggi spediti dal detenuto Fenaroli al Presidente dell'Assise, registrati agli atti ma inesorabilmente assenti dai carteggi. Ma è un mistero che non presuppone alcun «intrigo»: in cause come queste — foreste di fascicoli, piramidi di reperti, oceani di verbali — non è detto che due fogliarelli debbano trovarsi sempre a portata di mano. Comunque, a lunedì, avendo il Presidente deciso che domani e domenica si riposa.

Ancora una nota di cronaca. All'inizio dell'udienza di questa mattina, apertasi alle 9.25, il prof. Carnelutti si era lamentato con il Presidente perchè la stampa ha espresso giudizi e commenti arbitrari sulla deposizione resa ieri da Giovanni Fenaroli. Il penalista ha ricordato che, fin dall'antica Roma, «l'imputato è sacro». Il dottor La Bua, invitato da Carnelutti a intervenire, ha risposto che non è suo compito di ammonire alcuno e che comunque la Corte non sarà influenzata da commenti estranei.

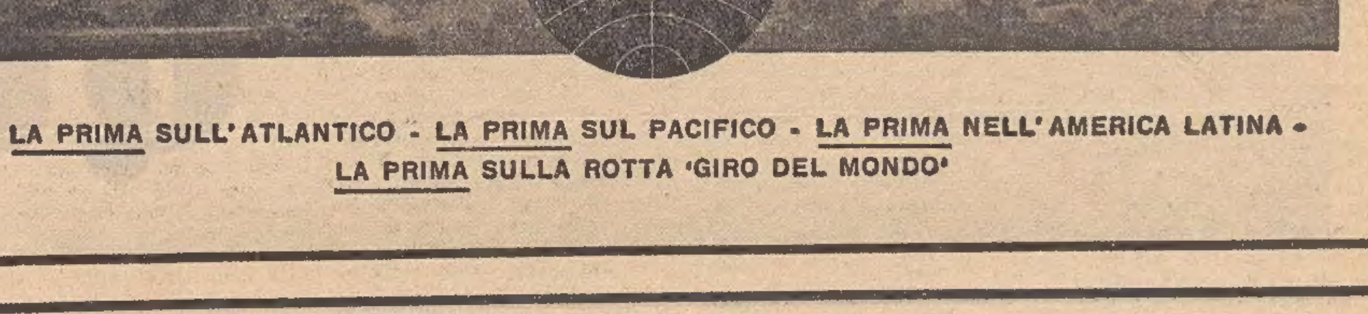
Quindi si erano aperti i plichi sequestrati a Vincenzo Barbaro. Ci sono sette pagine di giornale, il libro «I conti di Doratico della Ghirardesca», una lettera che comincia «Vincenzo, non c'è bisogno...» e finisce con le parole «Io sono e rendo confessione» ed è firmata «B.». Si tratterebbe della nota confessione. Ma sulla sua autenticità sono nati dubbi, perchè una macchia di inchiostro riscontrata sulla lettera (cancellata) la rende di significato ambiguo. C'è anche una macchia su un foglio del libro, il che quindi ha fatto ritenere che fu lo stesso Barbaro a scrivere «la confessione» in prossimità del libro aperto.

M. C.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Un vantaggio che non ha prezzo: l'esperienza

Quante volte nella vita scegliamo in base alla fiducia che nutriamo nell'esperienza di una persona!
Scelte importanti: il medico di fiducia, l'avvocato, l'esperto finanziario... e scelte meno importanti: a chi affidare, per esempio, una riparazione.
Questa naturale esigenza di una buona scelta spiega perché un così gran numero di viaggiatori internazionali abbiano preferito la Pan American.
Infatti, la Pan American, in anni e anni di voli sui sette mari, è veramente la più esperta Compagnia aerea del mondo, sia per gli apparecchi, i tecnici e i piloti, sia per tutto quel complesso di servizi che agevolano ogni fase del viaggio.
Il passeggero che si affida alla Pan American sa quello che ha scelto: egli è sicuro di poter contare su un servizio che per oltre trent'anni ha significato: precisione, comfort, fiducia.
E' una indimenticabile esperienza affidarsi all'esperienza Pan American.



LA PRIMA SULL'ATLANTICO - LA PRIMA SUL PACIFICO - LA PRIMA NELL'AMERICA LATINA - LA PRIMA SULLA ROTTA 'GIRO DEL MONDO'

Nuova lama Gillette Blu-Extra

PACCHETTO DI 10 LAME L. 300
PACCHETTO DI 5 LAME L. 150

Sbalorditiva scoperta nel campo della rasatura

Fantastica!

"vi rade e non ve ne accorgete"

La nuova lama Gillette Blu-Extra è il risultato più sbalorditivo di questi ultimi 25 anni di progressi. Un nuovo sistema di fabbricazione, esclusivo, ha prodotto una lama che non ha eguale nel mondo.
Questa lama ha un taglio così dolce da consentire una rasatura "vellutata" come mai si era ottenuta fino ad oggi. Ogni mattina avrete la gioia di una rasatura senza confronti, qualunque sia la durezza della vostra barba, la delicatezza della vostra pelle e il sistema di radervi da voi usato in precedenza. Dovete provarla per crederci!
Acquistatela subito! Costa 30 lire.

Avete mai provato a radervi con un fiore?
"Eppure è così" - dice chi ha provato la gioia di questa nuova rasatura. "Con la lama Gillette Blu-Extra vi sembrerà veramente che sia il petalo vellutato di un fiore che passa sul vostro viso e che vi rade alla perfezione".

Gillette
MARCHIO REGISTRATO
BLU-EXTRA

PER RADERSI BENE CI VUOLE GILLETTE!

Avvisi economici

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA capace con referenze offresi per 4 ore pomeriggio. Cassetta 61336 A, UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

BAMBINAIA giovane disposta trasferirsi a Roma, cercasi. Telefono 96746. 61344 B

DOMESTICA stabile capace tuttofare referenziata cercasi. Telefono 35634 dalle ore 10-12. 61374 B

DOMESTICA tutto fare cerca signora sola bambino quattrenne. Scrivere Casella 23 C, SPI, Milano. 5371 B

MEDIAETA' anche pensionata indipendente stabile lavori leggeri cerca signora anziana. Telefonare 42656. 41171 B

RAGAZZA stabile referenziata cercasi. Telefonare 55472 ore 8-10 o 14-17. 61365 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE capace offresi subito. Tel. 68327. 20592 C

CUOCO capacissimo istriano cerca posto anche occasionale. Telef. 56193 ore 8-9. 41179 C

MANICURE capace offresi prontamente. Tel. 34369. 41168 C

MURATORE capacissimo qualsiasi lavoro offresi. 27817. 61067 C

SIGNORINA spagnola, esperta, referenziata, corrispondente inglese, spagnolo, dattilografa, stenografa, conoscenza italiano occuperebbesi mezza giornata presso ditta oppure accetterebbe lavori di traduzione, dattilografia ecc. Telefonare 44994. 20615 C

17ENNE stenodattilografa primo impiego offresi miti pretese. Telef. 78624. 41176 C

CC Artigianato L. 20

A. PITTORE stanze appartamenti applicazioni moderne carta parati. Telefonare 65824. 61347 CC

ABITI sera, domini, costumi maschera, cappelli, parrucche, modelli pronti esclusivi, vasto assortimento confezione propria; mantelli, tailleurs, stampi in carta, sartoria. Telef. 38742. 41185 CC

INSTALLATORE antenne TV privato, prezzi convenienti. Telefonare 49716. 61368 CC

PENSIONATI, con 200 lire taglio capelli. Via Manzoni 18 (Salone). 61263 CC

PIANIACCORDATURE artisticamente perfette; garanzia lungamente obbligata. Gratuitamente preventivi. Telef. 41346. 61360 CC

D Off. d'impiego L. 25

APPRENDISTA negozio abbigliamento 15-16 anni statura alta bella presenza cercasi. Presentarsi Sartoria Nisi, viale XX Settembre 17, II p. 41193 D

APPRENDISTA cercasi Ristorante «da Dante». Presentarsi dalle 11 alle 12. 61361 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Via C. Ghega 12. 41196 D

APPRENDISTA banconiera anni 14-17 cerca bar. Telefonare 23870. 41172 D

APPRENDISTE 2 cercansi. Salone Carlo, viale XX Settembre 19. 41181 D

ASSISTENTE edile, per contabilità lavori, misure, rilievi, provata capacità referenze, assumerebbesi lavori Trieste. Cassetta 61327 D, UPI.

CERCANSI stiratrici a mano per vestiti e garzone portatrici per negozio. Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 601 D

GIOVANE desideroso avviarsi commercio anche ramo produzione cerca Baldi, Cologna 12, magazzino. 61350 D

GRANDE Compagnia cerca due elementi giovani dinamici cultura adeguata da avviare alla carriera assicurativa. Cassetta 41200 D, UPI.

ISTITUTRICE referenziata cercasi per 3 bambini Roma. Telefono 26420. 61320 D

RAGAZZA 14-16 anni cerca caffè latteria, via S. Giustina 13. 61364 D

RAGAZZA 15-17enne apprendista fotografa volonterosa cercasi. Campo S. Giacomo 14. 61378 D

RAGAZZA giovane per bar cercasi. S. Nicolò 31. 61386 D

RAGAZZO o ragazza per legatoria di libri cercasi. Manzoni 4. 41380 D

RAGAZZO cercasi. Alimentari via San Giusto 12. 41186 D

RAGAZZO 14-15enne per macelleria. Sauli, via Archi 5, S. Luigi. 61348 D

SIGNORINE pratiche propaganda privati cercansi buona retribuzione. Offerte cassetta 61366 D, UPI.

F. Off. camere e pens. L. 25

A. MOBILIATA elegante acqua corrente bagno ambiente signorile affittasi. 31998. 61383 F

CAMERA mobiliata persona sola uso telefono affittasi. Udine 37, porta 11. 41169 F

CAMERA cucinino, altre mobiliate, appartamento 20.000. Palma, Goldoni 9, I p. 41188 F

CAMERA bella soleggiata presso sola affittasi preferibilmente a signorina. Telef. 51508. 61357 F

MOBILIATA 1-2 persone affittasi piazza Borsa 5, ultimo campanello, visitare pomeriggio. 61345 F

VUOTA ampia, soleggiata, adiacente stazione affittasi signora distinta. Telef. 26469. 61370 F

G Istruzione L. 25

A.A. DOPOSCUOLA medie, avviamenti, dattilografia, stenografia, lingue. Istituto Enenkel, Trieste, Battisti 22, tel. 38800. A Monfalcone, Boito 10, telefono 73055. 61098 G

A. DATTILOGRAFIA, contabilità, stenografia: 2 mesi (3500). Istituto specializzato, Teatro 1, III piano. 61285 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 177 G

COMPAGNO volonteroso studi privatista maturità scientifica cercasi. Scrivere cassetta 41122 G, UPI.

FRANCESE lezioni conversazione impartisce signora. Telefono 30061 dalle 15-19. 20538 G

FRANCESE inglese laureato già residente estero lezioni conversazione modici. Telefonare 64317, 14-15. 61326 G

LEZIONI canto. Impostazione. Repertorio. Audizioni. Viale Miramare 39 porta 8. Telefono 25482. 61236 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

ANELLO matrimoniale smarrito. Adeguato compenso rinvenitore. Telef. 47950. 41194 H

SPILLA oro perline smarrita venerdì mattina. Mancia adeguata. Telef. 62394. 41202 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. PRONTINGRESSO via Vigneti, centralnafta, ascensore, affittiamo appartamenti 1-2-3 stanze, accessori, poggioli. Alabarda, Spiridione 6. 60902 I

APPARTAMENTI e locale centrale due fori attività varia affittasi 30.000 con spese. Telefonare 28585. 61353 I

APPARTAMENTO (Sansabba) 2 stanze bagno cucinetta 20.000 affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 61388 I

APPARTAMENTO centralissimo, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento, signorile, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1409 I

APPARTAMENTO zona p.zza Garibaldi stanza, cucina, bagno, poggiolo, ascensore affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1410 I

LOCALI nuova costruzione adatti qualsiasi attività centro Sangiacomo affittansi. 31998. 61383 I

PARAGGI piazza Goldoni due stanze cucina bagno affittasi. Telefono 95982. 61358 I

QUARTIERE 3 stanze cucina doccia due gabinetti rimesso nuovo telefono gas luce industriale 25.000 mensili. Rivolgersi via Toti, trattoria Porta Pia, orario dopo le 10. 41180 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO 1-2 stanze rimborsando spese massimo 180.000 cercasi. Telef. 30077. 61388 L

APPARTAMENTO casa nuova 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento cercasi in affitto. Telefonare 55493. 1403 L

APPARTAMENTO lussuoso centralissimo 5 stanze, doppi servizi, centralnafta cercasi in affitto, Tel. 55492. 1401 L

QUARTIERETTO cercano coniugi referenziati antecipando molto oppure riparando. Telefono 95146. 41187 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettriche e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 158 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff altre Vigorelli e Jarvis, tutti i tipi, prezzi convenienti vendita rateale; ottime occasioni macchine usate specializzata officina riparazioni Delponte, Timeus 12, telefono 90279. 28 M

MACCHINE cucire Necchi le più moderne ai migliori prezzi. Garanzia senza limite di tempo. Facilitazioni di pagamento. Taglio cucito ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio Natale, Battisti 12 - Monfalcone - Cervignano. 61237 M

VENDONSI 2 canarini cardelliati, cantori, per 6000 lire. Telefono 45717. 41199 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, tappeti, stanze letto, pranzo, cucina. Telefonare 30358. 61379 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 41198 N

A. BOTTIGLIE, ferro metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 64 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto pranzo cucine mobili singoli per Veneto. Telefono 31428.

A. ALABARDA Zanchi, assortimento: mobili, carrozzine, lettini ecc., qualità, convenienza. Rossetti 4. 20423 NN

A. ATTACCAPANNI lavatex 9000, armadi 15.000, guardaroba diverse misure, librerie svedesi 28.000, scrivanie 18.000, divaniletto 12.000, poltrone-letto 18.000, panchette letto 20.000 lettini 6500, cromati 12.000, carrozzine, brandine 4500, materassi 3300, molleggiati 16.000, salotti letto svedesi 48.000, tinelli 95.000, matrimoniali, cucine occasioni speciali. Tarabochia 6. 61227 NN

A. MATRIMONIALE 5 porte lussuosa vendesi prezzo vera occasione. Coroneo 39, falegname. 41135 NN

ARMADIO camera 4000 cucina 3000 tavolo suste vendo occasione. Bosco 12, magazzino. 41197 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali mobili singoli. Permaflex, soggiorni, tinelli. «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione; Petronio 32. 68/2 NN

MATRIMONIALE bellissima, volendo suste materassi, vendo straoccasione. Bosco 12, magazzino. 41197 NN

PIANINI studio, perfetti, nuovi ed usati, garantiti, rarissime occasioni. Carducci 32, II.

PIANINO corde incrociate acquisterei da privato se occasione. Telef. 43817. 61390 NN

VENDO camera letto, salotto, scrivania, divanoletto. Telefonare 92733 ore 13-20. 41192 NN

O Commerciali L. 35

ARTIGIANI privati con lire 12.000 vernicerete spruzzo. Paganini 6, interno. 20621 O

CAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10 83 O

P Rappr. piazzisti L. 25

CERCASI introdotto ramo parrucchieri per nuovo fissatore cappelli. Cassetta 21 B SPI, Udine. 5369 P

GIOVANE con Ape offresi solo pomeriggio. Telef. 95946. 41203 P

LAUREATO farmacia chimica, giovane, presenza, militesente, cerca importante Casa farmaceutica propaganda medica Trieste Età, curriculum vitae. Pubbliman Casella 567, Parma. 619 P

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita alle ore 15 nelle seguenti rivendite:

- **CORAZZA** - piazza Acquaverde
- **PAGANETTO** piazza Principe
- **GISELDA** piazza Deferrari
- **MORCHIO** portici Accademia
- **GRAFFEO** piazzetta Labò
- **PATRINI** via XX Settembre
- **TRUSSI** Ponte piazza Fontane Marose

SOCIETA' internazionale per organizzazione nuova filiale Trieste assume e istruisce giovani dinamici, facile parola, volonterosi, veramente capaci per vendita importante prodotto. Ottima retribuzione e assistenza nel lavoro con possibilità carriera. Indicare età, lavori svolti e occupazione attuale scrivendo a Cassetta 41178 P, UPI Trieste.

Q Auto, moto, cicli L. 40

BARCAMOTORE 5-6 metri comprasi. Scrivere cassetta 61367 Q, UPI.

EQUILIBRAMENTO di precisione alberi a gomiti e rotori, controlli vibrotecnici accurati. Telefonare orario ufficio 95529. 61274 Q

FIAT 1100/103 quadro americano 1956, vendesi occasione. Telefonare 55383. 61389 Q

1100 E vendesi. Telef. 55383 ore 10 in poi. 61389 Q

LEONCINO prolungato seminuovo garanzia OM licenza conto proprio vende per contanti privato esclusi mediatori. Telefonare 90650. 61324 Q

SIMCA Aronde vendesi. Rivolgersi piazza Verdi distributore. 61337 Q

VENDONSI: Fiat 1100/103 '57, '54, 600 '57, '56, 500 Belvedere, 500 C. Via Diaz 10. 61387 Q

VOLETE vendere, comperare, Vespa, Lambretta? Interpellateci. Via Valdirivo 24, tel. 35503. 20627 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, Roma 18. 20617 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. ALDISIANI fino a 4600 prossimo inizio costruzione via Margherita 5, Gombani & Bois, via Mazzini 7. 61279 S

ACQUISTO appartamento condominio 2-3 stanze servizi. Telefonare 27663. 41207 S

APPARTAMENTI occupato e libero 5-6 stanze accessori cucina vendesi. Centralissimi vicinanze Stazione centrale. Ottime condizioni. Telefonare 24795. 61346 S

APPARTAMENTI signorili, Fabiosevero, prossima costruzione, 4 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, terrazze, ascensore, prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 1407 S

APPARTAMENTI nuova costruzione, splendidi, soleggiati, 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, via Cologna, prenotansi, facilitazioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 1408 S

APPARTAMENTI zona Piccardi, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 1406 S

APPARTAMENTO centrale, prontingresso, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1405 S

APPARTAMENTO corso costruzione, via Istria, stanza, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1404 S

APPARTAMENTO Sangiacomo, 3 stanze, cucina, poggiolo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1402 S

APPARTAMENTO occupato 2 stanze cucina pianoterra via Industria vendesi occasione. Telefonare 24795 ore 10-12. 61346 S

CONDOMINIO stanzetta cucina WC 500.000 vendesi vuoto. Piazza Benco 2, Amsterdam. 61388 S

MODERNO paraggi Cologna 3 stanze cucina bagno poggiolo vendesi occasione. Telef. 95982. 61358 S

OPICINA autostrada vendesi terreno piano acqua luce anche lottizzando lire 1000 mq. Telef. 21008, 14-15. 20621 S

ULTIMO appartamento 2 stanze stanzetta cucina 5.o piano 45. Altri occupati via Gambini 45. Altri occupati casa nuova via Commerciale 2-3 stanze accessori vendonsi. Telef. 24795 ore 10-12 e 17-19. 61346 S

VENDESI terreno salubre panoramico Prealpi Giulie. Rivolgersi: Perito Frossi, Cividale. 5366 S

VILLA bellissima centro Opicina con giardino garage vendesi. Telef. 95982. 61358 S

V Diversi L. 50

AMBULATORIO iniezioni. Via Pascoli 13, tel. 78224. Orario: 8-20; festivo 9-13. Prestazioni anche a domicilio. 41190 V

NOLEGGIO costumi maschera grande assortimento, Domino raso. Via Pescheria 7. 41201 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA MILANO PARIGI ROMA - BARI

PARTENZE

6.12	R	Bologna - Milano (*)
6.40	D	Venezia - Torino - Roma
7.14	A	Monfalcone (***)
8.45	R	Venezia-Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.55	R	Cervignano-Venezia
13.32	A	Cervignano-Venezia
14.52	D	Venezia - Milano - Parigi
16.40	D	Monfalcone - Venezia - Bari
17.03	A	Monfalcone - Portogruaro
17.53	DD	Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.17	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)
22.35	A	Venezia-Monfalcone
23.42	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

ARRIVI

6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
9.22	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
10.22	R	Venezia - Cervignano-Monfalcone
11.33	DD	Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57	A	Cervignano
15.22	D	Parigi - Milano - Venezia
17.05	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.10	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bologna-Venezia (*)
19.08	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.20	R	Roma - Milano - Mestre (*)

(*) Solo I classe - (**) Il classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5-1961.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.18	D	Udine - Tarvisio
6.24	A	Udine
7.45	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Calalzo (*)
14.26	A	Udine
16.17	A	Udine
17.37	A	Udine
19.10	D	Udine
20.16	D	Udine - Vienna - Monaco
20.27	A	Udine
21.37	A	Udine

ARRIVI

7.15	A	Udine
8.00	A	Udine
8.23	D	Udine
9.12	A	Udine
9.30	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
16.55	A	Udine
17.52	DD	Vienna - Tarvisio - Udine
19.43	A	Udine
21.05	A	Udine
22.20	D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20	A	Udine
23.58	DD	Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
0.56	D	Tarvisio - Udine

(*) Ogni sabato dal 17-12-1960 al 25-2-1961 - (**) Ogni domenica dal 18-12-1960 al 26-2-1961.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
7.28	A	Poggioreale
8.32	D	Poggioreale-Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado Atene Istanbul
13.37	A	Poggioreale
16.04	D	Lubiana - Belgrado
17.58	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale